

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	21
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	62
DIFESA (IV)	»	65
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	67
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	87
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	102
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	111
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	122
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	141
AFFARI SOCIALI (XII)	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	163
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	169

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	<i>Pag.</i> 174
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	» 175
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IM- MIGRAZIONE	» 176
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	» 178
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	» 192
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 193

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Gruppo di lavoro del secondo procedimento di riforma del Regolamento	3
--	---

Mercoledì 18 ottobre 2023.

**Gruppo di lavoro del secondo procedimento
di riforma del Regolamento.**

Il Gruppo di lavoro si è riunito dalle
8.35 alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 *final* e Allegati), della proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 *final*) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 *final*), della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari

4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 *final* e Allegati), della proposta di regolamento

del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 *final*) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 *final*), della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.05.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 121/2023: Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale. C. 1492 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 5

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente della IX Commissione Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 18.30.

DL 121/2023: Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale.

C. 1492 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso.

Ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea per lo svolgimento della discussione generale nella seduta antimeridiana di lunedì 23 ottobre, con seguito dell'esame nella giornata successiva.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore per l'VIII Commissione*, illustra il provvedimento in esame, approvato in data odierna dal Senato, che reca misure

in materia di pianificazione della qualità dell'aria e di limitazioni della circolazione stradale finalizzate, secondo quanto riferito dalla relazione illustrativa, a valorizzare i risultati conseguiti, nei diversi settori responsabili delle emissioni inquinanti, dalle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – firmatarie nel 2017 di un Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano – nonché ad assicurare l'esecuzione di alcune sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di materiale particolato PM10 e di biossido di azoto NO₂.

Nella relazione si sofferma sulle disposizioni di competenza della VIII Commissione.

In particolare, segnala che l'articolo 1, comma 1, modificato dal Senato – al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/2018 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/2019 – prevede che le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna provvedono ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché dello slitta-

mento del blocco dei veicoli « euro 5 » previsto dal comma 2.

Il termine per l'aggiornamento, inizialmente fissato a sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, è stato differito dal Senato di ulteriori sei mesi (portandolo quindi a dodici mesi dalla data citata).

Per una disamina delle misure nazionali e dell'UE per la qualità dell'aria (inclusa la recente proposta di direttiva sulla qualità dell'aria) e del contenzioso in atto a livello europeo rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

L'articolo 1, comma 3, reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 1-bis, introdotto dal Senato, al comma 1, istituisce un fondo, con una dotazione di 32.870.000 euro per l'anno 2023, destinato al finanziamento di investimenti proposti dai comuni italiani e volti alla creazione e alla riqualificazione di aree attrezzate di sosta temporanea a fini turistici e alla valorizzazione del turismo all'aria aperta attraverso apposito bando da pubblicare da parte del Ministero del turismo. La disposizione è volta ad incentivare il turismo di prossimità e all'aria aperta, nella convinzione che tale modello di attività consenta di abbattere le emissioni atmosferiche riducendo i lunghi spostamenti e favorendo la preservazione degli ecosistemi locali, secondo le strategie di accelerazione della transizione ecologica e di abbattimento delle emissioni atmosferiche che possono scaturire dalle attività turistiche. Gli interventi finanziati, identificati dal Codice unico di progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recano un cronoprogramma e sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Il comma 2 del predetto articolo 1-bis reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma 1.

Il comma 3 dell'articolo 1-bis inoltre incrementa, di 17 milioni di euro per l'anno 2023, la dotazione del Fondo per lo sviluppo sostenibile istituito dall'articolo 1, comma 611, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), al fine di ulteriormente favorire la transizione ecologica nel

turismo, con azioni di promozione del turismo intermodale secondo le strategie di abbattimento delle emissioni atmosferiche che possono scaturire dalle attività turistiche. Il comma 4 dell'articolo 1-bis reca la copertura finanziaria di tale incremento.

L'articolo 2 disciplina, infine, l'entrata in vigore del decreto-legge.

Maria Grazia FRIJIA (FDI), *relatrice per la IX Commissione*, per la parte di competenza della Commissione Trasporti, riferisce, a sua volta, sul decreto-legge n. 121 del 2023, che reca misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale.

Sottolineare che nel preambolo del decreto-legge è richiamata la necessità di assicurare la piena esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/2018 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/2019, con particolare riferimento alle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, tenendo conto dei risultati raggiunti con le iniziative poste in essere per la riduzione delle emissioni inquinanti.

Al riguardo, l'articolo 1, comma 2 – come modificato in sede di esame presso il Senato – consente limitazioni strutturali alla circolazione anche delle autovetture e dei veicoli commerciali *diesel* « euro 5 », da parte delle Regioni, nel periodo compreso tra il 1° ottobre di ciascun anno e il 31 marzo dell'anno successivo, solo a partire dal 1° ottobre 2024, nelle more della predisposizione dell'aggiornamento dei piani sulla qualità dell'aria da parte delle Regioni stesse.

Il terzo periodo del comma 2 prevede – in particolare – che la limitazione della circolazione si applichi in via prioritaria alla circolazione stradale nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, e che siano altresì ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del materiale particolato PM10 o del biossido di azoto NO₂.

È previsto inoltre che le Regioni indichino e motivino le relative deroghe, non-

ché che esse escludano dai provvedimenti di limitazione della circolazione stradale i veicoli ricadenti nelle categorie esentate dai divieti di circolazione.

Sempre a seguito dell'esame al Senato è stata prevista, inoltre, la facoltà per le Regioni di esentare dalle limitazioni alla circolazione le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 a partire dalla categoria « Euro 3 » *mono-fuel* o *bi-fuel* alimentati con i carburanti alternativi (comma 2-*bis*).

È stata altresì introdotta nel corso dell'esame presso il Senato la previsione di un decreto ministeriale per la disciplina della circolazione sul territorio nazionale dei veicoli storici, individuando adeguate percorrenze chilometriche nonché le modalità di accesso di tali veicoli alle aree soggette alle limitazioni (comma 2-*ter*).

Da ultimo, il Senato ha introdotto nel testo del decreto-legge l'articolo 1-*ter*, relativo al trasporto aereo di merci. Vi si stabilisce che per perseguire gli obiettivi nazionali ed europei connessi allo sviluppo del traffico merci per via aerea e per ridurre l'impatto ambientale del trasporto su gomma, l'intervento di implementazione del traffico merci dell'aeroporto di Malpensa è riconosciuto opera strategica di preminente interesse nazionale con caratteri di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità. Sono pertanto introdotte norme di semplificazione sul rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.

Angelo BONELLI (AVS), nel segnalare che aveva provato a richiedere di intervenire prima dello svolgimento delle relazioni introduttive, intende sottolineare un problema preliminare all'analisi del merito del decreto, ossia la modalità con la quale la maggioranza intende svolgere i lavori, modalità che a suo giudizio comprime in modo inaccettabile il diritto delle opposizioni e di ogni singolo parlamentare e che è legato a un ricorso eccessivo alla decretazione d'urgenza. Ritiene che la fissazione del termine di presentazione degli emendamenti nella giornata di domani alle 9.30 costituisca un problema molto serio e stigmatizza pertanto l'atteggiamento della maggioranza che non permette ai parlamentari di svolgere

appieno le loro funzioni. Osserva che il gran numero di decreti-legge da convertire, oltre a depotenziare il ruolo del Parlamento, non può costituire un impedimento a che quest'ultimo esamini compiutamente i provvedimenti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, si scusa con il deputato Bonelli per non essersi accorto della sua richiesta di intervento.

Marco SIMIANI (PD-IDP) si associa alle considerazioni del collega che l'ha preceduto e del collega Morassut, che nel suo intervento odierno in Assemblea ha evidenziato come il Parlamento si stia trasformando in un « decretificio », dove la discussione è diventata molto rara. Osserva che in tal modo non è possibile esaminare gli atti parlamentari e che quello che nel corso della pandemia era un obbligo, ossia legiferare attraverso decretazione d'urgenza, si è oggi trasformato in un'abitudine da censurare, di cui si riserva di dare conto anche attraverso iniziative all'esterno. Ritiene che su tutti i temi, anche quelli che possono apparire meno significativi, deve essere dato alle Commissioni uno spazio adeguato di discussione ed esame e chiede pertanto alle presidenze lo slittamento del termine di presentazione degli emendamenti, rendendosi sin da ora disponibile a lavorare anche nel fine settimana.

Ilaria FONTANA (M5S), intervenendo in videoconferenza, si associa ai colleghi che l'hanno preceduta, sottolineando la grave questione di metodo che si pone ancora una volta per l'esame di questo decreto. Ritiene che debba essere dato il tempo necessario per la valutazione dei contenuti del provvedimento, anche alla luce del non imminente termine di scadenza del provvedimento dell'11 novembre. Il ruolo del Parlamento viene a suo giudizio compresso in modo inaccettabile e si associa pertanto alla richiesta di uno slittamento del termine per la presentazione degli emendamenti, manifestando la disponibilità a lavorare qualsiasi giorno della settimana fino alla data fissata per l'esame in Assemblea. Sottolineando che il proprio gruppo non

intende in alcun modo fare un ostruzionismo fine a sé stesso, ma svolgere il ruolo di opposizione in modo costruttivo, chiede che vengano concessi alle Commissioni tempi congrui per l'esame di un decreto fondamentale per la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già fissata per domani.

La seduta termina alle 18.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	17
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	12
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	19

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Massimo Mariani, Prefetto di Reggio Calabria	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Cristina Maggia, presidente del Tribunale dei minorenni di Brescia (in videoconferenza)	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Filippo Miraglia, Coordinatore del Tavolo asilo e immigrazione e di rappresentanti di Save the Children e di Action Aid	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore generale della Fondazione Migrantes (in videoconferenza), di Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, di rappresentanti di Caritas e della Comunità di Sant'Egidio, di Matteo Biffoni, Sindaco di Prato con delega nazionale per l'immigrazione di ANCI e di Flavio Di Muro, sindaco di Ventimiglia (in videoconferenza)	15
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, del Prefetto Valerio Valenti, Capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno e Commissario delegato allo stato di emergenza per i migranti	15
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità	

del Ministero dell'interno, di rappresentanti di UNICEF e di Paolo Bonetti, professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Milano « Bicocca » (in videoconferenza)	15
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 14.

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora.

C. 433 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) *relatore*, avverte che il Comitato è chiamato ad esaminare nella seduta odierna, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla XII Commissione, la proposta di legge C. 433 Furfaro, recante modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora, adottata quale testo base dalla Commissione di merito e alla quale è abbinata la proposta di legge C. 555 Sportiello.

Evidenzia che la proposta di legge è finalizzata a riconoscere il diritto all'assistenza sanitaria alle persone senza dimora, prive della residenza anagrafica sul territorio nazionale o all'estero. Segnala a tale proposito che attualmente, a legislazione vigente, se un individuo risulti senza iscrizione all'anagrafe comunale perde il diritto fondamentale alla tutela della salute, cessando per esso l'assistenza sanitaria, escluse le prestazioni di emergenza presso il pronto

soccorso. Ai sensi dell'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, infatti, la condizione per accedere ai servizi erogati dall'azienda sanitaria locale (ASL) è – con alcune determinate e limitate eccezioni – quella di avere la residenza nel medesimo territorio di riferimento dell'ASL – situazione che consente, tra le altre cose, la scelta del medico di base. L'obiettivo dell'intervento è pertanto quello di colmare un vuoto di tutela che contrasta con i principi garantiti dagli articoli 3, principi di eguaglianza, e 32, diritto alla salute, della Costituzione e con i principi ispiratori della stessa legge n. 833 del 1978, in base ai quali l'assistenza sanitaria deve essere garantita a tutti coloro che risiedono o dimorano nel territorio della Repubblica, senza distinzione di condizioni individuali o sociali.

Fa presente che il testo in esame, come risultante dalle proposte emendative approvate, si compone di cinque articoli, il primo dei quali definisce le finalità del provvedimento, volto a garantire l'effettiva tutela della salute quale diritto fondamentale e universale dell'individuo ed interesse della collettività mediante il Servizio sanitario nazionale. Le disposizioni in particolare sono volte a consentire alle persone senza dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all'estero, di iscriversi negli elenchi degli assistiti delle aziende sanitarie locali territoriali di riferimento, al fine di effettuare la scelta del medico di medicina generale e di accedere alle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza garantiti ai cittadini residenti in Italia. Ciò in ossequio ai principi contenuti all'articolo 1 della citata legge n. 833 del 1978, che individua la tutela della salute

quale diritto fondamentale del singolo ed interesse della collettività da assicurare tramite il Sistema sanitario pubblico o accreditato. L'unico comma dell'articolo 2 interviene con una modifica all'articolo 19, comma 3, della richiamata legge n. 833 del 1978, il quale attualmente prevede che gli utenti del servizio sanitario nazionale siano iscritti in appositi elenchi periodicamente aggiornati presso l'unità sanitaria locale nel cui territorio hanno la residenza. Rileva che, aggiungendo un nuovo periodo al comma 3, viene stabilito che le persone senza dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all'estero, che soggiornano regolarmente nel territorio italiano, hanno diritto ad iscriversi negli elenchi relativi al territorio regionale in cui si trovano. L'articolo 3, composto anch'esso da un unico comma, prevede la definizione di linee guida per i programmi di monitoraggio, prevenzione e cura delle persone senza fissa dimora iscritte negli elenchi delle aziende sanitarie locali ai sensi del sopra richiamato articolo 19, comma 3, della legge n. 833 del 1978 – come modificato dall'articolo 2 del provvedimento in esame –, con il concorso delle strutture sanitarie, degli uffici comunali e delle associazioni di volontariato e di assistenza sociale. Tali linee guida sono indicate con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. L'articolo 4 dispone che entro il mese di febbraio, a partire dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge, il Governo presenti alle Camere una relazione sullo stato di attuazione della legge, con particolare riferimento: al numero di persone senza dimora iscritte negli elenchi delle aziende sanitarie locali di ciascuna regione; al numero e alla tipologia delle prestazioni erogate in favore delle persone senza dimora; alle eventuali criticità emerse in fase di attuazione della presente legge. Rileva che il successivo articolo 5 prevede che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si deve provvedere mediante corrispondente riduzione del Fondo per far

fronte ad esigenze indifferibili, di cui al comma 200, dell'articolo 1, della legge n. 190 del 2014, autorizzando il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Quanto al rispetto delle competenze legislative, fa presente che le disposizioni della proposta di legge appaiono riconducibili all'ambito della materia « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché all'ambito della materia « tutela della salute », di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Rileva a tale proposito che, in ossequio al principio di leale collaborazione al quale è improntata l'intera disciplina del settore sanitario, la proposta di legge in esame – come già ricordato – dispone all'articolo 3 che all'adozione del decreto ministeriale recante le linee guida per l'attuazione di appositi programmi di monitoraggio, di prevenzione e di cura delle persone senza dimora, iscritte negli elenchi delle aziende sanitarie locali, si proceda previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Con riguardo al rispetto degli altri principi costituzionali, segnalo inoltre che la proposta di legge in esame, riconoscendo il diritto all'assistenza sanitaria alle persone senza dimora, è diretta a garantire l'effettiva tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività mediante il Servizio sanitario nazionale: essa pertanto attua il disposto dell'articolo 32 della Costituzione che tale diritto riconosce e garantisce.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.**Nuovo testo C. 752 e abb.**

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Edoardo ZIELLO (LEGA) *relatore*, fa presente che il Comitato è chiamato ad esprimere nella seduta odierna il parere alla XIII Commissione sul nuovo testo della proposta di legge C. 752 Carloni, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, come risultante dalle proposte emendative approvate. Ricorda che il Comitato si è già espresso sulla proposta di legge nella seduta del 30 maggio 2023, approvando un parere favorevole con una osservazione. Il parere reso sul provvedimento dalla V Commissione ha però imposto alla Commissione di merito numerose modifiche al testo, che rendono necessaria oggi una nuova pronuncia da parte del Comitato.

Evidenzia che il nuovo testo della proposta di legge si compone di 13 articoli, a fronte dei 22 articoli della proposta di legge già esaminata. In particolare, l'articolo 1 individua le finalità dell'intervento normativo, che consistono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nel rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo. L'articolo 2 contiene le definizioni di « impresa giovanile agricola » o « giovane imprenditore agricolo » indicandone i requisiti oggettivi e soggettivi. Sono tali le imprese, in qualsiasi forma costituite, che esercitano esclusivamente attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, quando ricorra una delle seguenti condizioni: il titolare sia un imprenditore agricolo di età compresa tra diciotto e quarantuno anni; nel caso di società di persone e di società cooperative, comprese

le cooperative di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, almeno la metà dei soci sia costituita da imprenditori agricoli di età compresa tra diciotto e quarantuno anni; nel caso di società di capitali, almeno la metà del capitale sociale sia sottoscritta da imprenditori agricoli di età compresa tra diciotto e quarantuno anni e gli organi di amministrazione siano composti, per almeno la metà, dai medesimi soggetti. Passando ad esaminare l'articolo 3, evidenzia che la disposizione istituisce un Fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, destinato al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. La disposizione elenca le tipologie di interventi finanziabili con le risorse del Fondo e demanda a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse. L'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura. La disposizione descrive il regime fiscale agevolato – consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva, determinata applicando l'aliquota del 12,5 per cento alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta – il limite temporale in cui lo stesso può applicarsi, nonché i soggetti che ne possono beneficiare. Il beneficio fiscale è riconosciuto nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Fa presente che il successivo articolo 5 introduce agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici. Si statuisce che i contratti di compravendita aventi ad oggetto l'acquisto di fondi rustici di valore non superiore a 200.000 euro, stipulati dai soggetti di cui all'articolo 2, sono assoggettati ad onorari notarili ridotti del 50 per cento. L'articolo 6 reca disposizioni in materia di credito d'imposta per le spese relative alla partici-

zione a corsi di formazione, in favore degli imprenditori agricoli di età compresa tra diciotto e quarantuno anni. L'articolo 7 reca disposizioni in materia di agevolazioni fiscali stabilendo che, in caso di acquisto o permuta di terreni e loro pertinenze, i giovani imprenditori agricoli aventi la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale e iscritti alla relativa gestione previdenziale siano assoggettati alle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura del 60 per cento di quelle, ordinarie o ridotte, previste dalla legislazione vigente. L'articolo 8 reca disposizioni in materia di prelazione di più confinanti, riportando alcune ipotesi di prelazione legale al ricorrere delle quali è riconosciuto un *favor legis* nei confronti dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali di età compresa tra diciotto e quarantuno anni. Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l'assistenza a minori di età inferiore a otto anni. Il comma 2 prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dei programmi di cui al comma 1, possono prevedere incentivi per il mantenimento dell'unità aziendale e il ricambio generazionale delle imprese agricole mediante l'utilizzo del patto di famiglia di cui agli articoli da 768-bis a 768-octies del codice civile, a condizione che si prosegua nell'esercizio dell'attività di impresa. L'articolo 10, al comma 1, prevede che il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge, ad istituire l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA). Tale organismo è composto da rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), nonché delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare. All'Osservatorio sono attribuite funzioni di raccolta, elaborazione e analisi dei dati, della normativa e delle iniziative in materia di imprenditoria agricola giovanile nonché di consulenza, supporto e stimolo all'azione del Governo. L'articolo 11 prevede che i comuni – nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli, esercitata su aree pubbliche mediante l'utilizzo di posteggi – possono riservare in favore dei destinatari del provvedimento in esame una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo. Gli articoli 12 e 13 contengono, rispettivamente, la clausola di salvaguardia e la copertura finanziaria.

Con riguardo alle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che il nuovo testo della proposta di legge appare principalmente riconducibile alla materia « tutela della concorrenza », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, di competenza legislativa esclusiva statale. Ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 14 del 2004, ascrive a tale competenza gli « strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese ».

Osserva che, con riferimento a singole disposizioni, assumono rilievo anche le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato: « tutela del risparmio » e « sistema tributario e contabile dello Stato », sempre elencate dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, nonché le ma-

terie « ordinamento e all'organizzazione amministrativa dello Stato » – di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione – e « previdenza sociale », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione. Evidenzia che assumono inoltre rilevanza anche la materia di competenza regionale residuale « agricoltura » nonché alcune materie di competenza legislativa concorrente come la formazione professionale, richiamata dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Segnala inoltre che l'articolo 3 prevede l'istituzione di un fondo presso il Ministero dell'agricoltura per il cofinanziamento nazionale di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo. Ritiene che anche l'articolo 3 appaia in primo luogo riconducibile alla competenza legislativa esclusiva statale in materia di « tutela della concorrenza ». Rileva in merito che la Corte costituzionale, nella recente sentenza n. 179 del 2022, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 202, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), istitutivo di un fondo per i contributi alle imprese non industriali con sede nei comuni in cui si sono verificate, nel corso del 2020, interruzioni della viabilità dovute a crolli delle infrastrutture stradali, nella parte in cui non prevedeva che il relativo decreto ministeriale attuativo fosse adottato previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni. Questo perché l'intervento previsto, analogamente a quanto avviene per il provvedimento in esame, era tale da intercettare anche ambiti materiali di competenza regionale residuale come commercio e agricoltura. Ricorda che già nel parere reso a maggio sulla proposta di legge C. 752 il Comitato aveva invitato la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, ad esempio attraverso l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, ai fini dell'adozione del decreto ministeriale attuativo della disposizione recata dall'articolo 3 del provvedimento. Nonostante le ampie modifiche approvate al

testo, la XIII Commissione non ha ritenuto di intervenire in tal senso.

Propone pertanto una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole con una osservazione del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Massimo Mariani, Prefetto di Reggio Calabria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.15.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Cristina Maggia, presidente del Tribunale dei minorenni di Brescia (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.40.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Filippo Miraglia, Coordinatore del Tavolo asilo e immigra-

zione e di rappresentanti di Save the Children e di Action Aid.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.35.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore generale della Fondazione Migrantes (in videoconferenza), di Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, di rappresentanti di Caritas e della Comunità di Sant'Egidio, di Matteo Biffoni, Sindaco di Prato con delega nazionale per l'immigrazione di ANCI e di Flavio Di Muro, sindaco di Ventimiglia (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.40 alle 18.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, del Prefetto Valerio Valenti, Capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno e Commissario delegato allo stato di emergenza per i migranti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18 alle 18.55.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di rappresentanti di UNICEF e di Paolo Bonetti, professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Milano « Bicocca » (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.55 alle 19.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 19.30.

Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

C. 1306, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO *presidente e relatore*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame della proposta di legge C. 1306, d'iniziativa dei Senatori Gasparri ed altri, recante istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

In qualità di relatore, rileva che la proposta, approvata all'unanimità dal Senato, all'articolo 1, comma 1, istituisce il 4 novembre di ogni anno quale Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

Rammenta che attualmente è celebrata come « giorno dell'unità nazionale » ogni prima domenica di novembre. A tale proposito, ricorda che la relazione illustrativa del provvedimento, nel suo testo originario, specifica che il ricongiungimento della festa dell'Unità nazionale alla giornata delle Forze armate è volto a ribadire « quel collegamento ideale tra la Nazione e le Forze armate, sancito all'articolo 52 della Costituzione repubblicana che proclama la difesa della patria "sacro dovere del cittadino" ». Il comma 2 dell'articolo 1 specifica che questa giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, e non costituisce pertanto festività nazionale.

Fa presente che l'articolo 2 disciplina le iniziative connesse alla celebrazione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Il comma 1 prevede che le istituzioni nazionali, regionali e locali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica, possono promuovere e organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze sui temi dell'Unità nazionale, della difesa della Patria, nonché sul ruolo delle Forze armate nell'ordinamento della Repubblica, anche con riferimento alle specificità storiche e territoriali. Al fine di sensibilizzare gli studenti sul ruolo quotidiano che le Forze armate svolgono per la collettività, il comma 2 stabilisce che le iniziative degli istituti scolastici devono essere volte a far conoscere le attività alle quali concorrono le Forze armate nell'ambito del servizio nazionale della protezione civile, per fronteggiare situazioni di pubblica calamità e di straordinaria necessità e urgenza, in ambito umanitario, in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale, nonché negli ambiti di prevenzione e di contrasto della criminalità e del terrorismo oltre che di cura e soccorso ai rifugiati e ai profughi.

Passando ad esaminare i successivi articoli, evidenzia che l'articolo 3 introduce la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono a darvi attuazione con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, mentre l'articolo 4 dispone che l'entrata in vigore della legge abbia luogo il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come l'istituzione di una nuova ricorrenza civile della Repubblica, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, rientri nell'ambito della materia

«ordinamento civile», che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Con riguardo alla previsione di celebrazioni, manifestazioni e iniziative, assume rilievo la materia «promozione e organizzazione di attività culturali», di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Rammenta a tale proposito che la Corte costituzionale – sin dalle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004 – ha ribadito un orientamento già delineato precedentemente alla riforma costituzionale del 2001, secondo il quale lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale «il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, anche al di là del riparto di competenze fra Stato e regioni». Aggiunge che le iniziative celebrative previste dall'articolo 2 non sembrano tuttavia richiedere forme di raccordo fra Stato e regioni, in quanto – al di là della dimensione nazionale – hanno carattere facoltativo e non comprimono, comunque, l'autonoma potestà di regioni ed enti locali di organizzare attività e iniziative in materia. Infine, con riguardo alla previsione di celebrazioni, manifestazioni e iniziative anche nelle scuole, assume rilievo anche la materia «istruzione» di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.40 alle 19.50.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 433 Furfaro, recante « Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora », adottata quale testo base dalla XII Commissione in sede referente, alla quale è abbinata la proposta di legge C. 555 Sportiello, come risultante dalle proposte emendative approvate;

rilevato che:

la proposta di legge è finalizzata a riconoscere il diritto all'assistenza sanitaria alle persone senza dimora, prive della residenza anagrafica sul territorio nazionale o all'estero;

attualmente, a legislazione vigente, se un individuo risulti senza iscrizione all'anagrafe comunale perde il diritto fondamentale alla tutela della salute, cessando per esso l'assistenza sanitaria, escluse le prestazioni di emergenza presso il pronto soccorso;

l'obiettivo dell'intervento è pertanto quello di colmare un vuoto di tutela che contrasta con i principi garantiti dagli articoli 3 (principi di eguaglianza) e 32 (diritto alla salute) della Costituzione e con i principi ispiratori della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, in base ai quali l'assistenza sanitaria deve essere garantita a tutti coloro che risiedono o dimorano nel territorio della Repubblica, senza distinzione di condizioni individuali o sociali;

l'articolo 1 definisce le finalità del provvedimento, volto a garantire l'effettiva

tutela della salute quale diritto fondamentale e universale dell'individuo ed interesse della collettività mediante il Servizio sanitario nazionale, consentendo alle persone senza dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all'estero, di iscriversi negli elenchi degli assistiti delle aziende sanitarie locali territoriali di riferimento, al fine di effettuare la scelta del medico di medicina generale e di accedere alle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza garantiti ai cittadini residenti in Italia;

l'articolo 2 è volto a modificare l'articolo 19, comma 3, della legge n. 833 del 1978, al fine di consentire alle persone senza dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all'estero, che soggiornano regolarmente nel territorio italiano, di iscriversi negli elenchi relativi al territorio regionale in cui si trovano;

l'articolo 3 prevede la definizione di linee guida per i programmi di monitoraggio, prevenzione e cura delle persone senza fissa dimora iscritte negli elenchi delle aziende sanitarie locali;

tali linee guida sono individuate con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

gli articoli 4 e 5 prevedono, rispettivamente, una relazione alle Camere sullo stato di attuazione della legge e le disposizioni di copertura degli oneri finanziari;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni della proposta di legge appaiono riconducibili alla materia « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché all'ambito della materia « tutela della salute », di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

in ossequio al principio di leale collaborazione al quale è improntata l'intera disciplina del settore sanitario, la proposta di legge in esame dispone all'articolo 3 che all'adozione del decreto ministeriale

recante le linee guida per l'attuazione di appositi programmi di monitoraggio, di prevenzione e di cura delle persone senza dimora, iscritte negli elenchi delle aziende sanitarie locali, si proceda previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

per quanto attiene al rispetto degli altri principi costituzionali:

la proposta di legge in esame, è diretta a garantire l'effettiva tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività mediante il Servizio sanitario nazionale, attuando le disposizioni dell'articolo 32 della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge Carloni C. 752, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo;

rilevato che:

la proposta di legge è volta ad introdurre misure di carattere normativo finalizzate alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo nonché a rilanciare il sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo;

a tal fine la proposta di legge prevede, in favore delle imprese giovanili agricole o dei giovani imprenditori agricoli, agevolazioni fiscali e contributive, erogazione di incentivi, esenzioni dal pagamento delle imposte per trasferimenti di beni costituenti l'azienda agricola;

l'articolo 3 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un fondo, con la dotazione di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, destinato al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

la proposta di legge appare principalmente riconducibile alla materia di

esclusiva competenza statale relativa alla « tutela della concorrenza » (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione), alla quale la Corte costituzionale ascrive gli « strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese » (sentenza n. 14 del 2004);

con riferimento a singole disposizioni assumono rilievo anche le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato: « tutela del risparmio » e « sistema tributario e contabile dello Stato » (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione); « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato » (articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione); « previdenza sociale » (articolo 117, secondo comma, lettera *o*), della Costituzione);

rilevano altresì con riferimento a specifiche disposizioni la materia di competenza regionale residuale « agricoltura » nonché alcune materie di competenza legislativa concorrente come la formazione professionale (articolo 117, terzo comma, della Costituzione);

la Corte costituzionale, nella recente sentenza n. 179 del 2022, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 202, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), istitutivo di un fondo per i contributi alle imprese non industriali con sede nei comuni in cui si sono verificate, nel corso del 2020, interruzioni della viabilità dovute a crolli delle infrastrutture stradali, nella parte in cui non prevedeva che il relativo decreto ministeriale attuativo fosse adottato previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, le Province autonome; ad avviso della Corte, l'intervento previsto era infatti tale da in-

tercettare anche ambiti materiali di competenza regionale residuale come commercio e agricoltura;

tali considerazioni possono valere – come già enunciato nel parere reso dalla I Commissione il 30 maggio scorso con riferimento al precedente testo – anche per il richiamato articolo 3 che, pur riconducibile in primo luogo alla competenza esclusiva statale in «materia di tutela della concorrenza», è anche riconducibile alla materia «agricoltura», di competenza regionale residuale, considerate le finalità del fondo da tale articolo istituito, volto a cofinanziare programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo;

appare pertanto opportuno prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione di un decreto ministeriale attuativo della disposizione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, ad esempio attraverso l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, le Province autonome, ai fini dell'adozione del decreto ministeriale attuativo della disposizione recata dall'articolo 3 del provvedimento.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame dell'emendamento e conclusione – Parere contrario</i>)	22
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	40
DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno. C. 1458 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	41
Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	42
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	43
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni XII e XIII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo, C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1377 Polidori (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	25
ALLEGATO 6 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	45
ALLEGATO 7 (<i>Emendamenti approvati</i>)	47
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione del reato. C. 893 Pittalis, C. 745 Enrico Costa e C. 1036 Maschio – Rell. Costa e Pellicini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
ALLEGATO 8 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	50

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Emendamenti C. 1342 Governo.
(Parere alla XIV Commissione).

(Esame dell'emendamento e conclusione – Parere contrario).

La Commissione inizia l'esame dell'emendamento al provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 3.01 (già pubblicato nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 28 settembre 2023*), unica proposta emendativa trasmessa dalla XIV Commissione di competenza della Commissione Giustizia, tra quelli presentati in quella sede al disegno di legge C. 1342 Governo, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023».

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento, il parere che sarà espresso su tale emendamento avrà effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto gli emendamenti approvati dalle singole Commissioni si ritengono accolti dalla Commissione politiche dell'Unione europea, salvo che questa non li respinga per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale.

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), *relatrice*, formula una proposta di parere con-

trario sull'articolo aggiuntivo Enrico Costa 3.01.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime parere conforme a quello della relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Enrico Costa 3.01, motivando la contrarietà sia con ragioni di metodo che di merito.

Osserva infatti che, poiché la legge di delegazione europea è volta al recepimento di direttive europee, non si comprende il richiamo alla direttiva indicata nell'articolo aggiuntivo in esame in quanto la stessa è stata già recepita dall'Italia nel 2003.

Sottolinea inoltre che il richiamo alla sentenza n. 162 del 2022 della Corte di giustizia dell'Unione europea contenuto nella proposta emendativa è inconferente in quanto tale sentenza è rivolta alla Lituania e non all'Italia e pertanto non può comportare obblighi conformativi nei confronti dell'ordinamento nazionale.

Dal punto di vista del merito, evidenzia la contrarietà del suo gruppo alla scelta di delegare al Governo un intervento legislativo che impatta su strumenti necessari per contrastare la criminalità organizzata e i fenomeni corruttivi.

Evidenzia, in particolare, come il Movimento 5 Stelle, da sempre schierato per il contrasto serio e rigoroso dei fenomeni corruttivi, non condivide l'impostazione della proposta emendativa in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 3.01 (*vedi allegato 1*).

DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno.

C. 1458 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente e relatore*, ricorda di aver svolto, in qualità di relatore, nella seduta di martedì 17 ottobre, la relazione introduttiva.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, propone di esprimere sul provvedimento in esame parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE condivide la proposta di parere formulata dal presidente e relatore.

Stefania ASCARI (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere, sottolineando come il Movimento 5 Stelle non condivida l'intero impianto del decreto-legge in esame che presenta numerosi profili di incostituzionalità.

Ricorda, quindi, che già durante l'esame del decreto-legge n. 20 del 2023, cosiddetto « decreto Cutro », il suo gruppo, aveva sollevato il medesimo rilievo per alcune norme e sottolinea come puntualmente esse non abbiano retto il vaglio della magistratura. Ritiene che anche in questo caso il provvedimento sia destinato ad essere dichiarato incostituzionale.

Elencando, quindi, alcune delle numerose criticità presenti nel testo, osserva come il provvedimento raddoppi la capienza delle strutture di accoglienza dei migranti nel caso di arrivi ravvicinati. Ritiene che la carenza strutturale di personale negli uffici immigrazione non consenta l'attuazione di tale disposizione che invece crea enormi problemi agli addetti ai lavori.

Rileva inoltre come il decreto-legge non disponga nulla in merito alle caratteristiche che tali strutture di accoglienza debbono possedere per garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari e di dignità umana, nonostante all'interno delle stesse si conduca un'esistenza disumana che determina complessi disagi psicologici.

Segnala che all'interno delle strutture in discussione, prive di letti, i bagni e le cucine

insistono in un medesimo ambiente e che la situazione igienica è talmente precaria che spesso il cibo è contaminato da residui organici.

Osserva inoltre che le persone possono essere costrette all'interno di tali strutture per una durata fino a 180 giorni e che durante tale periodo esse sono private di ogni diritto, anche di quello di comunicazione costante con il proprio legale.

Evidenzia inoltre che, in assenza di accordi bilaterali con i Paesi di provenienza dei migranti, non potendosi provvedere al rimpatrio, questi ultimi rischiano di veder reiterata all'infinito la misura di detenzione amministrativa.

Sottolinea inoltre come attorno all'accoglienza dei migranti si sviluppino spesso fenomeni criminosi di sfruttamento, rammentando come lo stesso Salvatore Buzzi abbia affermato che il *business* dei migranti sia più redditizio di quello della droga.

Tra le ulteriori criticità del provvedimento richiama la disposizione che prevede la possibilità di collocare i minori ultra sedicenni nelle strutture dedicate ai maggiorenni. Reputa che tale norma sia in contrasto con il disposto dell'articolo 31 della Costituzione che protegge l'infanzia e la gioventù.

Osserva inoltre che il decreto-legge non prevede la conversione per i permessi di protezione già rilasciati che, una volta scaduti, determineranno uno stato di clandestinità sul territorio nazionale con il conseguente rischio di avvicinamento alla criminalità.

Ritiene essere un paradosso la disposizione contenuta all'interno di un recente decreto del ministero dell'Interno che introduce la possibilità per alcune persone migranti arrivate in Italia di versare una « garanzia finanziaria » allo Stato, per evitare di essere collocati in centri di detenzione amministrativa e per rimanere di fatto in libertà.

Da ultimo, lamenta il taglio ai fondi stanziati per l'integrazione e a quelli per il supporto alle vittime di violenza e di tratta. In proposito, rammenta che presso la Commissione di merito in sede referente, il suo

gruppo ha presentato alcune proposte emendative volte a predisporre un percorso d'aiuto per le donne migranti che abbiano subito violenza e per assicurare il cambio del cognome alle vittime di induzione al matrimonio.

Auspica che almeno su tali rilevanti questioni la maggioranza possa manifestare un'apertura.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere sottolineando come Alternativa Verdi e Sinistra italiana non mancherà di evidenziare le numerose criticità contenute nel provvedimento nel corso del dibattito che si svolgerà in Assemblea.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del presidente e relatore riservandosi di illustrare le ragioni della posizione del Partito democratico nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito nonché in Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Ingrid BISA (LEGA), *relatrice*, formula sul provvedimento una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE dichiara di condividere la proposta della relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 3*).

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Davide BELLOMO (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE dichiara di condividere la proposta del relatore.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 4*).

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di

divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali.

C. 1324, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni XII e XIII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Paolo PULCIANI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in discussione (*vedi allegato 5*).

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. – Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

La seduta comincia alle 17.15.

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

C. 1294 Governo, C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1377 Polidori.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, rammenta che, a seguito della richiesta concordata in sede di Ufficio di Presidenza, l'avvio del provvedimento in Assemblea è stato posticipato a lunedì 23 ottobre 2023.

Ricorda che nella scorsa seduta, in qualità di relatore, insieme al rappresentante del Governo ha espresso le proposte di parere sulle proposte emendative comprese nel fascicolo, salvo che per le proposte di cui si è chiesto l'accantonamento: Ascari 8.1, Ferrari 10.2, Varchi 10.3, le proposte emendative riferite agli articoli 11 e 13, gli identici Ascari 14.030 e Dori 14.031, nonché gli articoli aggiuntivi Zan 14.033 e Dori 14.042.

Comunica che prima della seduta l'onorevole Gebhard ha ritirato gli emendamenti a sua prima firma 1.1, 5.06, 14.014, 14.015, 14.016, e che l'onorevole Gallo ha sottoscritto l'emendamento Gebhard 6.4.

Rivedendo, quindi, taluni pareri precedentemente espressi e esprimendo il parere su alcune delle proposte emendative accantonate, propone di accantonare l'emendamento Ghio 1.2 in vista di una sua riformulazione in identico testo all'emendamento Varchi 13.2, anch'esso riformulato, che deposita (*vedi allegato 6*).

Esprime parere favorevole sull'emendamento Semenzato 1.8.

Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 al fine di una loro riformulazione in identico testo.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti Ferrari 10.2 e Varchi 10.3, purché riformulati in identico testo (*vedi allegato 7*).

Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Varchi 11.1 e Serrac-

chiani 11.2, mentre invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, delle proposte emendative Ascari 11.3, Polidori 11.01 e Ascari 11.02.

Invita quindi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Gianassi 13.1, Ascari 13.3, Semenzato 13.4 e Varchi 13.5. nonché dell'articolo aggiuntivo Forattini 13.02.

Rivedendo il parere precedentemente espresso, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Polidori 14.024.

Conferma l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Ascari 14.030, Dori 14.031 e Zan 14.033, precisando che sugli stessi vi è una condivisione da parte del relatore e del rappresentante del Governo ma che è necessaria una ulteriore valutazione sugli aspetti finanziari.

Modificando il parere precedentemente espresso, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Zanella 14.040 e Dori 14.041, al fine di effettuare anche su tali proposte emendative una valutazione di natura finanziaria.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime parere conforme a quello del relatore.

Valentina D'ORSO (M5S) sottoscrive, a nome del suo gruppo, l'emendamento Bonetti 1.8, nonché gli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Devis DORI (AVS) sottoscrive a nome del suo gruppo gli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Elena BONETTI (A-IV-RE) sottoscrive a nome del suo gruppo gli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) chiede le ragioni dell'accantonamento dell'articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, sottolineando che, nelle riunioni informali che si sono svolte nella giornata odierna, aveva ricevuto assicurazioni in merito ad un accoglimento di tale proposte emendativa e che un'eventuale ipotesi di riformulazione fosse già disponibile.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE conferma la disponibilità del Governo ad accogliere tali proposte emendative e conferma altresì che è in corso un approfondimento volto alla loro riformulazione nei tempi più brevi possibili.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M) sottoscrive l'emendamento Ghebard 6.4.

Sara FERRARI (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Ghebard 6.4.

Valentina D'ORSO (M5S) sottoscrive, a nome del suo gruppo, l'emendamento Ghebard 6.4.

Federico GIANASSI (PD-IDP) osserva che sull'emendamento Di Biase 6.2 il relatore ed il Governo hanno mantenuto l'invito al ritiro. Sottolinea come tale proposte emendativa verta su un tema sul quale si era registrata la disponibilità del relatore e del Governo, pertanto invita a valutarne l'accantonamento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, rivedendo il parere precedentemente espresso, concorde il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Di Biase 6.2.

Valentina D'ORSO (M5S) nel constatare il permanere dell'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ascari 14.039, sottolinea come nel corso delle riunioni informali il rappresentante del Governo avesse affermato che su tale proposta emendativa era in corso una ulteriore valutazione.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, rivedendo il parere precedentemente espresso, concorde il Governo, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Ascari 14.039.

Elena BONETTI (A-IV-RE) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Zan 14.033.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prende atto che l'onorevole Varchi e l'onorevole Semenzato hanno ritirato tutte le proposte emendative a loro prima firma sulle quale è stato formulato l'invito al ritiro e che

l'articolo aggiuntivo Ghira 3.01 è stato ritirato dalla proponente.

Valentina GHIO (PD-IDP) con riferimento all'emendamento a sua prima firma 1.2, sul quale il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole purché riformulato in identico testo con l'emendamento Varchi 13.2, sottolinea come le due proposte emendative vertono su argomenti, a suo avviso, non coincidenti. La proposta a sua prima firma, infatti, era volta a espungere dalla disciplina dell'ammonimento i reati di atti persecutori e di *revenge porn*, mentre la proposta Varchi 13.2 tratta di sospensione condizionale. Chiede quindi di conoscere per quale ragione degli argomenti così diversi siano stati inseriti in un'unica proposta di riformulazione.

Valentina D'ORSO (M5S) manifesta la medesima perplessità della collega Ghio sottolineando come non sia chiaro il legame tra l'ammonimento del questore e la sospensione condizionale della pena.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, nel riservarsi un ulteriore approfondimento, precisa che la discussione sull'emendamento Ghio 1.2. avverrà una volta giunti all'esame delle proposte emendative riferite all'art. 13, avendo presentato una proposta di riformulazione in identico testo di tale emendamento e della proposta emendativa Varchi 13.2.

Stefania ASCARI (M5S), intervenendo sull'emendamento Semenzato 1.3, sottoscritto dal suo gruppo, chiede al relatore e al rappresentante del Governo di rivedere il parere espresso.

Sottolinea infatti che tale proposta emendativa appare opportuna alla luce dell'entrata in vigore della cosiddetta « riforma Cartabia » che ha previsto la procedibilità a querela per i reati citati dalla proposta emendativa in esame, per i quali ribadisce essere necessario prevedere la procedibilità d'ufficio.

La Commissione respinge l'emendamento Semenzato 1.3 e approva l'emendamento Bonetti 1.8 (*vedi allegato 7*).

Devis DORI (AVS) illustra l'emendamento a sua firma 1.9 che, su suggerimento di alcuni auditi, precisa quale aumento di pena debba essere previsto per il delitto di cui all'articolo 612-*bis* (atti persecutori), nonché per i reati di cui agli articoli 609-*bis* (violenza sessuale) e 612-*ter* (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti), quando commessi da soggetto già ammonito.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dori 1.9 e Bonetti 2.1.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, su richiesta dei proponenti e concorde il Governo dispone l'accantonamento degli emendamenti Gianassi 2.2, Varchi 2.3, Bonetti 2.4 e Varchi 2.5, per consentire ai proponenti di esaminare la proposta di riformulazione in identico testo delle citate proposte (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni dell'11 ottobre 2023*).

La Commissione approva l'emendamento Semenzato 3.2 (*vedi allegato 7*).

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo a sua firma 3.02, volto a modificare l'articolo 337-*bis* del codice civile concernente i provvedimenti del giudice in materia di affidamento e rapporti dei figli con i genitori.

Sottolinea che tale proposta emendativa, sulla quale chiede che il relatore e il rappresentante del Governo svolgano una ulteriore riflessione, introduce una norma « figliocentrica » che vuole dare voce ai bambini all'interno delle aule dei tribunali e che prevede che i minori non debbano essere obbligati a svolgere colloqui con il genitore non convivente quando è accertata la condotta violenta da parte di quest'ultimo.

Ritiene che tale proposta emendativa, predisposta su impulso dei magistrati e degli avvocati che si occupano di diritto minorile, introduca una norma di equilibrio volta a correggere una stortura che attualmente prevede che il minore sia costretto ad incontrare il genitore che ha commesso in sua pre-

senza atti violenti nei confronti dell'altro genitore, generalmente la madre.

Ritiene infatti che non sia possibile prevedere la bigenitorialità a tutti i costi, anche quando uno dei due genitori è stato condannato per violenza.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ascari 3.02.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'emendamento a sua firma 4.1 che prevede che quando la misura cautelare abbia ad oggetto alcuno dei reati di cui all'articolo 132-bis, comma 1, lettera a) o lettera a-bis), delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, la decisione del giudice debba avvenire senza ritardo.

Ritiene infatti che la locuzione « senza ritardo » sia più corretta rispetto alla previsione di termini rigidi che comunque hanno natura ordinatoria.

Sottolinea inoltre che la proposta emendativa tiene conto della realtà delle aule giudiziarie.

Simonetta MATONE (LEGA) ritiene che l'emendamento Ascari 4.1 sia superfluo sottolineando che il codice di procedura penale non prevede in nessun caso che il giudice possa intervenire « con ritardo ».

Stefania ASCARI (M5S) chiede di poter replicare alla collega Matone.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rammenta che la collega Ascari è già intervenuta nella discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Ascari 4.1.

Elena BONETTI (A-IV-RE) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 5.1 proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Bonetti 5.1, come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*) e respinge l'emendamento Bonetti 5.2.

Devis DORI (AVS) intervenendo sull'articolo aggiuntivo Ghirra 5.01, di cui è cofirmatario, comprende che le ragioni dell'invito al ritiro dello stesso potrebbero essere dettate dal fatto che parte del suo contenuto confluirà nella identica nuova formulazione, già preannunciata dal relatore, degli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, che ha sottoscritto.

Insiste comunque affinché venga posta in votazione anche la proposta emendativa in esame, che è volta a prevedere la formazione continua dei giudici e dei magistrati civili e penali in materia di violenza di genere e che coinvolge in tale attività la Scuola superiore della magistratura.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Ghirra 5.01 che ritiene valido e preciso nella sua formulazione. Sottolinea quindi come il tema della formazione continua dei magistrati sia condiviso anche dal Movimento 5 Stelle che reputa anche opportuno il coinvolgimento della Scuola superiore della magistratura.

Simonetta MATONE (LEGA) sottolinea come il genere di corsi previsti dall'articolo aggiuntivo in discussione siano già attivi presso la Scuola superiore della magistratura.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ghirra 5.01.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, precedentemente accantonati, purché riformulati in identico testo che deposita (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime parere conforme a quello del relatore.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, per consentire a tutti i commissari e ai presentatori delle proposte emendative Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 di valutare il contenuto della proposta di riformulazione testé formulata,

propone che la Commissione prosegua con l'esame dell'articolo aggiuntivo Dori 5.04.

Devis DORI (AVS) osserva come anche gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 5.04 e 5.05 intervengano sul tema della formazione prevedendo interventi di prevenzione e formazione e aggiornamento del personale operante nel settore e chiede al presidente di valutarne l'accantonamento.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede una sospensione dei lavori della Commissione per consentire a tutti i commissari di valutare la portata della proposta di riformulazione in discussione, sottolineando come essa potrebbe influire anche sulla votazione degli articoli aggiuntivi Dori 5.04 e 5.05.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17.55, riprende alle 18.

Sara FERRARI (PD.IDP) interviene per chiarire le ragioni per cui considera inaccettabile la riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 5.03. Rileva quindi che la sua proposta emendativa, analogamente a quelle presentate dai colleghi sul medesimo tema, prende le mosse dalle considerazioni svolte da tutti i soggetti auditi in merito al mancato funzionamento delle misure cautelari in ragione del deficit di competenze degli operatori della giustizia.

Nel recepire le richieste avanzate in sede di audizione, il suo articolo aggiuntivo nella formulazione originaria, stabilisce l'obbligo per lo Stato di « assicurare un'attività di formazione, di aggiornamento e di riqualificazione, a carattere obbligatorio, continuo e permanente, destinata agli operatori delle Forze di polizia e della polizia municipale, ai magistrati, al personale del settore giudiziario, al personale sanitario e socio-sanitario che possono entrare in contatto con le vittime medesime ». Aggiunge che le diverse proposte emendative sull'argomento, e in particolare quella a sua prima firma, individuano la necessità di puntare sulla prevenzione primaria, e non soltanto su quella se-

condaria, vale a dire su iniziative di ordine culturale ed educativo verso le nuove generazioni.

Evidenziando quindi che la riformulazione proposta si limita invece a riproporre ciò che è già previsto nel nostro ordinamento, fa presente che il tema della formazione continua ed obbligatoria di tutti gli operatori è per il Partito democratico un tema dirimente.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prima di dare la parola ai colleghi che hanno chiesto di intervenire, avanza la proposta di mantenere accantonati gli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 ai fini di una ulteriore valutazione della proposta di riformulazione testé depositata, proseguendo nel frattempo l'esame delle altre proposte emendative. Nell'invitare i colleghi a rinviare il dibattito in corso al momento in cui tali proposte emendative verranno riesaminate, dà la parola all'onorevole Serracchiani, pregandola di essere sintetica.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), nel dichiarare di non essere in grado di dimostrare la stessa capacità sintetica del relatore e del Governo che, con la riformulazione proposta, hanno ristretto in poche righe l'ampio intervento recato dalle proposte emendative in questione, richiama la disponibilità manifestata in più occasioni dal suo gruppo ad addivenire ad un testo condiviso.

Chiede quindi che la seduta della Commissione venga nuovamente sospesa in attesa dell'esito dell'ulteriore valutazione degli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, sottolineando che per il suo gruppo il tema della formazione è dirimente, anche con riguardo alla prosecuzione dei lavori. Rammenta a tale proposito che la proposta emendativa Ghirra 5.01 è stata respinta nel presupposto che l'intervento da essa recato fosse assorbito dai successivi articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, per poi scoprire che la riformulazione avanzata si limita a poche righe. Richiama le trattative informali svoltesi nei giorni precedenti, nel corso delle quali il Partito democratico aveva dichiarato di ritenere essenziali le proposte emendative in oggetto rispetto alle quali maggioranza e Governo avevano garantito una

riformulazione condivisibile. Ritene quindi che su tali basi il presidente non possa chiedere di proseguire i lavori della Commissione, in attesa di un'ulteriore valutazione degli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Nel richiamare l'apprezzamento manifestato in più occasioni dalla stessa Presidente del Consiglio per il lavoro svolto nella scorsa legislatura dalla Commissione sul femminicidio, fa presente che tale Commissione considerava dirimente la formazione degli operatori, sottolineando come non ci si possa accontentare di una riformulazione che si limita a ribadire un principio sul quale non si può che essere d'accordo, senza risolvere la questione della formazione di tutti gli operatori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza.

Ribadisce che per il Partito democratico la sospensione della seduta in attesa di un'eventuale nuova riformulazione è dirimente per la prosecuzione dell'esame.

Devis DORI (AVS) ribadisce la richiesta di accantonamento degli articoli aggiuntivi a sua prima firma 5.04 e 5.05 che intervengono sul medesimo argomento degli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel sottolineare che le proposte emendative in questione afferiscono alle competenze di più Ministeri, rammenta quindi che su tali articoli aggiuntivi nel loro testo originario il Ministero della Giustizia aveva espresso una valutazione tendenzialmente favorevole, fermo restando la necessità di confrontarsi con le valutazioni del Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla copertura di eventuali oneri. Si chiede se potrebbe comunque essere utile allo scopo comune procedere all'approvazione degli articoli aggiuntivi come originariamente proposti ma nella consapevolezza che su di essi non si è registrato finora il nulla osta del Ministero dell'Economia.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), fa presente che ove si aderisse all'ipotesi prospettata dal Sottosegretario, gli articoli ag-

giuntivi in questione, pur approvati in Commissione, rischierebbero con tutta probabilità di essere oggetto di una condizione soppresiva ai sensi dell'art. 81 della Costituzione formulata nel parere della Commissione Bilancio. Ribadisce quindi la richiesta a maggioranza e Governo di prendersi il tempo necessario per ogni utile approfondimento.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara che è determinante per la prosecuzione dei lavori comprendere quale sia sulla questione della formazione l'atteggiamento di maggioranza e Governo.

Elena BONETTI (A-IV-RE), nell'associarsi alle richieste avanzate dalle colleghe delle altre opposizioni, ribadisce che le proposte emendative in questione hanno tenuto conto delle considerazioni svolte dagli auditi, richiamando in particolare con riguardo alla misura del «fermo» le valutazioni di esponenti delle forze dell'ordine e della magistratura in ordine all'insufficienza del quadro protettivo. Richiama quindi i contenuti della relazione approvata all'unanimità dalla Commissione sul femminicidio, in cui si sottolinea come l'insufficiente formazione di magistrati e forze dell'ordine abbia comportato un'inadeguata protezione delle vittime. Nel ricordare gli obblighi in materia di percorsi formativi in capo al Governo a seguito del piano adottato nella scorsa legislatura, ritiene che nell'occasione attuale si stia facendo un passo indietro.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, fa presente di aver voluto mettere a disposizione dei colleghi il prima possibile il testo della proposta di riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03, proprio per consentire ai presentatori di valutarne il contenuto e di provvedere eventualmente ad una sua revisione al fine di recepire nel migliore dei modi possibili le intese raggiunte nel corso dei confronti informali.

Propone quindi di mantenere accantonati gli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 e di accantonare i successivi articoli aggiuntivi Dori 5.04 e 5.05, di analogo contenuto.

Manifesta l'intenzione di proseguire l'esame del provvedimento, ritenendo che non si possa pretendere di bloccare i lavori della Commissione, soprattutto in relazione ad un provvedimento così importante e già calendarizzato in Assemblea. Considera sbagliato modificare l'atteggiamento collaborativo finora mantenuto da tutti i gruppi nell'esame del provvedimento, rilevando che ciò non appare giustificato anche alla luce della disponibilità manifestata da maggioranza e Governo.

Aggiunge che, in ragione dell'urgenza del provvedimento deliberata in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, il termine fissato per domani per il conferimento del mandato al relatore resta valido. Nel ribadire l'intenzione di mantenere accantonati gli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 e di accantonare anche gli articoli aggiuntivi Dori 5.04 e 5.05, ai fini di una rivalutazione della proposta di riformulazione, ritiene opportuno proseguire con i lavori della Commissione.

Federico GIANASSI (PD-IDP) ricorda la disponibilità manifestata in più occasioni dal Partito democratico e dagli esponenti delle altre opposizioni a dare il proprio contributo al miglioramento del testo nell'interesse del Paese, sottolineando come le proposte emendative in questione non costituiscono una bandiera, essendo in gioco la vita di tante donne.

Nel comprendere le esigenze di concludere rapidamente l'esame del provvedimento, fa presente che è in atto il confronto su proposte emendative presentate oltre dieci giorni fa e rispetto alle quali Governo e maggioranza avevano manifestato la propria apertura nel corso delle interlocuzioni informali. Nel rammentare che gli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 affrontano il tema della formazione per tutti i soggetti che entrano in contatto con le donne vittime di violenza, ritiene che la riformulazione proposta, svilendo un punto ritenuto molto importante per il Partito democratico, si qualifichi piuttosto come una chiusura.

Nel ritenere che non si possa perdere l'occasione attuale per affrontare in modo adeguato un tema decisivo, chiede che la seduta venga sospesa al fine di avere le necessarie

garanzie di una riformulazione coerente con le proposte originarie. Fa presente che in assenza di tali garanzie, il suo gruppo assumerà un diverso atteggiamento.

Maria Carolina VARCHI (FDI) dichiara di essersi fatta promotrice di un'ampia convergenza sul provvedimento in esame e tuttavia di non comprendere lo spirito che muove le opposizioni. Sottolinea quindi la grande apertura manifestata da maggioranza e Governo, rammentando come analogo atteggiamento a parti inverse non si sia verificato nella scorsa legislatura, in particolare con riguardo all'esame del cosiddetto codice rosso.

Nel dichiarare la propria disponibilità a lavorare proficuamente nei prossimi giorni, non comprende se le opposizioni abbiano orientato un loro atteggiamento al principio secondo cui o vengono accolte tutte le loro proposte oppure si fermano i lavori della Commissione. Se così fosse si dovrebbe qualificare il loro atteggiamento come ostruzionistico. Aggiunge sull'argomento specifico come non vi sia un solo ordine professionale o albo che non abbia inserito il contrasto alla violenza di genere nella propria offerta formativa, circostanza che fa comprendere l'importanza della formazione, ma che nello stesso tempo suggerisce come non si debba partire da zero.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) ricorda a tutti che vigono ancora nel nostro Paese le regole della democrazia parlamentare e invita quindi il presidente a tutelare il più possibile le prerogative dell'organo che rappresenta.

Ribadisce che il Partito democratico ha manifestato in più occasioni, anche pubbliche, oltre che nel corso della Conferenza dei presidenti dei gruppi che ne ha deliberato l'urgenza, la propria disponibilità a concludere rapidamente l'esame del provvedimento, avanzando nel contempo una precisa richiesta. Nel manifestare la convinzione che il provvedimento in esame costituisca un patrimonio comune, fa presente che maggioranza e Governo hanno avuto tutto il tempo per valutare le proposte delle opposizioni.

Richiamate le considerazioni degli auditi in ordine alla necessità di un intervento in

favore della formazione di tutti gli operatori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza, fa presente che le proposte emendative del suo gruppo mirano al rafforzamento di tale formazione, partendo dal presupposto che l'offerta attuale sia carente ma non certamente inesistente.

Dichiara quindi di ritenere inaccettabile l'accusa formulata dalla collega Varchi di ostruzionismo né con riguardo ad oggi né con riguardo all'esame della legge sul cosiddetto codice rosso nella scorsa legislatura.

Rammenta a tale proposito che il suo gruppo in quell'occasione si astenne dalla votazione finale, pur avendo contribuito al miglioramento del testo con diverse proposte emendative.

Sottolinea che a suo parere il presidente e relatore dovrebbe riflettere sulla proposta di riformulazione avanzata, evidenziando come sul tema si concentrino le richieste di tutte le opposizioni oltre che di tutte le associazioni del settore, le quali tra l'altro hanno dato un importante contributo alla stesura del testo.

Richiama quindi le affermazioni della Presidente Meloni in ordine all'importanza della prevenzione, ricordando come già in occasione della illustrazione delle linee guida del Governo abbia fatto riferimento alla necessità di recuperare il lavoro della Commissione sul femminicidio della scorsa legislatura. Pertanto chiede al presidente di consentire anche alle opposizioni di dare il proprio contributo, attendendo la nuova proposta di riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, nel ritenere del tutto infondate le critiche della collega Serracchiani con riguardo al modo con cui assolve ai propri doveri istituzionali, fa presente che nel corso della sua presidenza ha sempre agito secondo correttezza istituzionale, difendendo le prerogative di tutti i commissari, inclusi quelli di opposizione.

Osserva come il tempestivo deposito del testo della riformulazione degli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 sia stata ispirata proprio da un approccio collaborativo. Infatti, appurato che non vi era convergenza sulla proposta in questione, si è impegnato a promuovere l'individuazione

di una nuova proposta di riformulazione, sulla quale auspica si possa registrare una maggiore convergenza. Evidenzia come l'apertura manifestata non possa tuttavia spingersi sino a determinare la sospensione dei lavori della Commissione.

Valentina D'ORSO (M5S) sottolinea come gli articoli aggiuntivi in materia di formazione non siano affatto superflui in quanto non tutti i soggetti che entrano in contatto con vittime di violenza domestica sono destinatari di iniziative di formazione obbligatoria. Richiama al riguardo la formazione degli avvocati, che non contempla tra le materie cui sono ricollegati crediti formativi obbligatori quella relativa al contrasto alla violenza domestica.

Devis DORI (AVS) ritiene possibile addivenire a una proposta di riformulazione condivisa e sottolinea la necessità di proseguire i lavori della Commissione con uno spirito costruttivo.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, dispone la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 18.40, riprende alle 19.30.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, facendo seguito a quanto annunciato, alla luce delle interlocuzioni informali con i gruppi di opposizione, ritira la proposta di riformulazione degli articoli aggiuntivi Boldrini 5.02 e Ferrari 5.03 che restano quindi accantonati, unitamente agli articoli aggiuntivi Dori 5.04 e 5.05, al fine di trovare una nuova proposta di formulazione su cui si possa registrare maggiore condivisione da parte di tutti i gruppi.

Valentina D'ORSO (M5S) intervenendo sull'emendamento Gianassi 6.1, sottolinea come esso recepisca i contenuti emersi durante le audizioni delle componenti dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne, che con riferimento all'istituto dell'incidente probatorio hanno evidenziato quale elemento di criticità l'eccessiva discrezionalità del giudice nell'ac-

cogliere la relativa istanza. Nei procedimenti relativi a delitti riconducibili alla violenza domestica ciò espone la vittima al rischio di vittimizzazione secondaria. Fa inoltre presente che la proposta emendativa a sua prima firma 9.01, pur avendo un contenuto più circoscritto, mira – al pari dell'emendamento Gianassi 6.1 – a restituire centralità all'istituto dell'incidente probatorio quale strumento di tutela della vittima. Dichiarò quindi il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Gianassi 6.1.

Devis DORI (AVS) dichiarò di voler sottoscrivere l'emendamento Gebhard 6.4.

Michela DI BIASE (PD-IDP) nel dichiarare di sottoscrivere, anche a nome del suo gruppo, l'emendamento Gebhard 6.4, evidenzia come l'emendamento a sua prima firma 6.2 ne condivida l'obiettivo, pur prevedendo quest'ultimo termini più stringenti per la decisione del giudice sulla richiesta di applicazione di misure cautelari.

La Commissione approva l'emendamento Gebhard 6.4 (*vedi allegato 7*) e respinge l'emendamento Lacarra 6.5.

Stefania ASCARI (M5S) intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 6.01, sottolinea come esso sia sorretto da una duplice finalità. In primo luogo, mira ad assicurare che il magistrato provveda direttamente all'ascolto del minore. Rileva come, a suo avviso, la prassi di delegare ad esperti tale adempimento possa comportare una pericolosa inversione dei ruoli, in quanto troppo spesso gli organi giudicanti si limitano a « convalidare » le relazioni degli esperti – che spesso non sono adeguatamente formati –, le quali diventano vere e proprie sentenze. Inoltre, la proposta emendativa è finalizzata ad evitare che ove la vittima dei reati di violenza domestica sia già stata sentita dalla polizia giudiziaria, questa sia costretta, a distanza di pochi giorni, a ripetere le medesime dichiarazioni dinanzi al pubblico ministero.

Infine, richiamando l'intervento critico della collega Matone svolto in precedenza sul punto, evidenzia come la mancanza di tempestività dell'intervento delle autorità investite di denunce di episodi di violenza rappresenti una problematica con conseguenze gravissime, come attestato dai drammatici e ancora troppo numerosi episodi di cronaca.

Al riguardo, richiama altresì le pronunce Ozman contro Regno Unito e Kurt contro Austria, in cui la Corte europea dei diritti dell'uomo ha delineato la portata degli obblighi preventivi di protezione che gravano sugli Stati, che comprendono quello di attivarsi prontamente a fronte di un rischio grave e imminente per la vittima.

Anche alla luce di tale giurisprudenza, ritiene necessario prevedere che l'autorità giudiziaria agisca senza ritardo, sottolineando come tale locuzione sia già contemplata nel codice di procedura penale, con riferimento all'acquisizione della notizia di reato di cui all'articolo 347.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'articolo aggiuntivo Ascari 6.01, l'emendamento Dori 9.1 e l'articolo aggiuntivo D'Orso 9.01.

Stefania ASCARI (M5S) intervenendo sulla proposta emendativa a sua prima firma 9.02, sottolinea come tutti gli auditi abbiano rilevato l'importanza della misura del fermo ai fini del contrasto alla violenza di genere. Rileva infatti che si tratta di una misura particolarmente efficace in termini di prevenzione, in quanto può essere adottata a prescindere dalla sussistenza del pericolo di fuga e dei casi di flagranza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Ascari 9.02 e Bonetti 9.03.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) preliminarmente ringrazia il presidente per aver aderito alla richiesta di ritirare la proposta di formulazione presentata sugli articoli aggiuntivi 5.02 e 5.03 ai fini della presentazione di un testo ampiamente condiviso.

Intervenendo sulla proposta emendativa a sua prima firma 9.04, evidenzia come il fermo di indiziato di delitto sia fondamentale ai fini della prevenzione di *escalation* di violenza. Preannuncia quindi che, ove la Commissione respinga l'emendamento, lo ripresenterà in Assemblea.

Elena BONETTI (A-IV-RE) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Serracchiani 9.04. Ritiene che tale proposta emendativa non susciti le perplessità sollevate dal Governo con riferimento alla proposta a sua prima firma 9.03, in quanto non modifica la disciplina generale dell'istituto del fermo di cui all'articolo 384 del codice di procedura penale, ma inserisce un nuovo articolo 384-*bis*, recante una disciplina speciale.

Sottolinea come il fermo sia una misura di prevenzione e non di repressione. Auspica quindi si possa aprire un'ulteriore riflessione sulla proposta, come accaduto in passato in relazione all'istituto della sorveglianza dinamica.

Conclusivamente, rileva come l'intervento risulti ancora più urgente alla luce dei recenti fatti di cronaca, che rivelano come non sempre la misura del bracciale elettronico sia sufficiente ai fini della prevenzione degli episodi di violenza sulle donne.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Serracchiani 9.04, rilevando, analogamente alla collega Bonetti, come esso introduca una disciplina speciale del fermo, giustificata dalle peculiarità del fenomeno che intende contrastare. Rammenta altresì che, nel corso delle audizioni, le componenti dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne lo hanno definito come un vero e proprio strumento salvavita. Preannuncia quindi che, ove la Commissione respinga l'emendamento, lo ripresenterà in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Serracchiani 9.04 e l'emendamento Gianassi 10.1.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, nel rammentare che il parere sugli emendamenti Ferrari 10.2 e Varchi 10.3 è favorevole, subordinatamente alla loro riformulazione in identico testo, chiede ai proponenti se accolgono la riformulazione.

Maria Carolina VARCHI (FDI) accetta la riformulazione del suo emendamento 10.3.

Sara FERRARI (PD-IDP) dichiara di accettare la riformulazione dell'emendamento 10.2, a sua prima firma, in quanto il testo proposto, pur molto ridotto nella portata normativa rispetto alla formulazione originale, rappresenta comunque un passo in avanti. Evidenzia come il relatore abbia accolto solo la parte di emendamento che presentava elementi di similitudine con il testo proposto dall'onorevole Varchi e ritiene che dunque ci si debba accontentare del minimo sindacale.

Ritiene infatti grave che il relatore e il Governo non abbiano accolto la parte del suo emendamento che consentiva al giudice l'applicazione di misure cautelari più severe, anche di custodia in carcere, dinanzi al rifiuto dell'imputato di sottoporsi al controllo mediante strumenti elettronici e che abbiano respinto anche la parte dell'emendamento relativa all'imposizione di un obbligo di pagamento periodico di un assegno da parte dell'indagato destinatario di una misura di allontanamento. In conclusione afferma che la riformulazione consente un minimo passo in avanti, ma non elimina il rammarico per le restanti misure non accolte.

Elena BONETTI (A-IV-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ferrari 10.2.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ferrari 10.2.

La Commissione approva gli emendamenti Ferrari 10.2 e Varchi 10.3, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 7*) e, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonetti 10.4 e Ascari 10.5.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Brambilla 10.6 è stato ritirato.

La Commissione approva gli identici emendamenti Varchi 11.1 e Serracchiani 11.2 (*vedi allegato 7*) e respinge l'emendamento Ascari 11.3.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricorda che la proposta emendativa Polidori 11.01 è stata ritirata, così come tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Polidori per le quali è stato formulato un invito al ritiro.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo 11.02, del quale è prima firmataria, volto a consentire al pubblico ministero che procede per un delitto di violenza nei confronti delle donne di chiedere, su istanza di parte, il sequestro conservativo dei beni del presunto autore del reato, quando vi è fondata ragione che si disperdano le garanzie del risarcimento danni. Ricordando come il Governo si sia dichiarato paladino della lotta alla violenza economica, dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario, visto che la proposta – della quale preannuncia la riproposizione in Assemblea – è volta a tutelare economicamente la vittima del reato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ascari 11.02.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) interviene per illustrare l'emendamento a sua prima firma 12.2, volto a modificare l'articolo 415-*bis* del codice di procedura penale relativo all'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Ricorda come già in passato la disposizione sia stata modificata al fine di prevedere l'obbligo di comunicazione della conclusione delle indagini anche alle vittime dei reati di maltrattamenti e di atti persecutori, e fa presente che l'emendamento in esame è diretto a integrare tale catalogo di reati includendovi ulteriori fattispecie che possono essere commesse in danno delle donne, come alcuni

reati di violenza sessuale, di tratta di persone e di pedopornografia.

Sara FERRARI (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Cafiero De Raho 12.2, ricordando come nel corso delle audizioni sia stata sottolineata l'importanza di tenere sempre aggiornata la vittima sul percorso processuale, anche al fine di consentirle di acquisire ogni informazione utile a proteggersi. Evidenzia come le informazioni alla persona offesa non abbiano un costo, ma possano salvarle la vita.

Devis DORI (AVS) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento Cafiero De Raho 12.2.

La Commissione respinge l'emendamento Cafiero De Raho 12.2.

Valentina D'ORSO (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Ghio 12.03, evidenziando come sia volto a tutelare maggiormente la persona offesa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Ghio 12.03 e l'emendamento Gianassi 13.1.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Varchi 13.2, riformulato in identico testo all'emendamento 1.2 Ghio resta accantonato (*vedi allegato 6*).

Stefania ASCARI (M5S) illustrando il proprio emendamento 13.3 sottolinea l'importanza di una previsione volta a conservare l'efficacia delle misure cautelari non detentive anche a seguito di sospensione condizionale della pena, fintanto che non si conclude positivamente il percorso di recupero. Rammenta che un intervento normativo in tal senso è stato auspicato anche nel corso delle audizioni, anche per i lunghissimi tempi che richiede il percorso di recupero.

Valentina D'ORSO (M5S) sottolinea come l'emendamento Ascari 13.3 presenti finalità analoghe all'emendamento Varchi 13.2,

che resta accantonato, e chiede dunque alla presidenza di voler considerare un accantonamento anche dell'emendamento Ascari in vista della possibile riformulazione di entrambi in identico testo.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ritenendo che l'emendamento Ascari 13.3 abbia un'oggetto ben diverso da quello dell'emendamento Varchi 13.2, non accoglie la richiesta di accantonamento avanzata dall'onorevole D'Orso.

La Commissione respinge l'emendamento Ascari 13.3.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricorda che gli emendamenti Semenzato 13.4 e Varchi 13.5 sono stati ritirati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte emendative Forattini 13.02, Ascari 14.1 e 14.01.

Stefania ASCARI (M5S) intervenendo per illustrare l'articolo aggiuntivo 14.02, a sua prima firma, rileva come il tema della modifica dell'articolo 266 del codice di procedura penale, al fine di estendere il catalogo dei reati per i quali sono possibili le intercettazioni, includendovi ulteriori delitti di violenza sessuale e pedopornografici, sia stato recentemente oggetto di un ordine del giorno in Assemblea accolto dal Governo. Ritenendo contraddittorio che ora la maggioranza esprima contrarietà a tale intervento sul codice di procedura, chiede di accantonare la proposta emendativa, dichiarandosi favorevole ad una sua eventuale riformulazione.

Davide BELLOMO (LEGA) si associa alla richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Ascari 14.02.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, concorda il rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Ascari 14.02.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Ascari 14.03 e 14.04.

Stefania ASCARI (M5S) interviene sull'articolo aggiuntivo 14.05, del quale è prima firmataria, per sottolineare come si tratti di una norma che, non comportando oneri, ha una valenza fortissima, intervenendo sul terreno culturale del linguaggio del codice penale.

Ricorda infatti come nel codice penale la parola « uomo » sia utilizzata solo dai tre articoli che puniscono l'omicidio volontario, l'omicidio colposo e l'omicidio preterintenzionale, che fanno tutti riferimento alla morte di un uomo, e propone in tutti questi casi di sostituire alla parola « uomo » la parola « persona », applicando anche al linguaggio del codice un principio di parità di genere.

Ritiene che attraverso una così piccola modifica sarebbe infatti possibile combattere il sessismo, gli stereotipi, i pregiudizi, il maschilismo e il patriarcato sociale che ancora oggi permeano la cultura di molti giudici. Riportando i passi di alcune recenti sentenze relative a casi di violenza sessuale, nelle quali i giudici si sarebbero soffermati sulle caratteristiche fisiche delle vittime, avrebbero sminuito atti di violenza producendo una vittimizzazione secondaria, definisce tali pronunce retrograde e intrise di sessismo, e ricorda che si tratti di pronunce sempre più spesso destinate a determinare la condanna del nostro Paese dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Invita in conclusione a considerare l'importanza culturale di quella che appare come una semplice modifica lessicale.

Devis DORI (AVS) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Ascari 14.05.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) chiede di aggiungere anche la sua firma all'articolo aggiuntivo Ascari 14.05.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Ascari 14.05 e 14.06 nonché Boldrini 14.07.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara l'astensione del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Boldrini 14.08 in quanto ritiene che la descrizione minuziosa del contenuto del consenso prevista al comma 2 dell'articolo aggiuntivo in esame potrebbe rendere più difficoltosa la verifica del consenso stesso.

Sottolineando come comunque il suo gruppo sia particolarmente sensibile al tema oggetto della proposta emendativa, preannuncia la presentazione in Assemblea di un emendamento vertente sul medesimo argomento dalla formulazione più snella.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) comprende le perplessità della collega D'Orso ma sottolinea come il suo gruppo, con la proposta emendativa in discussione, intendesse portare all'attenzione del Parlamento il tema del consenso. Per tale ragione preannuncia la ripresentazione dell'articolo aggiuntivo, eventualmente valutandone un affinamento del testo, anche per l'esame in Assemblea.

Simonetta MATONE (LEGA) ritiene che il testo dell'articolo aggiuntivo Boldrini 14.08, nella sua attuale formulazione, sia suscettibile di dare adito a molteplici interpretazioni e pertanto possa risultare finanche pericoloso.

Sottolinea in particolare come spesso, durante una violenza sessuale, la vittima sia talmente terrorizzata da non riuscire a manifestare alcuna emozione.

Dichiara quindi il suo voto convintamente contrario alla proposta emendativa in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Boldrini 14.08 e Ghirra 14.09.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo a sua firma 14.010, relativo alla censura della posta per i detenuti sottoposti al regime del 41-bis.

Precisa che il tema è stato affrontato già nella precedente legislatura in Commissione antimafia dove è emerso che spesso i detenuti per reati di violenza sessuale e di

stalking continuano incessantemente a inviare dal carcere comunicazioni alle loro vittime.

Ritiene tale circostanza inaccettabile e sottolinea come la proposta emendativa in discussione sia volta a evitare che le vittime di tali reati continuino a ricevere messaggi di vessazione anche quando chi le ha perseguitate è stato condannato.

Per tale ragione, preannuncia la ripresentazione dell'articolo aggiuntivo in discussione ai fini dell'esame in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Ascari 14.010 e Ravetto 14.011.

Stefania ASCARI (M5S) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 14.012, anche ai fini di una sua eventuale riformulazione, sottolineando come l'approvazione di tale proposta sia necessaria per contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Ritiene, infatti, che nessuna legge potrà mai fermare tale odioso fenomeno se non si introduce anche un percorso costante e continuativo – sin dai banchi di scuola – di educazione al rispetto di sé stessi e degli altri, e se non si offrano gli strumenti per la gestione del rifiuto e dei sentimenti di rabbia e gelosia.

Per uscire dal circuito della violenza è infatti necessario smontare la cultura interiorizzata del patriarcato sociale.

Devis DORI (AVS) intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea che risultano accantonate ancora oltre 20 proposte emendative, riferite a tematiche particolarmente delicate. Chiede che la Commissione aggiorni i propri lavori a domani mattina, per consentire ai gruppi di individuare un punto di caduta comune su tali argomenti.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, propone di proseguire ad esaminare le proposte emendative sulle quali è stato già espresso un parere favorevole e, terminato tale esame, di sospendere i lavori per verificare se sussistano o meno le condizioni per proseguire la seduta nella giornata

odierna o se non sia più opportuno rinviare il seguito dell'esame delle proposte accantonate a domani mattina.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) osserva che la Commissione sta affrontando con molta rapidità temi particolarmente delicati. Sottolinea quindi che, grazie al dialogo tra i gruppi, si è operata una sintesi proficua. Propone pertanto di terminare i lavori della giornata odierna e di rinviare il seguito dell'esame a domani mattina, certa che sarà possibile concludere i lavori entro le ore 10.30. Tale organizzazione dei lavori consentirebbe di valutare ancora i temi non risolti e di individuare una soluzione condivisibile da tutti.

Ritiene infatti che, dopo il confronto franco e proficuo che si è svolto in Commissione e per le vie brevi, la soluzione degli ultimi nodi da sciogliere consentirebbe un miglior approdo del provvedimento in Aula.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prende atto dell'impegno a concludere l'esame delle proposte emendative entro le ore 10.30, ma precisa che il mandato al relatore non potrà verosimilmente essere conferito prima delle ore 12 in quanto, una volta terminato l'esame degli emendamenti, il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, dovrà essere trasmesso alla Commissione Affari Costituzionali che dovrà esprimere il proprio parere.

Propone che la Commissione proceda alla votazione delle ultime proposte emendative sulle quali è stato proposto parere favorevole purché riformulate e di accantonare le restanti proposte non ancora esaminate sulle quali è stato formulato un invito al ritiro.

Preso atto che non vi sono obiezioni, dispone quindi che sono o restano accantonati gli articoli aggiuntivi Ascari 14.012, Ghirra 14.013, Zanella 14.017, Ascari 14.018, Ghirra 14.019, Zanella 14.022, Polidori 14.024, gli identici Ascari 14.030 e Dorì 14.031, Zan 14.033, Ascari 14.036, 14.038 e 14.039, nonché gli articoli aggiuntivi Zanella 14.040 e Dorì 14.041 e 14.042, nonché infine Di Biase 15.1

Ingrid BISA (LEGA) sottolinea che l'articolo aggiuntivo Ravetto 14.011, che la Commissione ha respinto, verteva sulla medesima materia oggetto delle altre proposte accantonate. Chiede pertanto che ne venga revocata la votazione, ai fini di un suo accantonamento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, preso atto della volontà unanime dei gruppi, revoca la votazione dell'articolo aggiuntivo Ravetto 14.011 e ne dispone l'accantonamento.

Avverte quindi che è stata accettata rispettivamente dai presentatori degli articoli aggiuntivi Dorì 14.020 e Ascari 14.021 la riformulazione delle loro proposte emendative in identico testo.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Dorì 14.020 e Ascari 14.021, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 7*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli articoli aggiuntivi Patriarca 14.027 e Forattini 14.028 hanno rispettivamente accettato la riformulazione delle loro proposte emendative in identico testo.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Patriarca 14.027.

Stefania ASCARI (M5S), a nome del suo gruppo, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Forattini 14.028.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Patriarca 14.027 e Forattini 14.028, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 7*).

Maria Carolina VARCHI (FDI) precisa che il suo gruppo è disponibile a rinviare il seguito dell'esame alla giornata di domani purché vi siano rassicurazioni in ordine alla speditezza dei lavori. Evidenzia infatti la necessità di una celere trasmissione del testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, alla I Com-

missione, che deve esprimere il proprio parere.

Ciro MASCHIO, *presidente*, preso quindi atto del consenso unanime dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che convoca per domani, 19 ottobre, alle ore 9.

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione del reato.

C. 893 Pittalis, C. 745 Enrico Costa e C. 1036 Maschio – Rell. Costa e Pellicini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 giugno 2023

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che il provvedimento figura nel calendario dell'Assemblea a partire dalla seduta antimeridiana di venerdì 27 ottobre.

Comunica che, con riguardo al testo base adottato nella seduta del 28 settembre 2023, alla scadenza del termine sono state presentate 66 proposte emendative (*vedi allegato 8*).

Con riguardo ai profili di ammissibilità ricordo che l'articolo 89, comma 1, del Regolamento, riserva al presidente il compito di dichiarare inammissibili gli emendamenti e articoli aggiuntivi che siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione.

A tal proposito precisa di aver preso in considerazione l'ambito materiale del progetto di legge adottato come testo base, come integrato dalle proposte di legge che sono state ad esso abbinare, che recano comunque un contenuto puntuale in materia di prescrizione. Alla luce dei suddetti

criteri del richiamato articolo 89 del regolamento, la presidenza ritiene inammissibili le seguenti 6 proposte emendative:

D'Orso 1.41, che modifica le parole « in ogni caso » con « laddove », recando una modifica meramente formale;

gli analoghi articoli aggiuntivi Giuliano 2.03, Giuliano 2.04, Giuliano 2.05, in quanto incongrui perché, oltre a subordinare l'efficacia delle disposizioni della legge a un evento condizionale incerto nell'*an* e nel quando – ovvero il preventivo rafforzamento dell'organico della magistratura entro il 2024 – rimettono la realizzazione della condizione pressoché integralmente al Governo, con ciò attribuendo sostanzialmente a quest'ultimo la decisione finale sulla efficacia della legge e, con essa, sulla produzione di effetti della deliberazione parlamentare, che potrebbe in ipotesi risultare del tutto vanificata ove appunto la condizione non si realizzi;

Gebhard 2.06, che modifica gli articoli del codice di procedura penale in materia di misure cautelari;

D'Alfonso 2.07, che prevede misure in materia di obbligo di formazione continua delle forze di Polizia, della Guardia di finanza dell'Arma dei carabinieri e della Polizia penitenziaria nonché norme per la continenza linguistica.

Fissa quindi il termine per eventuali richieste di riesame, a venerdì 20 ottobre 2023, alle ore 13.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato l'articolo aggiuntivo 3.01
Enrico Costa, presentato presso la XIV Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 2

DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno. C. 1458 Governo.**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 1) aggiorna un richiamo normativo riguardante le misure di prevenzione;

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 3 richiama l'applicazione dell'articolo 13, comma 3 del Testo Unico sull'immigrazione concernente i termini di rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria, nel caso in cui lo straniero sia sottoposto a procedimento penale e non si trovi in stato di custodia cautelare in carcere e dispone in merito; inoltre, si dispone che, mentre in caso di espulsione per gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, si possa ricorrere davanti al giudice amministrativo, in caso di espulsione per gravi motivi di pubblica sicurezza è competente alla trattazione del ricorso l'autorità giudiziaria ordinaria e le relative controversie sono regolate dall'articolo 17 del decreto legislativo, n. 150 del 2011;

l'articolo 1, comma 1, lettera *c*), numero 1) estende la possibilità dell'espulsione dello straniero anche ai casi in cui quest'ultimo sia destinatario di una delle misure amministrative di sicurezza di cui al Titolo VIII del codice penale; in tali casi l'espulsione è disposta ai sensi dell'articolo 200, quarto comma, del codice penale e, con riguardo alla procedura si prevede che il questore richieda il preventivo nulla osta

al magistrato di sorveglianza che ha adottato la misura;

l'articolo 1, comma 1, lettera *e*) prevede che lo straniero non comunitario che sia stato espulso – parte offesa ovvero sottoposto a procedimento penale – non sia automaticamente autorizzato dal questore a rientrare in Italia potendo il questore negare l'autorizzazione in particolari circostanze con provvedimento cui può essere proposta opposizione al giudice davanti al quale pende il procedimento penale;

l'articolo 5 novella la disciplina in materia di accoglienza dei minori e accertamento dell'età in particolare prevedendo, al comma 1, lettera *b*) numero 3) la possibilità per l'autorità di pubblica sicurezza, di disporre, nell'immediatezza, lo svolgimento di rilievi antropometrici o di altri accertamenti sanitari, anche radiografici, volti all'individuazione dell'età, su autorizzazione della procura della Repubblica presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;

l'articolo 6 interviene sulla disciplina della conversione del permesso di soggiorno per minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età, in un permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro prevedendo che l'eventuale revoca sia comunicata al pubblico ministero,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premessi che:

l'articolo 8, in materia di in materia di digitalizzazione, modernizzazione e sburocratizzazione degli incentivi, reca, al comma 4, disposizioni volte a semplificare e accelerare le procedure di rilascio delle certificazioni funzionali ai controlli sui requisiti per l'accesso e la fruizione degli incentivi;

in particolare, il citato comma 4 prevede che in via sperimentale, il Mini-

sterio delle imprese e del *made in Italy* – di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sentiti l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e la Commissione nazionale paritetica per le casse edili (CNCE), nonché di concerto con il Ministero dell'interno – definisca protocolli operativi per l'accelerazione delle procedure di rilascio, tra l'altro, della documentazione antimafia prevista dal decreto legislativo n. 159 del 2011,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo, come modificato dalla Commissione di merito, da ultimo l'11 ottobre scorso;

premesso che:

l'articolo 2 contiene le definizioni di « impresa giovanile agricola » e di « giovane imprenditore agricolo »;

l'articolo 5 prevede che in casi di contratti di compravendita aventi ad oggetto l'acquisto di terreni agricoli e relative pertinenze per un corrispettivo non supe-

riore a 200.000 euro, stipulati da giovani imprenditori agricoli o imprese giovani agricole, il compenso per l'attività notarile è determinato in misura non superiore a quello previsto dalla Tabella A) – Notai del decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140, ridotto della metà;

l'articolo 8, in materia di prelazione di più soggetti confinanti prevede alcune ipotesi di prelazione legale, individuando i relativi preferenziali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;
premesso che:
Il provvedimento in esame reca divieti in materia di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali;

in relazione alla violazione di tali divieti l'articolo 4, comma 2, stabilisce che, per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni, si applicano le disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II, della legge n. 689 del 1981, mentre il trattamento sanzionatorio è disciplinato all'articolo 5, nonché all'articolo 6 per quanto riguarda il rinvio alla medesima legge n. 689 per quanto non disciplinato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo, C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1377 Polidori.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Articolo 5-bis.

(Iniziativa formative in materia di violenza contro le donne e violenza domestica)

1. Al fine di garantire un'efficace azione di contrasto alla violenza contro le donne ed alla violenza domestica, nella definizione delle linee programmatiche proposte annualmente dal Ministro della Giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, sono inserite iniziative formative specifiche in materia.

* **5.02.** *(Nuova formulazione)* Boldrini, Ferrarini, Serracchiani, Gianassi, Di Biase, Zan, Lacarra, Ghio, Forattini, Dori, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano, Bonetti.

* **5.03.** *(Nuova formulazione)* Ferrari, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Ghio, Forattini, Boldrini, Dori, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano, Bonetti.

ART. 13.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'articolo 165 del codice penale, il quinto comma è sostituito dal seguente:

« Nei casi di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma ten-

tata, o per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis, nonché agli articoli 582 e 583-quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164. Del provvedimento che dichiara la perdita di efficacia delle misure cautelari ai sensi dell'articolo 300, comma 3, del codice di procedura penale è data immediata comunicazione, a cura della cancelleria, anche per via telematica, all'autorità di pubblica sicurezza competente per le misure di prevenzione, ai fini delle tempestive valutazioni concernenti l'eventuale proposta di applicazione delle misure di prevenzione personali previste nel libro I, titolo I, capo II del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, fermo restando quanto previsto dall'articolo 166, secondo comma, del presente codice. Sulla proposta di applicazione delle misure di prevenzione personali ai sensi del periodo precedente, il tribunale competente provvede con decreto entro dieci giorni dalla richiesta. La durata della misura di prevenzione personale non può essere inferiore a quella

del percorso di recupero di cui al primo periodo. Qualsiasi violazione della misura di prevenzione personale deve essere comunicata, senza ritardo, al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza di condanna, ai fini della revoca

della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'articolo 168, comma 1 ».

* **1.2.** *(Nuova formulazione)* Ghio, Serracchiani, Gianassi, Di Biase, Zan, Lacarra, Ferrari, Boldrini, Forattini.

* **13.2.** *(Nuova formulazione)* Varchi.

ALLEGATO 7

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo, C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1377 Polidori.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Dopo l'articolo 3 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, è inserito il seguente:

« Art. 3.1. – (Particolari tutele per le vittime di violenza domestica) – 1. L'organo di polizia che procede a seguito di denuncia o querela per fatti riconducibili ai delitti di cui all'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale commessi in ambito di violenza domestica, qualora dai primi accertamenti emergano concreti e rilevanti elementi di pericolo di reiterazione della condotta, ne dà comunicazione al prefetto che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione trimestrale, a tutela della persona offesa ».

Conseguentemente, all'articolo 12, comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

1) *all'alinea, sostituire le parole:* è inserito il seguente *con le seguenti:* sono inseriti i seguenti;

2) *dopo il capoverso 2-ter aggiungere il seguente:*

« 2-quater. Nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 362, comma 1-ter, l'estinzione o la revoca delle misure coercitive di cui al comma 1 del presente articolo o la loro sostituzione con altra misura meno

grave sono comunicate al prefetto che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione trimestrale, a tutela della persona offesa ».

1.8. Bonetti, Carfagna.

ART. 3.

Al comma 1, capoverso a-bis), dopo le parole: « 583-quinquies, » inserire le seguenti: « 593-ter, ».

Conseguentemente,

all'articolo 6, comma 1, capoverso « Art. 362-bis », comma 1, dopo le parole: « 583-quinquies, » inserire le seguenti: « 593-ter, ».

3.2. Semenzato, Cavo, Gebhard, Brambilla.

ART. 5.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. In conformità agli obiettivi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Autorità politica delegata per le pari opportunità, anche con il supporto del Comitato

tecnico-scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne, sentita l'assemblea dell'Osservatorio stesso, fermo restando quanto previsto in materia di formazione degli operatori di polizia dall'articolo 5 della legge 19 luglio 2019, n. 69, , predispone apposite linee guida nazionali al fine di orientare una formazione adeguata e omogenea degli operatori che a diverso titolo entrano in contatto con le donne vittime di violenza.

5.1. (Nuova formulazione) Bonetti, Carfagna.

ART. 6.

Al comma 1, capoverso Art. 362-bis, comma 3, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: venti giorni.

6.4. Gebhard, Schullian, Steger, Manes, Semenzato, Ferrari, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano, Dori.

ART. 10.

Al comma 1, lettera c), n. 4), aggiungere in fine il seguente periodo: Qualora l'organo delegato per l'esecuzione accerti la non fattibilità tecnica delle predette modalità di controllo, il giudice impone l'applicazione, anche congiunta, di ulteriori misure cautelari anche più gravi.

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), numero 1), capoverso 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora l'organo delegato per l'esecuzione accerti la non fattibilità tecnica delle predette modalità di controllo, il giudice impone l'applicazione, anche congiunta, di ulteriori misure cautelari anche più gravi.

* **10.2.** (Nuova formulazione) Ferrari, Serracchiani, Gianassi, Di Biase, Zan, Lacarra, Ghio, Forattini, Boldrini, Bonetti, D'Orso.

* **10.3.** (Nuova formulazione) Varchi.

ART. 11.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: per il delitto di cui all'articolo 582 con le seguenti: per i delitti di cui agli articoli 387-bis e 582;

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), capoverso «3-bis», sostituire le parole: per il delitto di cui all'articolo 582 con le seguenti: per i delitti di cui agli articoli 387-bis e 582.

* **11.1.** Varchi.

* **11.2.** Serracchiani, Gianassi, Di Biase, Zan, Lacarra, Ferrari, Ghio, Forattini, Boldrini.

ART. 14.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

(Riconoscimento e attività degli enti e delle associazioni organizzatori di percorsi di recupero destinati agli autori di reato)

1. Ai fini e per gli effetti degli articoli 165, quinto comma, del codice penale e 282-*quater*, comma 1, terzo periodo, del codice di procedura penale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della giustizia e l'Autorità politica delegata per le pari opportunità stabiliscono, con proprio decreto, i criteri e le modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati a organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica e adottano Linee guida per lo svolgimento dell'attività dei medesimi enti e associazioni.

* **14.020.** (Nuova formulazione) Dori.

* **14.021.** (Nuova formulazione) Ascari, D'Orso, Cafiero De Raho, Giuliano.

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

(Modifiche all'articolo 13 della legge 7 luglio 2016, n. 122, in materia di indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti)

1. All'articolo 13 della legge 7 luglio 2016, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) del comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « oppure quando lo stesso abbia commesso il

delitto di omicidio nei confronti del coniuge, anche legalmente separato o divorziato, dell'altra parte di un'unione civile, anche se l'unione è cessata, o di chi è o è stato legato da relazione affettiva e stabile convivenza »;

b) al comma 2, la parola: « sessanta » è sostituita dalla seguente: « centoventi ».

** 14.027. (Nuova formulazione) Patriarca, Calderone, Pittalis, Semenzato.

** 14.028. (Nuova formulazione) Forattini, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Ferrari, Ghio, Boldrini, Ascari, D'Orso, Cafiero De Raho, Giuliano.

ALLEGATO 8

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione del reato. C. 893 Pittalis, C. 745 Enrico Costa e C. 1036 Maschio.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

<p>ART. 1.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p><i>Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.</i></p> <p>1.1. Dori.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p>* 1.2. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.</p> <p>* 1.3. Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.</p> <p><i>Sostituirlo con il seguente:</i></p> <p align="center">Art. 1.</p> <p><i>(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).</i></p> <p>1. All'articolo 157, sesto comma, del codice penale, la parola: « raddoppiati », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « quintuplicati »;</p> <p>1.4. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.</p> <p><i>Sostituirlo con il seguente:</i></p> <p align="center">Art. 1.</p> <p><i>(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).</i></p> <p>1. All'articolo 157, sesto comma, del codice penale, la parola: « raddoppiati », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente:</p>	<p>ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « quadruplicati »;</p> <p>1.5. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.</p> <p><i>Sostituirlo con il seguente:</i></p> <p align="center">Art. 1.</p> <p><i>(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).</i></p> <p>1. All'articolo 157, sesto comma, del codice penale, la parola: « raddoppiati », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « triplicati »;</p> <p>1.6. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.</p> <p><i>Sostituirlo con il seguente:</i></p> <p align="center">Art. 1.</p> <p><i>(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).</i></p> <p>1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale »;</p> <p>1.7. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.</p>
---	---

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dagli articoli 318 e 319 del codice penale ».

1.8. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 319-ter del codice penale ».

1.9. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 319-quater del codice penale ».

1.10. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 320 del codice penale ».

1.11. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 321 del codice penale ».

1.12. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 322 del codice penale ».

1.13. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 322-*bis* del codice penale ».

1.14. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 323 del codice penale ».

1.15. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 346-*bis* del codice penale ».

1.16. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 449 del codice penale ».

1.17. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 157, ottavo comma, del codice penale, dopo le parole: « dell'applicazione di circostanze aggravanti », sono aggiunte, in fine, le seguenti: « nonché quelli previsti dall'articolo 640-*bis* del codice penale ».

1.18. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. All'articolo 158 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

« Il termine della prescrizione decorre dal giorno dell'iscrizione della notizia di reato ai sensi dell'articolo 335 del codice di procedura penale sia per il reato consumato, che per il reato tentato, nonché per il reato permanente o continuato »;

b) al secondo comma, il secondo periodo è soppresso.

1.19. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 159, dopo il primo comma, è inserito il seguente:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso dalla richiesta di rinvio a giudizio fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna »;

b) all'articolo 160, primo comma, le parole: « la richiesta di rinvio a giudizio » sono soppresse.

1.20. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato).

1. All'articolo 159 del codice penale, dopo il primo comma, è inserito il seguente:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso dalla pronunzia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna ».

1.21. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 159, secondo comma, è sostituito dai seguenti:

« Il corso della prescrizione, in seguito alla sentenza di condanna di primo grado, rimane sospeso per un tempo non superiore a 18 mesi. Il periodo di sospensione previsto dal primo periodo decorre dalla scadenza del termine per il deposito della motivazione. Quando il deposito della motivazione non sopravviene prima della scadenza del termine della sospensione, cessano gli effetti di questa, la prescrizione riprende il suo corso e il periodo di sospensione è computato ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere.

Il corso della prescrizione, in seguito alla sentenza di appello che conferma la condanna di primo grado, rimane sospeso per un tempo non superiore a un anno. Il periodo di sospensione previsto dal primo periodo decorre dalla scadenza del termine per il deposito della motivazione. Quando il deposito della motivazione non sopravviene prima della scadenza del termine della sospensione, cessano gli effetti di questa, la prescrizione riprende il suo corso e il periodo di sospensione è computato ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere.

Nel giudizio di rinvio si osservano le disposizioni dei commi precedenti.

Se durante i periodi di sospensione di cui al secondo, al terzo e al quarto comma si verifica una causa di sospensione prevista dal primo comma, la loro durata è prolungata per il tempo relativo a tale causa »;

b) all'articolo 160, primo comma, le parole: « e il decreto di citazione a giudizio » sono sostituite dalle seguenti: « , il

decreto di citazione a giudizio, la sentenza di condanna e il decreto di condanna »;

c) all'articolo 161, secondo comma, le parole: « e 640-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « , 640-*bis*, 612-*bis*, 582 e 583-*quinquies* nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1 e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, nonché nei casi di cui all'art. 99, secondo comma, in nessun caso l'interruzione della prescrizione può comportare l'aumento di più della metà del tempo necessario a prescrivere, »;

d) l'articolo 161-*bis* è abrogato.

1.22. Varchi, Bisa, Pittalis.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui agli articoli 318 e 319 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui agli articoli 318 e 319 del codice penale » e dopo le parole: « della metà per i reati di cui agli articoli » le parole: « 318 e 319 » sono soppresse.

1.23. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « non-

ché per i reati di cui all'articolo 319-*ter* del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 319-*ter* del codice penale » e dopo la parola: « 319 » la parola: « 319-*ter* » è soppressa.

1.24. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 319-*quater* codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale » sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 319-*quater* del codice penale » e dopo la parola: « 319-*ter* » la parola: « 319-*quater* » è soppressa.

1.25. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 320 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura

penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 320 del codice penale » e dopo la parola: « 319-*quater* » la parola: « 320 » è soppressa.

1.26. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 321 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 320 del codice penale » e dopo la parola: « 320 » la parola: « 321 » è soppressa.

1.27. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 322 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero

per i reati di cui all'articolo 322 del codice penale ».

1.28. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 322-bis del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 322-bis del codice penale » e dopo la parola: « 321 » le parole « 322-bis, limitatamente ai delitti richiamati dal presente comma » sono soppresse.

1.29. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 323 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero

per i reati di cui all'articolo 323 del codice penale ».

1.30. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 346-bis del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 346-bis del codice penale ».

1.31. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 449 del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 449 del codice penale ».

1.32. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 160, ultimo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per i reati di cui all'articolo 640-bis del codice penale »;

b) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: « del codice di procedura penale », sono aggiunte le seguenti: « ovvero per i reati di cui all'articolo 322-bis del codice penale » e dopo la parola: « presente comma, » le parole: « e 640-bis » sono soppresse.

1.33. Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

* **1.34.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

* **1.35.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

** **1.36.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

** **1.37.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 159:

1) al primo comma, il numero 3-bis è sostituito dal seguente:

« 3-bis) sospensione del procedimento penale ai sensi dell'articolo 420-*quater* del codice di procedura penale; »

2) dopo il primo comma, sono aggiunti i seguenti:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso nei seguenti casi:

1) dal termine previsto dall'articolo 544 del codice di procedura penale per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di primo grado, anche se emessa in sede di rinvio, sino alla pronuncia del dispositivo della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio, per un tempo comunque non superiore a un anno e sei mesi;

2) dal termine previsto dall'articolo 544 del codice di procedura penale per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di secondo grado, anche se emessa in sede di rinvio, sino alla pronuncia del dispositivo della sentenza definitiva, per un tempo comunque non superiore a un anno e sei mesi.

I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha proscioltto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento della responsabilità o ne ha dichiarato la nullità ai sensi dell'articolo 604, commi 1, 4 e 5-bis, del codice di procedura penale.

Se durante i termini di sospensione di cui al secondo comma si verifica un'ulteriore causa di sospensione di cui al primo comma, i termini sono prolungati per il periodo corrispondente »;

3) dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

« Nel caso di sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 420-*quater* del codice di procedura penale, la durata della sospensione della prescrizione del reato non può superare i termini previsti dal secondo comma dell'articolo 161 del presente codice »;

Conseguentemente:

a) alla lettera c) sostituire il numero n. 2 con il seguente: 2) al primo comma

dopo la parola: « Interrompono » è aggiunta la seguente: « pure » e le parole: « e il decreto di condanna » sono soppresse;

b) *sopprimere la lettera d);*

c) *aggiungere in fine la seguente lettera: e-bis)* L'articolo 344-bis del codice di procedura penale è soppeso;

d) *sopprimere l'articolo 2.*

1.38. Dori.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 159 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il primo comma sono inseriti i seguenti:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso nei seguenti casi:

1) dal termine previsto dall'articolo 544 del codice di procedura penale per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di primo grado, anche se emessa in sede di rinvio, sino alla pronuncia del dispositivo della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio, per un tempo comunque non superiore a un anno e sei mesi;

2) dal termine previsto dall'articolo 544 del codice di procedura penale per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di secondo grado, anche se emessa in sede di rinvio, sino alla pronuncia del dispositivo della sentenza definitiva, per un tempo comunque non superiore a un anno e sei mesi; quando la pubblicazione della sentenza di appello non sopravviene prima della scadenza del termine della sospensione, cessano gli effetti di questa, la prescrizione riprende il suo corso e il periodo di sospensione è computato ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere; quando la pubblicazione della sentenza della Corte di cassazione non sopravviene prima della scadenza del termine della sospensione, la prescrizione riprende il suo corso e il periodo di sospensione è computato ai fini

della determinazione del tempo necessario a prescrivere. I periodi di sospensione previsti dai periodi precedenti decorrono dalla scadenza del termine per proporre impugnazione.

I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha prosciolto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento della responsabilità o ne ha dichiarato la nullità ai sensi dell'articolo 604, commi 1, 4 e 5-bis, del codice di procedura penale.

Se durante i termini di sospensione di cui al secondo comma si verifica un'ulteriore causa di sospensione di cui al primo comma, i termini sono prolungati per il periodo corrispondente »;

2) il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Nel caso di sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 420-*quater* del codice di procedura penale, la durata della sospensione della prescrizione del reato non può superare i termini previsti dal secondo comma dell'articolo 161 del presente codice ».

1.39. Il Relatore Costa.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, primo comma, premettere le seguenti parole: Fatti salvi i casi di sospensione definitiva della prescrizione,

1.40. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, primo comma, sostituire le parole: in ogni caso in cui con la seguente: laddove

1.41. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, primo comma, numero 3), secondo periodo, dopo le parole: impedimento delle

parti o dei difensori, l'udienza, *inserire le seguenti:* deve comunque celebrarsi senza ritardo e

1.45. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, primo comma, numero 3), secondo periodo, sostituire la parola: differita con la seguente: celebrata

1.44. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, lettera b), capoverso art. 159, primo comma, numero 3), dopo il secondo periodo inserire il seguente: L'adesione dei difensori all'astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie penali proclamata dagli organismi di rappresentanza è equiparata al legittimo impedimento del difensore.

1.46. Romano.

Al comma 1, lettera b, capoverso Art. 159, primo comma, dopo il numero 3), inserire i seguenti:

3-bis) pronuncia della sentenza di cui all'articolo 420-*quater* del codice di procedura penale;

3-ter) rogatorie all'estero, dalla data del provvedimento che dispone una rogatoria sino al giorno in cui l'autorità richiedente riceve la documentazione richiesta, o comunque decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria;

1.48. Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, dopo il primo comma inserire il seguente: Se concorrono cause di sospensione del processo che comportano la sospensione della prescrizione e cause di sospensione del processo che non la comportano, il corso della prescrizione non è sospeso.

1.47. Romano.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, terzo comma, sostituire le parole da: dal momento in cui fino alla fine del comma, con le seguenti: dalla data del provvedimento con cui il pubblico ministero presenta la richiesta sino al giorno in cui l'autorità competente la accoglie.

1.42. Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, lettera b), capoverso Art. 159, terzo comma, sostituire le parole: l'autorità competente accoglie la richiesta con le seguenti: il Pubblico ministero acquisisce concretamente la notizia dell'accoglimento della richiesta da parte dell'autorità competente

1.43. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.49. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, lettera c), numero 1), capoverso, dopo le parole: sentenza di condanna inserire le seguenti: di primo grado

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera c), dopo il numero 2, aggiungere il seguente:

2-bis) All'articolo 160 il secondo comma è abrogato

1.50. Patriarca.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

* **1.51.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

* **1.52.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente: d) il primo comma dell'articolo 161 è sostituito dal seguente: << La sospensione e l'interruzione della prescrizione

hanno effetto per tutti coloro che hanno commesso il reato>>.

1.53. Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente: d) il secondo comma dell'articolo 161 è sostituito dal seguente: « Salvo che si proceda per i reati di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, in nessun caso l'interruzione della prescrizione può comportare l'aumento di più di un quarto del tempo necessario a prescrivere, della metà nei casi di cui all'articolo 99, secondo comma, dei due terzi nel caso di cui all'articolo 99, quarto comma, e del doppio nei casi di cui agli articoli 102, 103 e 105 ».

1.54. Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.55. D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) all'articolo 161-bis le parole: « primo grado » sono sostituite con la seguente: « appello »

1.56. Patriarca.

ART. 2.

Sopprimerlo.

* **2.1.** D'Alessio.

* **2.2.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Di Biase, Zan.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni della presente legge entrano in vigore a decorrere dal 31 dicembre 2030.

2.01. Ascari, D'Orso, Cafiero De Raho, Giuliano.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni della presente legge entrano in vigore a decorrere dal 31 dicembre 2027.

2.02. Ascari, D'Orso, Cafiero De Raho, Giuliano.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Efficacia)

1. L'efficacia delle disposizioni della presente legge è subordinata al preventivo rafforzamento dell'organico della magistratura, attraverso l'assunzione di 1500 magistrati entro il 2024.

2.03. Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Efficacia)

1. L'efficacia delle disposizioni della presente legge è subordinata al preventivo rafforzamento dell'organico della magistra-

tura, attraverso l'assunzione di 1200 magistrati entro il 2024.

2.04. Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Efficacia)

1. L'efficacia delle disposizioni della presente legge è subordinata al preventivo rafforzamento dell'organico della magistratura, attraverso l'assunzione di 1000 magistrati entro il 2024.

2.05. Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 3.

(Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 274, comma 1, lettera c), il secondo periodo è soppresso;

b) all'articolo 275, il comma 2-bis è abrogato;

c) all'articolo 280, comma 1, le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « due anni »;

d) all'articolo 280, comma 2, le parole: « cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « tre anni »;

e) all'articolo 287, comma 1, le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « due anni ».

Conseguentemente, al titolo, aggiungere le seguenti parole: « e in materia di misure cautelari ».

2.06. Gebhard.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Obbligo di formazione continua delle forze di Polizia, della Guardia di finanza dell'Arma dei carabinieri e della Polizia penitenziaria nonché norme per la continenza linguistica)

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e il Corpo di Polizia penitenziaria attivano presso i rispettivi Istituti di Formazione specifici corsi, destinati al personale che esercita funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, da inserire in percorsi formativi permanenti, volti a far acquisire, anche mediante il confronto interdisciplinare e la partecipazione di esperti esterni, competenze mirate al rafforzamento della presunzione di non colpevolezza, alla luce della direttiva (UE) 343/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188.

2. La frequenza dei corsi di cui al comma 1 è obbligatoria per il personale individuato dall'amministrazione di appartenenza.

3. Al fine di assicurare l'omogeneità dei corsi di cui al comma 1, i relativi contenuti sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione, dell'interno, della giustizia e della difesa.

4. All'articolo 357 del codice di procedura penale, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 5-bis. Le annotazioni e i verbali previsti dai commi 1 e 2 sono redatti dalla polizia giudiziaria in modo da evitare, in riferimento alla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, l'impiego di aggettivi che non siano strettamente necessari

per la descrizione dell'attività compiuta e di espressioni comunque lesive della presunzione di innocenza ».

5. All'articolo 16 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Le sanzioni previste dai commi 1 e 2 possono essere applicate altresì nei casi più gravi di inosservanza dell'articolo 357, comma 5-bis, del codice di procedura penale ».

2.07. D'Alfonso.

Dopo l'articolo 2 inserire i seguenti:

Art. 2-bis.

(Modifiche al codice di procedura penale)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 129-bis, comma 4, le parole: « e dell'articolo 344-bis, commi 6 e 8, » sono soppresse;

b) all'articolo 157-ter, comma 2, le parole: « o il decorso del termine di improcedibilità di cui all'articolo 344-bis » sono soppresse;

c) gli articoli 175, comma 8-bis, 578, commi 1-bis e 1-ter, 578-ter e 628-bis, comma 7, sono abrogati.

Art. 2-ter.

(Abrogazioni).

1. Gli articoli 165-ter e 175-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale sono abrogati.

2.08. Patriarca.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Islamica dell'Iran, Giuseppe Perrone 62

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 62

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comites di Londra, sulle attività relative alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare nella nuova fase apertasi con la *Brexit* 62

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dei paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione di Emanuele Rossi, analista di politica internazionale (*Svolgimento e conclusione*) . 63

Audizione di John Delury, professore di studi cinesi presso la *Yonsei University Graduate School of International Studies* (GSIS) di Seul (*Svolgimento e conclusione*) 63

Audizione di Alessio Patalano, professore di studi dell'Asia orientale presso il *King's College* di Londra (*Svolgimento e conclusione*) 63

COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con il Presidente della COP15 della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (COP 15-UNCCD), Alain-Richard Donwahi 64

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione informale dell'Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Islamica dell'Iran, Giuseppe Perrone.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comites di Londra, sulle attività relative

alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare nella nuova fase apertasi con la *Brexit*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA PER L'INDO-PACIFICO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dei paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione di Emanuele Rossi, analista di politica internazionale.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Emanuele ROSSI, *analista di politica internazionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Federica ONORI (M5S) e Paolo FORMENTINI, *presidente*.

Emanuele ROSSI, *analista di politica internazionale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di John Delury, professore di studi cinesi presso la Yonsei University Graduate School of International Studies (GSIS) di Seul.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

John DELURY, *professore di studi cinesi presso la Yonsei University Graduate School of International Studies (GSIS) di Seul*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA).

John DELURY, *professore di studi cinesi presso la Yonsei University Graduate School of International Studies (GSIS) di Seul*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione. Vista l'impossibilità di procedere immediatamente all'audizione successiva, propone di sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16.30.

Audizione di Alessio Patalano, professore di studi dell'Asia orientale presso il King's College di Londra.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Alessio PATALANO, *professore di studi dell'Asia orientale presso il King's College di Londra*, intervenendo in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), intervenendo in videoconferenza, Simone BILLI (LEGA), Andrea ORSINI (FI-PPE) e Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA).

Alessio PATALANO, *professore di studi dell'Asia orientale presso il King's College di Londra*, intervenendo in videoconferenza, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA 2030
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

INCONTRI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Incontro informale con il Presidente della COP15 della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (COP 15-UNCCD), Alain-Richard Donwahi.

L'incontro informale è stato svolto dalle 17.40 alle 18.05.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio Di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA). Nomina n. 22 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la difesa Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 8.30.

Proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio Di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA).

Nomina n. 22.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviata da ultimo nella seduta del 10 ottobre scorso.

Barbara POLO (FDI), *relatore*, alla luce di quanto evidenziato nella precedente seduta, esprime parere favorevole.

Antonino MINARDO, *presidente*, non essendovi richieste di intervento, avverte che si procederà ora alla votazione sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Dopo aver ricordato le modalità di votazione sulla proposta, dà conto delle sostituzioni.

Invita, quindi, la deputata Chiesa e il deputato Gubitosa, in sostituzione delle deputate Baldino e Fascina, a svolgere, per la seduta odierna, la funzione di segretari.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Antonino MINARDO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	17
Votanti	12
Astenuti	5
Maggioranza	7

Hanno votato sì	12
Hanno votato no	0

La Commissione approva.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bagnasco, Bicchielli, Chiesa, Ciaburro, Comba, Maiorano, Malaguti, Minardo, Padovani, Polo, Saccani Jotti, Tene-rini (in sostituzione di Fascina).

Si sono astenuti i deputati: Carè, De Maria, Fassino, Gubitosa, Richetti.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 8.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.45 alle 8.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
<i>ALLEGATO 1 (Relazione tecnica aggiornata)</i>	80
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb. (Parere alle Commissioni XII e XIII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
<i>ALLEGATO 2 (Relazione tecnica aggiornata)</i>	84
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1387, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020. C. 1388 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 83 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	75
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli. Atto n. 84 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, ricorda che il disegno di legge, di iniziativa governativa, già approvato con modifiche dal Senato conferisce al Governo deleghe legislative in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese. Ricorda, inoltre, che il testo iniziale del provvedimento era corredato di relazione tecnica e che, con riferimento al testo del disegno di legge approvato dal Senato, è stata trasmessa la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Per quanto riguarda i profili di quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento, osserva preliminarmente che il presente disegno di legge delega il Governo ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per la definizione di un sistema organico per l'attivazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese, ivi inclusi gli incentivi di natura fiscale, fatta salva la definizione degli aspetti connessi alle modalità di fruizione e di controllo di detti incentivi, demandata alla specifica disciplina di settore. Ciò premesso, segnala che gli articoli da 1 a 6 e

l'articolo 8 indicano i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega, mentre l'articolo 7 detta disposizioni di carattere ordinamentale limitandosi a definire indirettamente, per effetto dell'abrogazione del comma 3 dell'articolo 27 della legge n. 118 del 2022, al 27 agosto 2024, il termine unico per l'adozione di tutti i decreti legislativi per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche in attuazione della delega contenuta all'articolo 27 della legge n. 118 del 2022. Inoltre, fa presente che il provvedimento reca, all'articolo 9, comma 1, un'autorizzazione di spesa pari a 500.000 euro nel 2023 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 destinata alla valorizzazione delle potenzialità del registro nazionale degli aiuti di Stato e della piattaforma telematica *Incentivi.gov.it*, secondo quanto previsto dall'articolo 8, nonché allo svolgimento delle attività di studio, monitoraggio e valutazione utili all'attuazione della delega. Infine, il successivo comma 2 dell'articolo 9 prevede che gli schemi dei decreti legislativi di attuazione siano corredati di una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura e stabilisce, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, che qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, essi siano emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. Tutto ciò considerato, non ha pertanto osservazioni da formulare.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 9 fa fronte agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa destinata alle attività di cui al comma 1 dell'articolo 8 – pari a 500.000 euro per l'anno 2023 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 – mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero delle imprese e del *made in*

Italy. Al riguardo non formula osservazioni, dal momento che il predetto accantonamento reca le necessarie disponibilità, rilevando peraltro l'esigenza che, pur in assenza nel testo di una specifica previsione in tal senso, il Ministro dell'economia e delle finanze debba comunque intendersi autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Rileva che il successivo comma 2 dispone inoltre che, salvo quanto previsto dal comma 1, gli schemi dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe conferite dal presente provvedimento saranno corredati di una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Fa presente che la disposizione precisa altresì che, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità pubblica, qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, i medesimi decreti legislativi saranno emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. Osserva che il richiamo alla citata procedura è giustificato, secondo quanto riportato dalla relazione tecnica riferita al testo originario del provvedimento, dall'impossibilità di effettuare sin d'ora una stima compiuta degli oneri connessi all'attuazione delle deleghe conferite dal provvedimento in esame, in ragione dell'ampia portata degli interventi prospettati. Ciò posto, fermo restando quanto già evidenziato con riferimento ai profili di quantificazione, non ha osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione.

La sottosegretaria Lucia ALBANO deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 1*), già trasmessa per le vie brevi agli uffici della Camera.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1406, approvato dal Senato della Repubblica, recante delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009;

considerato che il Ministro dell'economia e delle finanze deve intendersi autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti all'attuazione del provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali.

C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb.

(Parere alle Commissioni XII e XIII).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, segnala preliminarmente che il prov-

vedimento, di iniziativa governativa, che reca disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi derivanti da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali, è stato approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica. Per quanto attiene ai profili di competenza, ricorda che il testo iniziale del provvedimento era corredato di relazione tecnica e che, con riferimento al testo del disegno di legge approvato dal Senato, è stata trasmessa la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Venendo al contenuto del provvedimento, non formula osservazioni con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli da 1 a 3, attesa la loro natura ordinamentale. Per quanto riguarda invece le considerazioni relative allo svolgimento dei controlli, all'irrogazione delle sanzioni e al loro importo rinvia a quanto osservato con riferimento ai successivi articoli da 4 a 7.

Rispetto all'articolo 4, osserva preliminarmente che la norma individua le Autorità competenti per i controlli sull'applicazione del provvedimento in esame e dispone in ordine all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni. Al riguardo evidenzia che le suddette attività di controllo applicative, per effetto dell'introduzione al Senato della disposizione di cui all'articolo 3, vengono estese anche al divieto di denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali, previsto dalla medesima disposizione. Tanto premesso, considerato quanto riferito dalla relazione tecnica circa l'assenza di oneri con riguardo alla norma in esame, anche alla luce delle modifiche introdotte al Senato, non formula osservazioni.

Relativamente all'articolo 5, evidenzia che la norma definisce il trattamento sanzionatorio amministrativo per la violazione dei divieti introdotti dal provvedimento in esame, disponendo che alla violazione consegua, in via accessoria, tra l'altro, la confisca del prodotto illecito. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento

da parte del Governo in merito alla possibilità che la gestione dei beni sottoposti a confisca possa essere effettuata senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 7.

Per quanto riguarda l'articolo 6 segnala che la norma rinvia, per quanto non previsto dal provvedimento in esame, alle disposizioni di cui alla legge n. 689 del 1981, recante la disciplina generale delle sanzioni amministrative. Evidenzia, altresì, che il medesimo articolo 6 demanda ad un decreto interministeriale l'aggiornamento biennale dell'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie recate dal provvedimento in esame sulla base delle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo dell'ISTAT. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

Parimenti non formula osservazioni in ordine alla formulazione della clausola d'invarianza finanziaria generale recata dall'articolo 7, ai sensi della quale dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni interessate svolgeranno le attività ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La sottosegretaria Lucia ALBANO deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 2*), già trasmessa per le vie brevi agli Uffici della Camera. Con riferimento all'ulteriore richiesta di chiarimento della relatrice, fa presente che alla gestione dei beni eventualmente sottoposti a confisca in applicazione dell'articolo 5, che definisce le sanzioni per la violazione dei divieti introdotti dal provvedimento in esame, potrà provvedersi nell'ambito degli stanziamenti previsti a legislazione vigente per la gestione dei beni confiscati.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1324, approvato dal Senato della Repubblica, recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali, e abb.;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, nonché degli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che alla gestione dei beni eventualmente sottoposti a confisca in applicazione dell'articolo 5, che definisce le sanzioni per la violazione dei divieti introdotti dal provvedimento in esame, potrà provvedersi nell'ambito degli stanziamenti previsti a legislazione vigente per la gestione dei beni confiscati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) nell'evidenziare che il provvedimento non ha alcuna portata realmente innovativa, ma si limita sostanzialmente a introdurre divieti e norme sanzionatorie, che tra l'altro puniscono l'utilizzo di termini che fanno riferimento alla carne per prodotti derivanti da proteine vegetali, si domanda se veramente l'intento del Legislatore possa essere quello di sanzionare il ricorso a denominazioni tradizionali, come ad esempio « salame di cioccolato ».

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) in riferimento all'articolo 2, chiede se l'introduzione del divieto di produzione e commercializzazione di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati possa comportare indirettamente oneri a carico della finanza pubblica conseguenti all'eventuale interruzione della produzione da parte di quelle imprese che sono già produttrici dei predetti prodotti e che, a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento in esame, verosimilmente incontreranno numerose difficoltà nello smaltimento delle scorte.

La sottosegretaria Lucia ALBANO fa presente che non risulta dimostrato in concreto il rischio paventato dal deputato Dell'Olio, evidenziando in ogni caso che eventuali effetti sul gettito derivanti dal divieto introdotto dall'articolo 2 avrebbero carattere del tutto indiretto e, pertanto, non necessiterebbero di quantificazione e di copertura.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), replicando alla sottosegretaria Albano, evidenzia che, a sua memoria, in passato alcune disposizioni sono state considerate onerose anche in relazione ai loro effetti indiretti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1387, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione del relatore, osserva che la proposta di legge in esame, già approvata con modificazioni dal

Senato, riproduce il testo di un disegno di legge di ratifica presentato dal Governo nel corso della XVIII legislatura il cui esame non si era tuttavia concluso entro il termine della legislatura.

Ai fini della valutazione degli effetti finanziari, risulta utilizzabile la relazione tecnica depositata dal Governo nel corso dell'esame in prima lettura presso la 5^a Commissione del Senato, nella seduta del 25 luglio 2023.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che gli oneri vengono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in 10.000 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2025 e in 231.600 euro annui a decorrere dall'anno. Al riguardo, osserva che tutti gli oneri stimati dalla relazione tecnica sono configurati come « spese autorizzate » e, quindi, come limiti di spesa, eccetto quelli relativi all'articolo 19 riguardante la Commissione mista, i cui oneri sono valutati. In merito alla Commissione prevista all'articolo 19 dell'Accordo, che si riunisce ogni tre anni, a decorrere dal terzo anno dall'entrata in vigore dell'Accordo, osserva che tale ipotesi, che condiziona la modulazione temporale del relativo onere, è riportata nella medesima relazione tecnica ma non emerge espressamente dal testo dell'Accordo né dal disegno di legge di ratifica. Ritiene, pertanto, che la quantificazione appaia corretta nel presupposto che trovi effettiva applicazione l'ipotesi indicata. Infine, prende atto dei restanti elementi ed ipotesi formulati dalla relazione tecnica con riguardo alla neutralità finanziaria delle disposizioni di cui agli articoli 4, 7, 11, 12, 14, 17, 18 e 20 dell'Accordo, nonché di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del disegno di legge di ratifica, in base al quale agli eventuali oneri relativi all'articolo 21, comma 2 dell'Accordo, concernente le modifiche dell'Accordo, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. In particolare, sulla collaborazione in campo radiotelevisivo, di cui all'articolo 11, la relazione tecnica afferma che gli eventuali oneri discendenti dalla norma saranno posti a carico degli stessi enti direttamente interessati alla realizzazione di tali iniziative. Al riguardo, posta

l'invarianza degli oneri affermata dalla relazione tecnica, ritiene opportuno acquisire chiarimenti da parte del Governo in ordine ai profili di potenziale onerosità della previsione, anche in considerazione dell'inclusione della RAI-Radiotelevisione di Stato nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 3, comma 1, fa fronte agli oneri derivanti dall'articolo 19 dell'Accordo, valutati in 10.000 euro ogni tre anni a decorrere dal 2025, nonché a quelli derivanti dagli articoli 2, 3, 6, 8, 9, 10, 13, 15 e 16 dell'Accordo stesso, pari a 231.600 annui a decorrere dal 2023. Ai citati oneri, complessivamente determinati in euro 231.600 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e in euro 241.600 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Al riguardo non formula osservazioni, posto che il citato accantonamento reca le necessarie disponibilità. Segnala che il successivo comma 2 autorizza conseguentemente il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Inoltre fa presente che l'articolo 4, comma 1, reca una clausola di invarianza secondo cui dall'attuazione dell'Accordo oggetto di ratifica, ad esclusione degli articoli dell'Accordo stesso puntualmente richiamati nella norma di copertura di cui al comma 1 dell'articolo 3, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, precisandosi che le amministrazioni interessate vi provvederanno mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Ciò posto, non ha osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione.

Segnala, quindi, che il successivo comma 2 prevede che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 21 dell'Accordo, relativo a future modifiche dello stesso, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. Al riguardo non formula osservazioni, rile-

vando che si tratta di una previsione normativa consolidata nei disegni di legge di ratifica di analoghi Accordi di cooperazione.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal presidente in sostituzione del relatore, fa presente che agli eventuali oneri derivanti dall'incoraggiamento di forme di collaborazione nel settore della radio e della televisione, previsto dall'articolo 11 dell'Accordo, gli enti interessati potranno provvedere nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Segnala inoltre che la Commissione mista di cui all'articolo 19 dell'Accordo si riunirà ogni tre anni a decorrere dal terzo anno di entrata in vigore dell'Accordo medesimo e, pertanto, i relativi oneri finanziari si determineranno a decorrere dall'anno 2025.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione del relatore, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1387, approvato dal Senato della Repubblica, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

agli eventuali oneri derivanti dall'incoraggiamento di forme di collaborazione nel settore della radio e della televisione, previsto dall'articolo 11 dell'Accordo, gli enti interessati potranno provvedere nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

la Commissione mista di cui all'articolo 19 dell'Accordo si riunirà ogni tre anni a decorrere dal terzo anno di entrata in vigore dell'Accordo medesimo e, pertanto, i relativi oneri finanziari si determineranno a decorrere dall'anno 2025,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020.

C. 1388 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame, già approvato senza modificazioni dal Senato e avente ad oggetto la ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020, è corredato di relazione tecnica, riferita al testo non modificato dal Senato.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che il disegno di legge definisce il quadro della cooperazione bilaterale in materia di polizia, individua l'autorità competente, che per l'Italia è il Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, ed enumera, quali forme di cooperazione, lo scambio di informazioni, dati, esperienze e prassi su varie materie. Osserva che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica prevede, per l'attuazione dell'Accordo, un onere di euro 63.627 annui a decorrere dal 2023, di cui euro 41.423

come oneri valutati ed euro 22.204 come oneri autorizzati. Tali oneri derivano dalle spese relative all'articolo 5, per scambi informativi, formativi e addestrativi, e all'articolo 10, per riunioni e consultazioni. Rileva come la relazione tecnica fornisca gli elementi sulla cui base gli oneri risultano verificabili ed è desumibile la neutralità delle restanti disposizioni, essa inoltre informa dettagliatamente circa la scomposizione degli oneri fra spese valutate ed autorizzate. Osserva che l'Accordo in esame è analogo ad altri accordi già ratificati o conclusi in materia di cooperazione bilaterale di polizia. Ad esempio, rammenta, nella XVIII legislatura le ratifiche degli accordi con l'Ecuador, legge n. 62 del 2022 e con Cuba, legge n. 148 del 2019 e nell'attuale XIX legislatura il disegno di legge di ratifica dell'Accordo con l'Ucraina, approvato dalla Camera il 6 settembre 2023 ed attualmente all'esame del Senato.

Nel rilevare che la relazione illustrativa del provvedimento in esame informa che il testo dell'Accordo è stato redatto sulla base del modello accolto dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno nelle relazioni con Paesi extra-europei e perfezionato per alcuni specifici aspetti della collaborazione di polizia, sottolinea che il contenuto dello stesso ricalca di massima quello di altri Accordi della stessa natura, quale, ad esempio, quello concluso con l'Armenia il 23 aprile 2010 ed entrato in vigore il successivo 25 ottobre. Circa gli altri profili finanziari recati dal disegno di legge in esame non ha osservazioni da formulare tenuto conto dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica, che risultano in linea con quelli relativi ad altri accordi di analogo oggetto.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 3, comma 1, fa fronte agli oneri derivanti dagli articoli 5 e 10 dell'Accordo oggetto di ratifica, pari a 22.204 euro annui a decorrere dal 2023 e valutati in 41.423 euro annui a decorrere dal medesimo anno, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero degli affari esteri e della coopera-

zione internazionale. Al riguardo non formula osservazioni, posto che il citato accantonamento reca le necessarie disponibilità. Rileva, altresì, che il successivo comma 2 autorizza conseguentemente il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 4, comma 1, reca una clausola di invarianza finanziaria secondo cui dall'attuazione dell'Accordo, ad esclusione degli articoli 5 e 10 dello stesso, alla cui copertura finanziaria, come si è detto, si provvede ai sensi dell'articolo 3, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ciò posto, non ha osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione. Fa presente che il successivo comma 2, infine, prevede che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 11, paragrafo 1, dell'Accordo, concernente eventuali spese straordinarie a carico della Parte cui è stata inoltrata la richiesta di assistenza nel campo della cooperazione di polizia, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. Al riguardo parimenti non formula osservazioni, poiché si tratta di una previsione normativa consolidata nei disegni di legge di ratifica di analoghi Accordi di cooperazione.

Ciò posto, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora.

C. 433 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 settembre 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 13 settembre 2023, la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento, deliberando di richiedere al Governo la predisposizione di una relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, da trasmettere entro il termine ordinario di trenta giorni.

Essendo scaduto il predetto termine lo scorso 13 ottobre, chiede alla rappresentante del Governo di voler aggiornare la Commissione in ordine alla trasmissione della predetta relazione tecnica.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, nel far presente che la relazione tecnica non è ancora stata trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di competenza, si impegna a sollecitare le amministrazioni competenti a fornire i necessari elementi istruttori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nell'invitare il Governo a provvedere tempestivamente alla trasmissione della relazione tecnica, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo.

Atto n. 83.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente che lo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in esame prevede l'approvazione della Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per il 2023. Tale documento, che costituisce parte integrante dello schema di decreto cui è allegato, è stato redatto dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 43, comma 5-*quater*, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, ed è stato quindi approvato dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni *standard*, il 27 febbraio 2023.

Ricorda che, ai sensi del quarto periodo del citato articolo 43, comma 5-*quater*, in data 29 agosto 2023 lo schema è stato trasmesso alle Camere e, in data 28 settembre 2023, è stato assegnato alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e alla Commissione Bilancio per l'espressione del parere entro il termine di trenta giorni.

Segnala che la trasmissione dello schema di decreto da parte del Ministro dell'economia e delle finanze è avvenuta in mancanza del raggiungimento dell'intesa della Conferenza Stato-città ed autonomie locali per la mancata approvazione da parte dell'ANCI, condivisa dall'UPI. Nella seduta della Conferenza del 21 giugno 2023, il presidente dell'ANCI ha dato atto dei miglioramenti nella metodologia relativa alla capacità fiscale contenuti nella Nota evidenziando tuttavia che tali miglioramenti non consentono, comunque, allo stato attuale di superare lo squilibrio determinato dal meccanismo della perequazione orizzontale, che prevede l'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale da parte dei comuni stessi mediante il gettito dell'imposta municipale propria (IMU), non essendo stata accolta la richiesta dell'ANCI di incrementare di 36 milioni di euro le risorse detto fondo, anche sotto forma di anticipazione.

Passando a illustrare il contenuto dello schema di decreto in esame, segnala preliminarmente che la determinazione delle capacità fiscali, congiuntamente a quella dei fabbisogni *standard*, è funzionale al riparto delle risorse di carattere perequativo, in attuazione dell'articolo 119, terzo comma, della Costituzione, che riserva alla legge dello Stato il compito di istituire un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Per quanto riguarda il comparto comunale, tali risorse sono rappresentate dal Fondo di solidarietà comunale, il quale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU, di spettanza dei comuni stessi. Per il 2023, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi è del 65 per cento, percentuale destinata a raggiungere nell'anno 2030 il 100 per cento.

In coerenza con il quadro ordinamentale appena ricordato, nella medesima data in cui la Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* ha approvato la Nota allegata allo schema di decreto in esame, essa ha approvato, altresì, la Nota metodologica con l'aggiornamento e la revisione dei fabbisogni *standard* dei comuni delle Regioni a statuto ordinario per il 2023 e la Nota metodologica del Fondo di solidarietà comunale per il 2023, il quale è stato poi ripartito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2023.

Venendo al contenuto dello schema di decreto in esame, esso dispone l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, con l'aggiornamento all'anno 2019 della base dati di riferimento, riportata nell'Allegato A, e della Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, riportata nell'Allegato B.

In proposito, rammenta che la capacità fiscale rappresenta il gettito potenziale da entrate proprio di un territorio, considerate la base imponibile e l'aliquota *standard*. Essa costituisce quella quota parte di gettito che non riflette l'esercizio di scelte autonome degli enti, che possono ad esem-

pio riguardare i livelli delle aliquote o l'introduzione di deduzioni o esenzioni. Attraverso la stima della capacità fiscale le entrate dei comuni sono, quindi, depurate dalle componenti che dipendono dalle scelte autonome degli amministratori locali. La previgente Nota metodologica è stata adottata con il decreto ministeriale 16 novembre 2017 e negli anni dal 2017 ad oggi le stime sono state aggiornate a metodologia invariata.

In via generale ricorda che le entrate comunali che concorrono alla formazione della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie: da un lato, le entrate tributarie, riferite all'IMU, all'addizionale IRPEF e ad imposte e tasse minori come la tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e l'imposta di soggiorno e di sbarco, e, dall'altro, le entrate extra-tributarie relative, ad esempio, alla vendita di beni e servizi ovvero ai proventi derivanti dalla gestione dei beni o dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Non rientrano, invece, nel perimetro delle entrate che generano capacità fiscale i fondi perequativi, i trasferimenti correnti, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzione di attività finanziarie, l'accensione di nuovi prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere o cassiere e le entrate per conto terzi e partite di giro. Ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è invece neutralizzata, nel senso che essa è inclusa anche nella procedura di calcolo dei fabbisogni *standard*.

Venendo alle novità introdotte nella metodologia di calcolo delle capacità fiscali con la Nota metodologica in esame, segnala che esse riguardano principalmente la valutazione del gettito *standard* dell'IMU e delle entrate residuali.

Per quanto riguarda l'IMU si è proceduto a una standardizzazione del gettito effettivo dell'anno 2019, rispetto al precedente calcolo che faceva riferimento alla proiezione del gettito relativo all'anno 2015 aggiornata sulla base delle variazioni per ciascun comune delle basi imponibili cata-

stali. Per stimare il gettito ad aliquota di base dell'IMU, che rappresenta complessivamente il 63 per cento della capacità fiscale complessiva dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, è stato utilizzato il metodo RTS, *Representative Tax System*, il quale determina la capacità fiscale applicando la normativa fiscale *standard* con le basi imponibili di ciascun comune. In particolare, è stata utilizzata la procedura di standardizzazione del gettito effettivamente riscosso dai comuni, che determina la capacità fiscale in maniera pari al gettito effettivo valutato ad aliquota di base. Per evitare effetti distorsivi ai danni dei comuni con minore evasione fiscale, il gettito effettivo è stato corretto con sulla base del *tax gap* relativo all'IMU.

Anche per la stima della capacità fiscale 2023 dell'addizionale comunale IRPEF è utilizzato il metodo RTS, applicando l'aliquota dello 0,4 per cento alla base imponibile desumibile dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF. I dati sono aggiornati alle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno 2020 e relative all'anno d'imposta 2019.

Fa presente che le ulteriori variazioni metodologiche recate dalla Nota metodologica riguardano l'aggiornamento della metodologia di stima della cosiddetta capacità fiscale residuale, che misura il gettito *standard* delle entrate tributarie minori, nonché di alcune delle entrate extra-tributarie, riferite alla vendita di beni e servizi e ai proventi derivanti dalla gestione dei beni come quelli derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Viene infatti individuata quale nuova variabile *proxy* della ricchezza del territorio la differenza tra reddito complessivo IRPEF e imposta IRPEF pagata. Per i tributi minori e per le entrate extra-tributarie, per le quali le basi imponibili e le aliquote o tariffe non sono determinabili agevolmente, la determinazione della capacità fiscale è basata su stime econometriche utilizzando il metodo *Regression-based Fiscal Capacity Approach*, RFCA.

Un'ulteriore modifica riguarda la definizione della classe di appartenenza dei comuni in relazione alla quale viene cal-

colata la media della variabile reddituale *pro capite*. Nel precedente modello, a ogni comune veniva attribuito il reddito *pro capite* medio calcolato con riferimento alla sola classe demografica di appartenenza. Nel nuovo modello è stato inserito un criterio aggiuntivo, che distingue i comuni anche a seconda della loro collocazione in una determinata zona geografica, segnatamente Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, e Sud, assicurando così una maggiore omogeneità all'interno dei gruppi.

Una terza modifica riguarda la standardizzazione separata dei proventi da mense scolastiche. Poiché il servizio della mensa scolastica non è omogeneo tra i comuni e il metodo della standardizzazione, a differenza dalle altre entrate residuali, deve tener conto della metodologia dei fabbisogni *standard*, il gettito *standard* relativo a tale categoria di proventi è stato determinato con procedura autonoma rispetto alle altre entrate residuali.

Infine, in considerazione del fatto che l'aggiornamento metodologico della capacità fiscale residuale interviene a cinque anni dalla precedente revisione del modello, la Nota metodologica reca anche un regime transitorio che prevede l'applicazione graduale, in tre anni, della nuova metodologia di stima della capacità fiscale residuale. Con il nuovo modello, infatti, la capacità fiscale residuale si è ridotta dell'8 per cento rispetto all'ultimo aggiornamento effettuato nel 2021. La stima della capacità fiscale residuale di ciascun ente, pertanto, è determinata come media ponderata tra il valore risultante dalla nuova specificazione del modello, pari al 33 per cento, e il valore precedente, pari 67 per cento. Il percorso di transizione triennale, inoltre, mantiene invariata per i prossimi due anni la base dati di riferimento, anche alla luce di alcuni aspetti critici legati all'utilizzo dei dati relativi agli anni 2020 e 2021, fortemente influenzati dagli effetti della crisi epidemiologica.

Alla luce di quanto rappresentato, espresso un orientamento complessivamente favorevole sul provvedimento, fa presente che la proposta di parere sarà illustrata nel corso della prossima seduta, al

fine di tenere conto di eventuali osservazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli.

Atto n. 84.

(Rilievi alla IX Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto in esame, che introduce modificazioni al regolamento che disciplina le autorizzazioni alla circolazione di prova dei veicoli, è corredato di una relazione tecnica.

Illustrando sinteticamente il contenuto del provvedimento, evidenzia che, rispetto alla normativa vigente, lo schema di regolamento in esame esplicita, senza innovare, le categorie di soggetti cui può essere rilasciata un'autorizzazione alla circolazione in prova e introduce, per ciascun richiedente, il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili; individua la Motorizzazione civile quale ufficio ministeriale competente

al rilascio e alla revoca delle autorizzazioni, laddove la normativa vigente indica il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed elenca i presupposti della revoca; dispone che le procedure siano gestite esclusivamente in via telematica; disciplina la collocazione sul veicolo della targa di prova.

Sottolinea che la relazione tecnica, nell'esplicitare la *ratio* dell'intervento normativo, afferma che il provvedimento è volto a chiarire che l'autorizzazione alla circolazione di prova può essere rilasciata sia per i veicoli non ancora immatricolati, sia per i veicoli già immatricolati, anche se privi di revisione in corso di validità nonché a individuare il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili in capo a ciascun soggetto legittimato. Osserva che tali modifiche, di natura esclusivamente ordinamentale, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Rileva, altresì, il regolamento in esame si prefigge la totale digitalizzazione dei processi di rilascio, di rinnovo e di revoca delle autorizzazioni alla circolazione di prova. Ricorda che, infatti, i procedimenti in parola risultano ancora parzialmente digitalizzati, essendo ancora gestiti sulla base di fascicoli cartacei che le imprese di consulenza automobilistica sono tenute a consegnare agli Uffici della motorizzazione civile per i controlli di competenza.

Aggiunge che, allo stesso modo, per le richieste effettuate direttamente presso gli sportelli degli Uffici della motorizzazione civile, questi ultimi acquisiscono ai propri atti fascicoli ancora cartacei con conseguenti obblighi di archiviazione. Evidenzia che la relazione tecnica conclude che l'attuazione delle finalità di semplificazione descritte non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, dovendo porre in essere attività di adeguamento delle procedure telematiche nei limiti degli stanziamenti iscritti a bilancio a legislazione vigente a carico del competente capitolo di spesa 1276 del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche mediante la loro riprogrammazione.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che lo schema di regolamento in

esame, incide su una disciplina cui non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica ed è attuativo di una norma primaria anch'essa priva di effetti finanziari nonché introduce innovazioni di carattere ordinamentale, quali, ad esempio, il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili a ciascun soggetto richiedente o i veicoli cui risulta applicabile la circolazione in deroga agli obblighi di revisione. Per quanto riguarda la previsione di un'integrale digitalizzazione delle procedure, che allo stato risultano ancora parzialmente cartacee, la relazione tecnica informa che la stessa potrà essere attuata mediante utilizzo delle risorse attualmente disponibili sul capitolo 1276, senza per altro fornire informazioni riguardo all'entità di tali disponibilità e alla possibilità di farvi fronte attraverso di esse, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 2. Ciò stante, rileva l'esigenza di acquisire dal Governo le occorrenti informazioni al riguardo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 2 reca una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento, secondo la quale dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti dal presente regolamento avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In proposito, non ha osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, conferma che agli oneri derivanti dalla completa digitalizzazione dei procedimenti di rilascio, di rinnovo e di revoca dell'autorizzazione alla circolazione di prova, prevista dalla novella introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 5, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse finanziarie già destinate alla gestione dei sistemi informativi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e iscritte sul capitolo 1276 dello stato di previsione del medesimo Ministero.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli (Atto n. 84);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, che ha confermato che agli oneri derivanti dalla completa digitalizzazione dei procedimenti di rilascio, di rinnovo e di revoca dell'autorizzazione alla circolazione di prova, prevista dalla novella introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 5, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse finanziarie già destinate alla gestione dei sistemi informativi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e iscritte sul capitolo 1276 dello stato di previsione del medesimo Ministero,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto »

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di valutazione favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

ALLEGATO 1

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

Pagina 1 di 4

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 ed 8 indicano i principi e i criteri direttivi su cui fondare le deleghe al Governo per l'attuazione del programma indicato nel presente disegno di legge e prevedono primi interventi di razionalizzazione della materia immediatamente dispositivi. **Tra questi, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera i), introduce il principio della strategicità per l'interesse nazionale, al fine di supportare la realizzazione di progetti di comune interesse per la competitività del sistema economico nazionale anche in ambito europeo, e la lettera l) del medesimo articolo il principio secondo cui la qualificazione di professionista non osta alla possibilità di usufruire di specifiche misure incentivanti ove ne ricorrano i presupposti e ove previsto.**

L'articolo 7 dispone l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118, eliminando quindi il termine di dieci mesi ivi previsto per l'attuazione della delega in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche. Tale disposizione ha carattere ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 9 stabilisce, al comma 1, le apposite coperture finanziarie, stabilendo specificamente che agli oneri derivanti dalle attività previste all'articolo 8, comma 1 (manutenzione evolutiva RNA e Piattaforma incentivi.gov), nonché dalle attività di studio, monitoraggio e valutazione funzionali all'attuazione delle deleghe previste dalla presente legge, quantificati in 500 mila euro per l'anno 2023, 1 milione di euro per l'anno 2024, e 1 milione di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Rilevante risulta in tale contesto il rispetto del principio di addizionalità, per permettere così di verificare l'effetto primario dell'incentivo stesso ovvero l'avvio di investimenti che, senza lo strumento richiesto, non si sarebbero altrimenti effettuati. Il monitoraggio degli effetti di addizionalità e di crescita dello strumento agevolativo concesso permetterebbe di avviare una valutazione del sistema di incentivazione più chiara e razionale, potendo calibrare ogni singola misura agevolativa alle effettive esigenze, che potrebbero a loro volta trovare parametro di dimensionamento nel confronto fra gli effetti attesi e quelli reali. Le analisi di impatto *ex post* consentirebbero di aggiornare costantemente i dati ed evitare duplicazioni di misure incentivanti.

Nella quantificazione del predetto importo si è tenuto conto dello stato attuale degli strumenti digitali esistenti e disponibili, considerando la necessità di adeguamento e modernizzazione degli stessi, nonché dei costi relativi alle analisi di impatto *ex ante* ed *ex post*, che richiedono, tra l'altro, la necessaria implementazione di tecnologie di intelligenza artificiale e la interoperabilità dei sistemi già esistenti.

In particolare, lo stanziamento è funzionale allo sviluppo di nuove funzionalità, con particolare riferimento al Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge n. 234 del 2012



e alla piattaforma telematica «Incentivi.gov.it» di cui all'articolo 18-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che richiedono l'acquisizione di nuovi servizi sia in relazione alle necessarie competenze specialistiche in materia statistico-economica che in relazione alla strumentazione tecnica. Quest'ultima dovrà essere in grado di effettuare complesse analisi e valutazioni di scenario, anche utilizzando big data e algoritmi di intelligenza artificiale, applicati a dati rivenienti dalle banche dati di interesse, quali quelle occupazionali, fiscali e del sistema degli incentivi, anche a livello locale.

Tra gli sviluppi previsti rientra l'attribuzione alla piattaforma «Incentivi.gov.it» della funzione di pubblicità legale per la pubblicazione dei bandi, secondo le disposizioni dell'**articolo 8, comma 3**: tale previsione mira a rendere disponibile uno strumento unico di agevole consultazione in cui siano effettivamente reperibili tutte le opportunità di finanziamento, come già avviene per le misure gestite a livello UE. Perché ciò sia possibile, la norma impone che tutti gli avvisi e i bandi siano comunicati tramite il predetto canale, mentre, sotto il profilo finanziario, la possibilità di valorizzare un portale già esistente e predisposto per tale finalità consente di contenere i relativi oneri.

Rispetto a questi due ultimi punti (RNA e piattaforma «Incentivi.gov.it») giova rilevare che l'articolo 1, comma 391, della legge n. 197 del 2022 ha previsto uno stanziamento di 900.000 euro specificando che: *“Al fine di incrementare l'efficacia degli interventi pubblici in materia di sostegno alle attività economiche e produttive, assicurando la piena ed effettiva operatività degli strumenti di valutazione e monitoraggio delle misure attivate e di quelli concernenti la comunicazione delle iniziative, nonché per agevolare la messa a sistema degli strumenti medesimi, è autorizzata la spesa di 900.000 euro annui a decorrere dal 2023, destinati alla copertura dei costi di gestione e di manutenzione, anche evolutiva, del Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, tenuto conto delle funzionalità previste dall'articolo 14, comma 2, della legge 29 luglio 2015, n. 115, e della piattaforma telematica «Incentivi.gov.it» realizzata in attuazione dell'articolo 18-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e operante, ai sensi di quanto previsto dalla medesima norma istitutiva, secondo criteri di interoperabilità con il citato Registro”*.

Come emerge dal testo, il finanziamento avrà ad oggetto anche la manutenzione evolutiva del RNA e della piattaforma «Incentivi.gov.it». Manutenzione nell'ambito della quale saranno anche condotte le attività prefigurate dall'**articolo 8, comma 1**.

A queste somme si aggiunge quota-parte delle risorse stanziare per l'anno 2023 dall'**articolo 9**, da stimarsi orientativamente, anche alla luce delle spese sostenute sino ad ora dal Ministero per la manutenzione delle piattaforme citate, nella misura di 300.000 euro. Si prevede infatti che l'attività di studio e di valutazione relativa all'impatto delle misure oggetto di incentivazione, descritta all'**articolo 9** dello schema, possa partire, considerati i tempi del percorso parlamentare per l'approvazione del ddl, non prima di ottobre-novembre 2023. Da ciò discende che le prime valutazioni di impatto delle misure che si andranno a commissionare, cadranno nell'ultimo bimestre del 2023, periodo per il quale appare congrua la somma residuale di €. 200.000 (al netto dei 300.000 euro che, come predetto, si impiegheranno per il RNA e la Piattaforma), cui si andrà ad aggiungere, negli anni 2024 e 2025, la più cospicua somma di 1 milione di euro per ciascuno degli anni citati.

In relazione a quest'ultimo aspetto – ossia i costi delle valutazioni necessarie per le analisi d'impatto da porre a base dei decreti legislativi attuativi della riforma - deve sottolinearsi che, non essendo compiutamente stimabili ad oggi gli oneri connessi all'attuazione della vasta riforma prevista



dal disegno di legge, lo schema reca, al **comma 2 dell'articolo 9**, una disposizione in forza della quale gli schemi dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe saranno corredati da una relazione tecnica che darà conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Qualora uno o più decreti legislativi dovessero invece determinare nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, i medesimi decreti legislativi saranno emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Quanto, infine, ai protocolli previsti all'**articolo 8, comma 4**, si ritiene che la loro implementazione, comunque su base volontaria, sia suscettibile, grazie all'esteso utilizzo di cooperazione applicativa tra sistemi informativi, di generare apprezzabili risparmi di spesa, in relazione alle attività rivolte ad espletare gli adempimenti di cui trattasi, oltre ad una riduzione dei tempi amministrativi.





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

Prof. Marotta

02/10/2023



Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

Pagina 1 di 3

RELAZIONE TECNICA

L'ARTICOLO 1 detta finalità e definizioni, per queste ultime si rimanda a quelle di cui agli articoli 2 e 3 del Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio 28 gennaio 2002, n. 178. Viene inoltre chiarito che si applicano le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di denominazione degli alimenti e di etichettatura degli stessi.

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 2 dispone il divieto di produzione e commercializzazione di alimenti sintetici. Tale disposizione trova la sua "ratio" in base al principio di precauzione di cui all'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002. La disposizione, diretta agli operatori del settore alimentare e dei mangimi, viene declinata con il divieto impiegare nella preparazione di alimenti, bevande e mangimi, vendere, detenere per vendere, importare, produrre per esportare, somministrare o comunque distribuire per il consumo alimentare, ovvero promuovere ai suddetti fini, alimenti o mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati.

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 3 riguarda il divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. I commi 2, 3 e 4 specificano i casi in cui non si applica il divieto come declinato al comma 1. Infine, il comma 5 prevede che, attraverso un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sia adottato un elenco delle denominazioni di vendita degli alimenti che se ricondotte a prodotti vegetali possono indurre il cittadino che consuma in errore sulla composizione dell'alimento.

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 4 individua nel Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aziende sanitarie locali, il Comando carabinieri per la Tutela della salute, attraverso i Nuclei Antisofisticazione dipendenti, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (C.U.F.A) dei Carabinieri attraverso i Comandi dipendenti, nel Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Corpo della Guardia di Finanza e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli nonché, per i prodotti della filiera ittica, nel Corpo delle capitanerie di porto – Guardia Costiera, le Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli. Si specifica al riguardo che le predette Autorità già svolgono controlli sulla filiera alimentare sia sotto il profilo sanitario sia sotto quello della conformità dell'etichettatura dei prodotti agroalimentari e in generale per ogni tipo di frode. Le autorità di cui al primo periodo svolgono le verifiche di rispettiva competenza con il supporto, ove necessario, del personale specializzato del Ministero della salute, del Comando carabinieri per la tutela della salute e delle aziende sanitarie locali in possesso di specifiche attribuzioni in tema di controlli qualitativi e tecnico-biologici di natura



sanitaria, in relazione ai potenziali rischi per la salute umana sulla base del principio di precauzione di cui all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002. I controlli previsti dal presente provvedimento saranno prevalentemente indirizzati alla verifica delle caratteristiche del prodotto come indicato nelle etichette presenti nelle confezioni o nei documenti di accompagnamento, attività questa, come detto, già ordinariamente svolta dalle Autorità individuate dall'articolo secondo i rispettivi ambiti di competenza. I controlli previsti nel presente articolo, pertanto si inseriscono nell'ambito delle verifiche ordinariamente svolte dalle Autorità preposte. I commi 2 e 3 indicano rispettivamente le Autorità chiamate ad irrogare le sanzioni, la normativa applicabile, ovvero la legge 24 novembre 1981, n. 689 e il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27. **In merito all'applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689 viene espressamente esclusa la possibilità del pagamento in misura ridotta ex art. 16.**

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 5 ha ad oggetto le sanzioni per coloro che violano le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3. Il comma 1 individua gli importi delle sanzioni pecuniarie e la tipologia delle sanzioni; alle medesime sanzioni è soggetto anche chiunque abbia finanziato, promosso, agevolato in qualunque modo le condotte vietate. Il comma 2 indica i criteri per la graduazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 6 detta disposizioni riferite alle sanzioni che al comma 1 riguardano la normativa applicabile per quanto non espressamente previsto dal provvedimento mentre al comma 2 prevede le modalità di aggiornamento degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie.

La presente disposizione non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'ARTICOLO 7, infine, prevede la clausola di invarianza finanziaria in base alla quale non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e per la quale, pertanto, le attività previste devono essere svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

Prof. Pisanotta

10/10/2023



VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01488 Manzi (PD): Iniziative per consentire l'effettiva attivazione della figura del « contratto di ricerca »	88
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	95
5-01490 Piccolotti (AVS): Sull'accREDITAMENTO del <i>Link Campus University</i>	96
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	88
5-01491 Amato (M5S): Iniziative per garantire l'accesso ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno	97
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	89
5-01492 Amorese (FDI): Iniziative per contrastare il fenomeno del caro affitti per gli studenti universitari	98
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	89
5-01489 Loizzo (LEGA): Iniziative per garantire alle Università statali parità di trattamento nell'accesso al Fondo di finanziamento ordinario	89
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – parere su emendamenti</i>) .	90
ALLEGATO 6 (Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione)	100
ALLEGATO 7 (Parere approvato)	101

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni. C. 708 Ciaburro e C. 1457 sen. Romeo, approvata, in un testo unificato, dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	90
---	----

RISOLUZIONI:

7-00154 Amorese: Destinazione del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore delle associazioni culturali (<i>Discussione e rinvio</i>)	93
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di Alberto Di Maurizio, direttore vendite e referente per le relazioni istituzionali della Zanichelli Editore SpA, di rappresentanti dell'A.Ge – Associazione italiana genitori, di rappresentanti dell'AGEsc – Associazione genitori scuole cattoliche, di rappresentanti del Forum delle associazioni familiari, di rappresentanti del MOIGE – Movimento italiano genitori, di rappresentanti dell'AIE –

Associazione italiana editori, in videoconferenza, di rappresentanti di SIL Confesercenti, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANFN – Associazione nazionale famiglie numerose, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti rappresentanti promotori editoriali – ANARPE, in videoconferenza, e di rappresentanti di ALI – Confcommercio in videoconferenza

94

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI indi della vicepresidente Valentina GRIPPO. — Interviene il Ministro dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini.

La seduta comincia alle 14.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, ha ad oggetto questioni di competenza del Ministro dell'Università e della ricerca.

Avverte inoltre che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento e che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla web-tv della Camera dei deputati. Ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, primo periodo, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto.

A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-01488 Manzi (PD): Iniziative per consentire l'effettiva attivazione della figura del « contratto di ricerca ».

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare ricorda come lo strumento del contratto di ricerca sia necessario e prezioso al fine di assicurare la stabilità di tali figure professionali; in questa sede quindi ribadisce l'urgenza e la necessità di definire e attivare il contratto di ricerca entro l'anno impedendo un'ulteriore proroga degli assegni e un ulteriore rinvio della decisione in merito da parte del Governo.

Al riguardo ricorda come si tratti anche di rispettare gli presi impegni assunti in sede di PNRR ribadendo quindi l'urgenza di superare tutte le criticità ancora presenti e di attivare la nuova figura del contratto di ricerca entro l'anno corrente.

5-01490 Piccolotti (AVS): Sull'accreditamento del Link Campus University.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

In particolare esprime apprezzamento circa il chiarimento relativo alle valutazioni compiute anche per gli anni successivi al 2020 da parte dell'ANVUR. Più in generale solleva notevoli dubbi sul fatto che tali valutazioni siano sufficienti al fine di comprendere realmente la portata delle irregolarità emerse nell'ambito delle recenti inchieste relative a progetti di ricerca falsi e alle modalità di svolgimento degli esami per alcuni corsi di laurea.

Auspica quindi che il Governo si impegni concretamente al fine di svolgere ogni accertamento necessario sulle vicende descritte. Ricorda, altresì, come sul Governo pesi oltretutto un'ombra relativa alla presenza di un conflitto di interessi ed in particolare sul finanziamento che proviene dall'Ordine dei consulenti del lavoro.

Auspica pertanto che si proceda all'effettuazione di controlli veri ed efficaci al fine di garantire che tutti facciano il loro dovere in materia di istruzione e formazione

5-01491 Amato (M5S): Iniziative per garantire l'accesso ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno.

Gaetano AMATO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gaetano AMATO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Governo anche se articolata ed approfondita.

Ritiene, peraltro, che la mera previsione di ulteriori 3000 posti non risolverà la questione relativa agli insegnanti di sostegno e che se questi sono i numeri con cui il Governo intende intervenire le criticità sono destinate a protrarsi per i prossimi trent'anni.

Ritiene quindi che la decisione necessaria sia quella di abolire il numero programmato per le Università al fine di evitare l'ulteriore fenomeno dei titoli conseguiti all'estero il cui numero sta crescendo notevolmente e comporta un grave rallentamento delle procedure di riconoscimento da parte del Ministero competente. Ribadisce pertanto la necessità che si abolisca il numero programmato per gli insegnanti di sostegno al fine di consentire ai molti aspiranti di poter accedere.

5-01492 Amorese (FDI): Iniziative per contrastare il fenomeno del caro affitti per gli studenti universitari.

Alessandro AMORESE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessandro AMORESE (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che ringrazia per la disponibilità e l'impegno ad affrontare le problematiche richiamate nell'interrogazione a sua firma.

Al riguardo ricorda come il fenomeno del « caro affitti » si sia notevolmente insprito negli ultimi anni e che la situazione attuale richiede il necessario aumento dei posti letto disponibili e una verifica approfondita dei soggetti idonei ad usufruire di tale beneficio.

Nel segnalare anche l'importanza che l'Italia possa raggiungere finalmente la media europea in materia di posti letto per gli studenti universitari ringrazia in modo non formale il Ministro Bernini per il prezioso lavoro di ascolto degli studenti che sta svolgendo ricordando come i suoi predecessori non hanno, purtroppo, ritenuto di prendersi a cuore tale delicata questione.

5-01489 Loizzo (LEGA): Iniziative per garantire alle Università statali parità di trattamento nell'accesso al Fondo di finanziamento ordinario.

Simona LOIZZO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Simona LOIZZO (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo ringraziando il ministro Bernini per il continuo impegno anche a favore delle Università del Sud.

Nell'esprimere quindi apprezzamento per l'attenzione dimostrata dal Governo ritiene che gli elementi informativi forniti in questa sede facciano ben sperare circa la possibilità del superamento a breve delle disparità per le Università più disagiate in sede di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario.

Valentina GRIPPO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la cultura Vittorio Sgarbi.

La seduta comincia alle 14.45.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Emendamenti C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e conclusione – parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in titolo e trasmesse dalla XIV Commissione (*vedi allegato 6*).

Valentina GRIPPO, *presidente* avverte che la Commissione esamina oggi, ai fini dell'espressione del parere alla XIV Commissione, gli emendamenti 3.15 Casu e 3.22 Mollicone, presentati presso la XIV Commissione ed attinenti ad ambiti di competenza della Commissione cultura, al disegno di legge C. 3208, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato il disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 e ha deliberato di rife-

rire alla XIV Commissione in senso favorevole, senza approvare emendamenti.

In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico segnala che, qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale; qualora invece la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dell'emendamento medesimo, ma l'emendamento potrà in ogni caso essere ripresentato in Assemblea.

Invita dunque la relatrice, onorevole Latini, a formulare un parere sulle proposte emendative trasmesse.

Giorgia LATINI, *relatrice*, formula una proposta di parere contrario sull'emendamento 3.15 Casu e di parere favorevole sull'emendamento 3.22 Mollicone (*vedi allegato 7*).

Il sottosegretario di Stato Vittorio SGARBI esprime un orientamento favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.50.

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni.

C. 708 Ciaburro e C. 1457 sen. Romeo, approvata, in un testo unificato, dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicole MATTEONI (FDI), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura inizia oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge approvata dal Senato C. 1457 recante Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni cui è abbinata anche la proposta di legge C.708 Ciaburro recante Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della memoria storica dei martiri delle foibe.

Rileva che il testo approvato dal Senato si compone di un unico articolo che interviene con alcune novelle sulla legge n. 92 del 2004 recante Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

In particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a), modifica l'articolo 1, comma 2, della citata legge n. 92, aggiungendovi 3 nuovi commi.

In base al nuovo comma 2-*bis*, il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del «Giorno del ricordo» di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, design, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di

200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Ai sensi del nuovo comma 2-*ter*, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché delle università e delle istituzioni dell'AFAM, che si avvale della consulenza di storici dell'arte, per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma 2-*bis*, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del medesimo comma 2-*bis*.

Il nuovo comma 2-*quater* dispone che agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

L'articolo 1, comma 1, lettera b) della proposta in commento introduce invece 2 nuovi articoli dopo l'articolo 2.

In particolare, il nuovo articolo 2-*bis* prevede, al comma 1, che nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i «Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli» per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica

delle nuove generazioni, nonché di favorire il dialogo interculturale rispetto alle grandi sofferenze patite dalle popolazioni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a causa della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle vicende del confine orientale italiano, i Viaggi del ricordo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione e del merito per la didattica della frontiera adriatica.

Al comma 2 è previsto che il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione del comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al quale partecipano rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

Al comma 3 si dispone che all'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provveda mediante corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della L. 190/2014. In forza del comma 4, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il nuovo articolo 2-ter concede al comma 1 un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, di cui 75.000 euro annui a ciascuno dei seguenti beneficiari: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacratio del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del « Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) » di Padriano a Trieste; l'Istituto regionale per la

cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo « Magazzino 18 » del Porto vecchio di Trieste; la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito. Ai sensi del comma 2, all'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Infine, l'articolo 1, comma 1, lettera c), del provvedimento in esame novella l'articolo 3 della citata legge 92/2004, aggiungendo dopo il comma 3 un nuovo comma 3-bis, ai sensi del quale in mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, la domanda di cui al comma 1 può essere presentata altresì dal sindaco del comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi di cui ai commi 1 e 2. Qualora il comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, il riconoscimento può essere richiesto dalle associazioni storiche e riconosciute degli esuli istriani, fiumani e dalmati e dalla Lega nazionale di Trieste.

Quanto alla proposta di legge C. 708 della collega Ciaburro, l'articolo 1 reca le finalità dell'intervento normativo prevenendo, in coerenza con le finalità della legge 30 marzo 2004, n. 92, disposizioni finalizzate a incentivare le iniziative di tutela e valorizzazione della memoria storica dei martiri delle foibe, anche mediante la raccolta di testimonianze di esuli e sopravvissuti, ai fini dell'elaborazione di documenti in formato audiovisivo e testuale destinati all'utilizzo formativo in ambito scolastico nel quadro delle iniziative realizzate ai sensi della citata legge n. 92 del 2004.

L'articolo 2, comma 1, istituisce nello stato di previsione del Ministero della cultura, il Fondo per la tutela e la valorizzazione della memoria storica dei martiri delle foibe, con la dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 (al riguardo, si valuti l'opportunità di aggiornare l'anno di decorrenza al 2023).

L'articolo 2 prevede, al comma 2, che con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano stabilite:

a) le modalità di utilizzo delle risorse del fondo di cui al comma 1 per l'erogazione di contributi in favore di entità associative, anche giovanili, testate giornalistiche registrate e centri di ricerca storica statutariamente attivi nella tutela e nella valorizzazione della memoria storica dei martiri delle foibe, per la raccolta e la pubblicazione, informato testuale o audiovisivo, nonché in qualunque altro formato che ne consenta la fruibilità anche da parte di persone con disabilità, delle testimonianze degli esuli e dei sopravvissuti al martirio delle foibe;

b) le modalità di impiego delle raccolte di cui alla lettera a) per finalità divulgative e didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado nel quadro delle iniziative realizzate ai sensi della legge 30 marzo 2004, n. 92.

L'articolo 3, infine, dispone che agli oneri derivanti dalla legge, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 (anche qui, si valuti l'opportunità di riportare il termine al 2023), si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

In conclusione propone alla Commissione di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame, il testo della proposta di legge C.1457 approvato dal Senato.

Valentina GRIPPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.55.

7-00154 Amorese: Destinazione del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore delle associazioni culturali.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Alessandro AMORESE (FDI), illustra sinteticamente la risoluzione in esame evidenziando come le iniziative culturali rappresentino sempre una prima risposta contro ogni forma di degrado; in particolare ritiene che gli investimenti e gli interventi a favore della cultura non sono mai sufficienti per favorire un rilancio di tutte le attività culturali, dalle più grandi città ai piccoli comuni.

Ricorda quindi che le associazioni culturali, soprattutto nei contesti più disagiati, svolgono un ruolo molto importante di supporto e sussidiarietà per promuovere la legalità e contrastare l'abbandono scolastico; al riguardo ricorda che già nel 2016 e nel 2022 è stato consentito di destinare il 2 per mille delle dichiarazioni dei redditi a favore delle associazioni culturali prevedendo, in entrambe le occasioni, uno specifico limite di spesa.

Tutto ciò premesso evidenzia che, con l'atto di indirizzo in esame, si intende impegnare il Governo ad introdurre nel disegno di legge di bilancio per il 2024 la destinazione del due per mille a favore delle associazioni culturali, valutando l'opportunità di stabilizzare tale previsione.

Valentina GRIPPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di Alberto Di Maurizio, direttore vendite e referente per le relazioni istituzionali della Zanichelli Editore SpA, di rappresentanti dell'A.Ge – Associazione italiana genitori, di rappresentanti dell'AGeSC – Associazione genitori scuole cattoliche, di rappresentanti del Forum delle associazioni familiari, di

rappresentanti del MOIGE – Movimento italiano genitori, di rappresentanti dell'AIE – Associazione italiana editori, in videoconferenza, di rappresentanti di SIL Confesercenti, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANFN – Associazione nazionale famiglie numerose, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti rappresentanti promotori editoriali – ANARPE, in videoconferenza, e di rappresentanti di ALI – Confcommercio in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.40.

ALLEGATO 1

5-01488 Manzi (PD): Iniziative per consentire l'effettiva attivazione della figura del « contratto di ricerca ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On. Manzi e tutto il gruppo parlamentare del Partito Democratico perché mi consentono di fornire chiarimenti sullo stato di attuazione del contratto di ricerca: uno strumento prezioso che la normativa vigente contempla per il reclutamento e la valorizzazione dei ricercatori.

Come correttamente ricordato, il contratto di ricerca è stato introdotto nel decreto-legge PNRR 2 quale strumento alternativo e sostitutivo dell'assegno di ricerca. Ed è nato con l'intento di fornire nuove tutele ai ricercatori delle università e degli enti di ricerca.

La stipula dei nuovi contratti è espressamente subordinata alla preventiva definizione dei relativi aspetti stipendiali da parte della contrattazione collettiva.

I tentativi di includere, nella contrattazione collettiva, la definizione dell'importo stipendiale del contratto di ricerca e, al tempo stesso, la disciplina del trattamento giuridico, hanno indotto l'ARAN – l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni – a procrastinare i tempi della decisione.

Questo per verificare le implicazioni giuridiche legate all'introduzione della nuova figura professionale. Sulla base delle informazioni in possesso del ministero ciò che si

teme è la sovrapposizione con le forme contrattuali esistenti e si paventano importanti ricadute in termini di contenzioso.

Alla luce delle criticità rappresentate sia in sede di contrattazione sia da parte del sistema universitario chiamato ad attivare questa nuova tipologia contrattuale, al fine di sbloccare tale situazione, ho avviato un'operazione di approfondimento per esaminare tutti gli aspetti tecnico-giuridici ed economici e le problematiche relative all'attivazione del contratto di ricerca.

Ho infatti da poco istituito un gruppo di lavoro in materia di contratti e assegni di ricerca – composto da 5 componenti, tra figure di elevate esperienza in materia e da rappresentanti delle istituzioni competenti nel settore dell'Università e della ricerca – preposto proprio per la formulazione di proposte per il riordino, il coordinamento e la razionalizzazione delle norme vigenti in materia di contratti e di assegni di ricerca.

È mia priorità adottare tutte le iniziative utili per superare questa situazione di impasse, avendo come obiettivo un sistema della ricerca, anche sotto il profilo contrattuale, competitivo sia per i giovani talenti italiani, sia per quelli provenienti dall'estero.

ALLEGATO 2

5-01490 Piccolotti (AVS): Sull'accreditamento del *Link Campus University*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'onorevole interrogante per la sua costante azione nel mantenere alta l'attenzione sulla qualità del sistema della formazione superiore.

Il sistema di valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio è un pilastro di garanzia per la qualità della offerta formativa universitaria.

E, proprio per questo, è sottratto alla discrezionalità dell'organo politico e svolto con piena indipendenza dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Questo a tutela della libertà didattica, scientifica e di ricerca del mondo accademico.

È un sistema pensato per verificare la sussistenza dei requisiti di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio sia nel momento iniziale, sia successivamente, con poteri di intervento che possono arrivare fino alla revoca dell'accREDITAMENTO.

In relazione al caso citato, posso confermare che, come indicato da ANVUR, – in un primo momento – il procedimento di accreditamento dei corsi di studio dell'Università Link Campus aveva ricevuto un esito « condizionato ». Tale giudizio era legato al non pieno raggiungimento dei requisiti minimi di docenza (ovvero, il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti nei singoli corsi di studio).

Le stesse procedure di accreditamento prevedono la possibilità di rientro nei parametri richiesti entro un certo termine successivo: parametri che sono stati raggiunti nel gennaio 2022 con la conseguente modifica del giudizio di accreditamento da « condizionato » a « soddisfacente ».

Ulteriori verifiche dei medesimi profili continueranno ad essere effettuate al 30 novembre di ogni anno, nell'ambito del monitoraggio periodico dei giudizi di accreditamento dei vecchi e dei nuovi corsi. Sui nuovi corsi verrà svolta da ANVUR una valutazione *ex novo* sulla ricorrenza dei parametri di accreditamento richiesti.

Quanto ai fatti più recenti da lei richiamati, questi sono all'attenzione degli organi inquirenti e ovviamente seguiti da tutti noi con grande attenzione. Il Ministero potrà quindi svolgere le funzioni di controllo e vigilanza che gli sono attribuite.

In questa sede posso quindi specificare, per quanto di competenza del Ministero, che continueremo, insieme ad ANVUR, a monitorare la corrispondenza ai parametri di accreditamento richiesti di vecchi e nuovi corsi.

Per quanto concerne le inchieste in corso il Ministero può limitarsi ad attendere le risultanze della Magistratura inquirente.

ALLEGATO 3

5-01491 Amato (M5S): Iniziative per garantire l'accesso ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti e il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle.

Un tema così specifico e delicato quale la formazione dei docenti specializzati nel sostegno degli studenti con disabilità o con specifici bisogni formativi, meriterebbe un'intera seduta d'Aula.

Per garantire una giusta formazione degli insegnanti di sostegno, gli atenei devono assicurare strumenti didattico-disciplinari adeguati.

Tra l'altro la domanda di insegnanti di sostegno è cresciuta negli ultimi anni, con il crescere del numero di studenti con disabilità.

Per il MUR il tema dell'inclusività è centrale.

Quest'anno, per l'avvio del nuovo ciclo dei percorsi per il conseguimento della specializzazione 2022-2023, sono stati autorizzati quasi 29.000 posti complessivi.

Si tratta di oltre 3.000 posti in più rispetto all'anno precedente. Uno sforzo reso possibile grazie anche all'impegno delle Università in considerazione del loro potenziale formativo.

È nostra ferma intenzione lavorare al massimo per rispondere ai bisogni degli studenti con disabilità per garantire piena integrazione e valorizzare le potenzialità di ognuno.

Per questo ribadiamo il nostro impegno a formare docenti che abbiano non solo le competenze teoriche, ma anche capacità relazionali ed empatiche.

Una scuola aperta a tutti ha come priorità la piena realizzazione dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei propri studenti, la loro integrazione nella comunità educativa e l'effettivo riconoscimento del diritto ad un sostegno competente e personalizzato.

Sarà quindi mia cura continuare a monitorare i fabbisogni di insegnanti qualificati assieme alle Università, aumentando il numero degli specializzandi sempre in maniera sostenibile.

L'obiettivo è garantire la formazione di personale docente qualificato, per offrire agli studenti con bisogni educativi particolari insegnanti con una specializzazione degna di un Paese all'avanguardia nell'inclusione sociale come è il nostro.

ALLEGATO 4

5-01492 Amorese (FDI): Iniziative per contrastare il fenomeno del caro affitti per gli studenti universitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On. Amorese e il gruppo di Fratelli d'Italia perché mi offrono l'opportunità di fornire ulteriori chiarimenti sul tema del « caro affitti » che interessa anche gli studenti universitari.

L'impegno del Governo e quello del mio Ministero per il diritto allo studio è costante.

Il MUR ha avviato diverse iniziative per trovare soluzioni efficaci e il più possibile condivise, destinando risorse agli studenti capaci e meritevoli ma con condizioni economiche svantaggiate e agli studenti fuori sede.

Per questo è stato costituito al MUR uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto e una riduzione media del 15 per cento del costo finale.

Inoltre, nel bando PNRR Housing di prossima pubblicazione, ai soggetti gestori verrà chiesto di applicare obbligatoriamente tale canone calmierato.

Questo vincolo non potrà che avere evidenti benefici a cascata, consentendo una riduzione del costo degli affitti per gli studenti su tutto il territorio nazionale.

Ricordo poi che, a seguito del recente censimento fatto dal MUR sugli immobili pubblici e privati che possono essere riconvertiti in studentati, possiamo disporre di un totale di 67.292 posti letto possibili.

È mio obiettivo assicurare la piena operatività di tutte queste iniziative, nei tempi più celeri possibili.

Per farlo abbiamo stanziato ulteriori risorse, immediatamente disponibili, oltre a quelle già previste dal PNRR e da finanziamenti nazionali, per un totale di oltre 260 milioni di euro. Questo Fondo aggiuntivo, appena introdotto nel decreto di accompagnamento alla manovra di bilancio, ha un doppio obiettivo: sostenere gli studenti della formazione superiore e al tempo stesso incrementare la disponibilità di alloggi e posti letto per gli studenti fuori sede.

All'impegno economico e normativo è necessario unire anche uno sforzo amministrativo, che può avere successo solo con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti come università, studenti, regioni e operatori privati.

Abbiamo, pertanto, avviato un percorso di forte sinergia con gli enti territoriali e regionali per affrontare questa sfida, in cui ognuno metterà a disposizione le proprie competenze per raggiungere questo traguardo sfidante.

Il Governo sa che garantire l'effettività del diritto allo studio non è solo un obiettivo ma un percorso. Implica mettere in campo non una, ma più azioni contemporaneamente, tutti assieme e a tutti i livelli. Lo stiamo facendo e continueremo a farlo.

ALLEGATO 5

5-01489 Loizzo (Lega): Iniziative per garantire alle Università statali parità di trattamento nell'accesso al Fondo di finanziamento ordinario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole Loizzo e tutto il gruppo parlamentare della Lega per aver voluto trattare il tema del diritto allo studio che rappresenta una delle priorità nel programma di questo Governo.

La cosiddetta « *No-Tax Area* » è da anni una realtà consolidata nel nostro sistema universitario.

Consente ad una platea sempre più ampia, intorno al 37-38 per cento, di studenti iscritti agli atenei statali di beneficiare, sulla base di requisiti di reddito e di merito, dell'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse.

Questo non vuol dire che gli studenti a basso reddito frequentino l'università gratuitamente, ma che è lo Stato a far fronte ai relativi contributi attraverso un capitolo dedicato del Fondo per il Finanziamento Ordinario delle università statali.

Con la legge di bilancio 2021, il finanziamento destinato ad ampliare i beneficiari di esoneri totali o parziali è aumentato, grazie ad una somma pari a 165 milioni di euro annui volta a coprire il mancato gettito per le università derivante dall'esenzione delle contribuzioni. Di questi, 70 milioni consentono l'esonero totale per gli studenti provenienti da nuclei familiari con ISEE inferiore a 22.000 euro e

altri 60 milioni sostengono l'esonero parziale per gli studenti provenienti da nuclei familiari con ISEE inferiore a 30.000.

Poiché l'effetto di queste misure di esonero potrebbe avere – come gli onorevoli interroganti sottolineano – un impatto diversificato sul territorio nazionale, 35 milioni di questo capitolo sono destinati ad ulteriori interventi di esonero, autonomamente definite dagli Atenei in relazione alle rispettive specifiche condizioni.

Le conseguenze di queste scelte appaiono complessivamente equilibrate.

Lo ha confermato l'ANVUR nel recente « Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca », sottolineando che i bilanci degli Atenei, grazie alle risorse destinate dallo Stato, non hanno subito peggioramenti per gli effetti dell'introduzione della *no-tax area*.

Per i contesti territoriali più svantaggiati l'idea che vogliamo sviluppare è di agire con una pluralità di misure, che vanno dal mantenimento di una ragionevole *No-tax area* agli altri strumenti di diritto allo studio.

Accettiamo, dunque, volentieri il confronto con il Parlamento perché il tema del diritto allo studio riguarda tutti e va risolto con il contributo di tutti.

ALLEGATO 6

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 3.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) ad inserire tra i soggetti ai quali debba essere applicata obbligatoriamente la direttiva (UE) 2022/2555 anche tutte le imprese culturali che siano impegnate nel settore della gestione dei siti culturali o museali, o organizzino attività ed eventi, oltre a quelle impegnate nello svolgimento di attività di produzione di contenuti digi-

tali secondo principi di gradualità, proporzionalità e adeguatezza;

3.15. Casu, Barbagallo, Ascani, Bakkali, Ghio, Morassut.

Al comma 1, alla lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: compresi quelli che gestiscono servizi connessi o strumentali alle attività oggetto delle disposizioni della presente direttiva relative al settore della cultura.

3.22. Mollicone, Mantovani.

ALLEGATO 7

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,
esamina le proposte emendative riferite al disegno di legge C. 1342, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023 », trasmesse dalla XIV Commissione,
esprime

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 3.15 Casu

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 3.22 Mollicone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	102
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	109
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	110
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	103

SEDE REFERENTE:

DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei. C. 1474 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	103
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli interventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009. Doc. XXII, n. 31 Bicchielli (<i>Esame e rinvio</i>)	106

AUDIZIONI INFORMALI:

Sull'ordine dei lavori	108
Audizione informale del Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, sullo stato delle procedure di infrazione in materia di collettamento, fognatura e depurazione	108
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia

nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

C. 1416 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Agostino SANTILLO (M5S) esprime la propria contrarietà soprattutto con riguardo all'evoluzione delle zone economiche speciali (ZES). Osserva che si prevede una copertura territoriale molto più ampia senza un'adeguata copertura finanziaria. Evidenzia inoltre come le otto ZES esistenti abbiano dotazioni infrastrutturali maggiori di quelle che si intende istituire e pertanto attirano maggiormente gli investitori. Nel reputare necessario non disperdere il patrimonio già acquisito dalle ZES esistenti, inoltre, paventa il rischio che un imprenditore che volesse investire in una di queste nuove ZES possa scoprire solo all'esito dell'iter che le risorse sono esaurite.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Nuovo testo C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Emendamenti C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Rinvio dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti.

Mauro ROTELLI, *presidente*, considerato che sono in corso approfondimenti da parte del relatore sugli emendamenti presentati, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

C. 1474 Governo.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianpiero ZINZI (LEGA), *relatore*, rileva che la recente evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei ha richiesto l'adozione di specifiche misure urgenti da parte del Governo per fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno.

In particolare, è stato necessario approvare con urgenza un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate, direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, e un piano di comunicazione alla popolazione. Inoltre, la situazione emergenziale ha richiesto l'elaborazione di una apposita pianificazione per l'area del bradisismo, la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile.

Nel rinviare per una disamina più dettagliata del contenuto alla documentazione predisposta dagli uffici, fa presente che l'articolo 1 individua le finalità del decreto, precisando che reca misure urgenti per fronteggiare il predetto fenomeno, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della Città metropolitana di Napoli individuato dai provvedimenti attuativi a cui fa rinvio il provvedimento in esame in alcuni articoli.

Per tali finalità l'articolo 2, comma 1, affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale anche del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il coordinamento dei soggetti istituzionali sul territorio e dei centri di competenza, di cui all'art. 21 del Codice della protezione civile (decreto legislativo n. 1 del 2018), ai fini della predisposizione e dell'attuazione di un piano straordinario con l'obiettivo di analizzare la vulnerabilità delle zone edificate interessate, conoscere la pericolosità e supportare le strategie di riqualificazione sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato, da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame. Il piano deve comprendere: *a)* uno studio di microzonazione sismica; *b)* un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata *c)* e dell'edilizia pubblica, per individuare misure di mitigazione; *d)* un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture.

Sulla base dei dati di sollevamento bradisismico e della sismicità dell'area resi disponibili dai centri competenza e con il concorso operativo dei soggetti di cui al comma 1, il Dipartimento della protezione civile provvede a una prima delimitazione speditiva della zona di intervento, circoscritta alla porzione dei territori dei comuni dell'area realmente e direttamente interessata (comma 2). All'interno di tale area il piano straordinario è realizzato nel limite massimo delle risorse finanziarie indicate al comma 3 in relazione alle diverse tipologie di attività precedentemente indicate.

Il comma 4 stabilisce che il Dipartimento della protezione civile si avvalga di una struttura temporanea di supporto, da costituire entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, a cui è assegnato un contingente massimo di personale. Il Dipartimento può altresì avvalersi di esperti, amministrazioni locali e strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato.

L'articolo 3 prevede che la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei centri di competenza, coordina le attività di comunicazione rivolte alla popolazione, provvedendo all'approvazione, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, di un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative (comma 1), tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità. Il piano di comunicazione può prevedere: iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate, anche con il concorso del Volontariato organizzato di protezione civile; iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate; incontri periodici con la popolazione; corsi di formazione continua dei giornalisti operanti nell'area, con la finalità di promuovere una migliore informazione al pubblico sui rischi e sulla pianificazione di protezione civile; installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile; specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità. Il comma 3, per l'attuazione delle attività previste dall'articolo 3, autorizza la spesa massima di 1 milione euro per l'anno 2023.

L'articolo 4 prevede, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea, l'elaborazione da parte del Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di

entrata in vigore del decreto-legge, di uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, basato sulle conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri di competenza e contenente le procedure operative da adottare in caso di recrudescenza del fenomeno bradisismico. La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile. Viene inoltre stabilita una clausola di invarianza finanziaria per l'elaborazione del piano speditivo ed è autorizzata la spesa di 750.000 euro per l'anno 2023 per lo svolgimento delle attività esercitative.

L'articolo 5 prevede che la Regione Campania coordini le attività di verifica e individuazione delle criticità da superare, per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e di altri servizi essenziali. La Regione Campania svolge tali attività in raccordo con i comuni interessati, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, compresa la corrispondente stima dei costi, nonché allo scopo di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo. Per le attività di ricognizione volte alla verifica e all'individuazione delle criticità da superare, si provvede nel limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2023.

L'articolo 6 prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini: la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente alle seguenti misure: reclutamento di personale a tempo determinato, da impiegare per dodici mesi per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile; acquisizione di quanto necessario per garantire un'efficace gestione delle attività di protezione civile; allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione (comma 1). Si stabilisce, inoltre, l'approvazione da parte della Città metropolitana di Napoli di un piano dei fabbisogni, nel limite complessivo massimo di 4 milioni di euro (comma 2); l'attivazione delle procedure per gli appalti pubblici in caso di somma urgenza e di protezione civile (comma 3) e

di prestazioni di lavoro straordinario, a favore del personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività indicate dal decreto-legge, per una spesa pari a 50.000 euro (comma 4). Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, è autorizzata una spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023 (comma 5).

L'articolo 7, infine, individua la copertura finanziaria complessiva del provvedimento in esame, con riferimento sia agli oneri di parte corrente (14,1 milioni per il 2023 e 0,8 milioni per il 2024) che a quelle di parte capitale (37,2 milioni per il 2024).

Marco SIMIANI (PD-IDP), nell'esprimere piena condivisione sulla finalità delle misure all'esame della Commissione, che devono essere in ogni caso concertate con i territori, ritiene necessario che ci sia la massima responsabilità e unità di intenti. A suo avviso si deve fare un ragionamento più approfondito che tenga conto non solo della prevenzione e della sicurezza dei piani di evacuazione per definire e migliorare le vie di fuga, ma anche fare i conti con le azioni cui i comuni sono chiamati contro l'abusi-vismo in quell'area e richiama, al riguardo, il recente Rapporto di Legambiente, che evidenzia gli abusi di quel territorio. Invita i colleghi a guardare al decreto-legge come un'opportunità per marciare uniti, nel rispetto delle volontà territoriali.

Ilaria FONTANA (M5S) ricorda che proprio il Movimento 5 Stelle si era già in precedenza attivato affinché la Commissione svolgesse un ciclo di audizioni sul fenomeno del bradisismo, tema sul quale oggi, stanti gli ultimi avvenimenti, converge anche il Governo. Sottolinea il senso di responsabilità al riguardo della propria forza politica e manifesta la disponibilità del proprio gruppo ad esaminare il provvedimento senza alcuna veste ideologica o colore politico, auspicando che le forze di opposizione possano essere ascoltate.

Angelo BONELLI (AVS) anticipa la massima collaborazione e disponibilità da parte del proprio gruppo sul provvedimento, invitando tuttavia i colleghi ad essere realisti.

Richiama il piano di evacuazione elaborato nel 2014 dall'allora Capo della Protezione civile, Gabrielli, e osserva come ad oggi sia del tutto inimmaginabile l'evacuazione dei Campi Flegrei e che è necessario, vista la zonizzazione, prendere consapevolezza che l'edificato compromette le vie di fuga, non essendo stati rispettati nel tempo i parametri richiesti per l'edificabilità.

Aldo MATTIA (FDI) dichiara la totale disponibilità da parte del proprio gruppo a collaborare per pervenire ad una rapida conclusione dell'esame del decreto-legge. Avendo personalmente partecipato a tutte le audizioni svoltesi di fronte alla Commissione su questo argomento, al fine di approfondire la conoscenza delle problematiche di un territorio complesso, ritiene che sia necessario trovare rapidamente una soluzione. Sottolinea che il Governo ha già stanziato 52 milioni di euro, il che rappresenta un segnale estremamente positivo che va nella direzione giusta.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli interventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009.

Doc. XXII, n. 31 Bicchielli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, on. Semenzato, impossibilitata a partecipare alla seduta, fa presente che la proposta di cui oggi la Commissione avvia l'esame in sede referente reca l'istituzione presso la Camera dei deputati di una Commissione parlamentare di inchiesta monocamerale sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di pre-

venzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009.

Rinviando per un'analisi più dettagliata del contenuto alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala che l'articolo 1 prevede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009, per la durata della presente legislatura, avente il compito di approfondire i fatti e i fenomeni connessi alle alluvioni, alle inondazioni e agli eventi sismici nel periodo successivo al 2009, allo stato della ricostruzione, alle implicazioni economiche, sociali e demografiche delle suddette calamità, nonché alla prevenzione dei danni sismici e idrogeologici. La relazione che accompagna il provvedimento sottolinea la frequenza con la quale il territorio si trova ad affrontare smottamenti, frane, crolli di infrastrutture e argini, allagamenti e inondazioni, ricordando, da ultimo, gli eventi alluvionali del 2023 nelle regioni Emilia-Romagna e Marche e il terremoto di Ischia del 2022.

L'articolo 2 enumera nel dettaglio i compiti della Commissione e disciplina altresì le modalità con le quali la Commissione riferisce alla Camera sull'esito dell'inchiesta, ovvero con relazioni singole o generali, annualmente e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

Con riguardo ai compiti, la Commissione deve verificare la normativa vigente in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del rischio idraulico nonché del rischio sismico, indagando sulle principali difficoltà; individuare eventuali carenze e criticità della normativa vigente; individuare gli ostacoli alla piena operatività degli organi amministrativi e tecnici preposti alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, nonché le eventuali responsabilità nella mancata o carente attuazione dell'attività di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio; accertare il li-

vello di controllo, di capacità d'intervento e di prevenzione da parte delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni; proporre soluzioni normative e amministrative per individuare la più adeguata ed efficace strategia per il contrasto del dissesto idrogeologico; chiarire il quadro delle responsabilità e delle competenze; effettuare una ricognizione completa delle risorse; verificare l'incidenza della carenza di prevenzione sull'entità dei danni a beni e persone; valutare le modalità di gestione del primo intervento e dell'intera fase di emergenza; verificare l'impatto delle innovazioni normative intervenute; valutare l'evoluzione delle condizioni di vita delle popolazioni interessate; verificare l'ammontare delle previsioni di spesa e degli stanziamenti effettivi, nonché l'utilizzo dei fondi stanziati e le eventuali variazioni di spesa in relazione ai tempi di intervento; verificare lo stato della ricostruzione nei centri urbani e nelle aree interessate dagli eventi sismici o calamitosi; valutare l'incidenza delle innovazioni normative in materia di contratti pubblici, affidamenti, appalti e conduzione dei lavori sui tempi e sull'efficacia della gestione dell'emergenza e della ricostruzione; valutare l'impatto degli eventi calamitosi sui parametri demografici, socio-economici e occupazionali delle aree interessate; valutare l'incidenza degli eventi calamitosi sulle attività economiche, professionali e imprenditoriali; verificare l'adeguatezza della vigente disciplina in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico, di regolamentazione antisismica, sicurezza del territorio, ricostruzione, protezione civile e gestione dell'emergenza; verificare lo stato di avanzamento dei progetti previsti dalla specifica missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'articolo 3 definisce la composizione della Commissione, formata da diciotto deputati, nominati dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo, e disciplina le modalità di costituzione dell'Ufficio di presidenza.

L'articolo 4 disciplina i poteri e i limiti della Commissione nello svolgimento della propria attività, stabilendo, tra l'altro, che la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (comma 1). Tra le prerogative della Commissione è prevista l'acquisizione di documenti, con particolare riferimento agli atti coperti dal segreto o attinenti a indagini in corso sui quali la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza.

L'articolo 5 sancisce l'obbligo del segreto per i componenti della Commissione, il personale addetto, i collaboratori e ogni persona che concorra al compimento di atti di inchiesta o ne venga a conoscenza per ragioni di ufficio.

L'articolo 6, infine, regola l'organizzazione interna, il regime di pubblicità dei lavori, prevedendo che le sedute sono pubbliche, fatta salva la deliberazione della Commissione di riunirsi in seduta segreta, e la dotazione finanziaria e operativa attribuita alla Commissione, stabilita nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2023 e per ciascuno degli anni successivi, poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Il Presidente della Camera può autorizzare un incremento delle spese non superiore al 30 per cento, a seguito di motivata richiesta formulata dal presidente della Commissione per esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

Anticipa alla Commissione la sua volontà di modificare il testo appena presentato, circoscrivendo agli anni dal 2019 al 2023 l'attività di inchiesta parlamentare della Commissione di cui alla proposta di legge in oggetto. L'intenzione è di proporre l'adozione di un nuovo testo base dopo l'esame preliminare del provvedimento.

Angelo BONELLI (AVS) esprime perplessità e sconcerto per i contenuti del provvedimento in esame. Stigmatizza in primo luogo il proliferare di Commissioni d'inchiesta, tenute ad esaminare argomenti che potrebbero meglio essere approfonditi dalle Commissioni permanenti, a meno che non ci sia l'intenzione di sostituirsi all'autorità giudiziaria, il che lascerebbe veramente basiti. Nota quindi in tale atteggiamento uno

svilimento dei compiti del Parlamento, di cui non si tutelano le funzioni, e della sua complessità.

Marco SIMIANI (PD-IDP), pur avendo approfondito il contenuto del provvedimento, non ravvisa la necessità di costituire una Commissione d'inchiesta con i compiti di quella in esame. Riguardo agli eventi sismici verificatisi dall'anno 2009 fa presente che c'è stato un grande lavoro nel territorio del cratere, sono state stanziare molte risorse e coinvolte molte amministrazioni locali, anche di colori politici diversi, che la proposta sembra voler mettere in difficoltà. Auspica pertanto che i proponenti possano chiarire le loro intenzioni dando compiute motivazioni per la presentazione di tale atto.

Ilaria FONTANA (M5S) si associa ai colleghi che l'hanno preceduta, esprimendo anch'ella perplessità sulla *ratio* del documento in esame. Auspica che venga chiarito dai proponenti il motivo per la sua presentazione, anche alla luce del depotenziamento della Commissione Ambiente cui vengono sottratti di fatto compiti e funzioni.

Augusto CURTI (PD-IDP) esprime perplessità per la locuzione « attività inquisitoria » esplicitata nella relazione di accompagnamento, che sembra evidenziare, nel negarla, un'intenzione. Osserva che se da un lato la maggioranza, come nel caso della proposta di legge Trancassini C. 589 all'esame della Commissione, vuole potenziare il ruolo dei sindaci, dall'altro propone l'istituzione di una Commissione d'inchiesta di fatto contro i sindaci. Invita pertanto a svolgere una riflessione su tali tematiche prima di valutare se proseguire l'esame del provvedimento.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) auspica che i proponenti, oggi non presenti, possano in

una successiva seduta esplicitare le loro motivazioni.

Daniela RUFFINO (A-IV-RE) si associa a quanto detto dalla collega Mazzetti, ritenendo fondamentale il chiarimento che i proponenti potranno dare sugli obiettivi della proposta.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Sull'ordine dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, concorde la Commissione, in ragione degli impegni segnalatigli dal Commissario Fatuzzo, propone di anticiparne l'audizione e di svolgere successivamente l'Ufficio di presidenza.

Audizione informale del Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, sullo stato delle procedure di infrazione in materia di collettamento, fognatura e depurazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.45.

ALLEGATO 1

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 1416, di conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione;

apprezzate le disposizioni del decreto-legge, volte a intensificare gli interventi per favorire il superamento del divario economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese, nonché a introdurre misure per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno;

valutati positivamente le misure e gli interventi strategici a favore del comune di Lampedusa e Linosa di cui all'articolo 8;

considerato che l'articolo 14 prevede che i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive ed economiche all'interno della zona economica speciale (ZES) unica, siano di pubblica utilità, indifferibili e urgenti e dispone che siano soggetti ad autorizzazione unica rilasciata su istanza di parte, nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale;

evidenziato che l'articolo 17 reca alcune disposizioni volte a favorire la realizzazione di investimenti strategici, con particolare riguardo agli interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 752 Carloni recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo;

apprezzate le finalità della proposta di legge, che è volta alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e al rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	112
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	117
Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo e abb. (Parere alla II Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	112
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	118
DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	113
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	119
<i>ALLEGATO 4 (Proposta alternativa di parere del gruppo Pd-Idp)</i>	120
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni XII e XIII) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	113
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	121
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) <i>(Esame e rinvio)</i>	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	115
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	115
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di ATAC – Azienda per la mobilità di Roma Capitale Spa (in videoconferenza), ATM – Azienda trasporti milanesi Spa (in videoconferenza) e CTM Cagliari – Consorzio trasporti e mobilità Spa, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo e 7-00146 Ghirra recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale	116

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.05.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Antonio BALDELLI (FDI), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

C. 1294 Governo e abb.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice,

deputata Longi, ha svolto la relazione introduttiva e ha formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Ricorda, altresì, che nella medesima seduta si era convenuto di rinviare la votazione per attendere la trasmissione del testo modificato da parte della Commissione Giustizia.

Fa tuttavia presente che la Commissione Giustizia non ha ancora concluso l'esame degli emendamenti e che la discussione generale del provvedimento è programmata in Assemblea per la giornata di lunedì 23 ottobre.

Propone, quindi, di esprimere il parere sul testo originario, riservandosi comunque di procedere ad una nuova convocazione per l'esame del testo modificato, ove le modifiche apportate dalla Commissione in sede referente investano le competenze della Commissione.

Valentina GHIO (PD-IDP) rimarca come non siano intervenuti mutamenti rispetto alla precedente seduta e ribadisce la richiesta di rinviare la votazione al momento in cui la Commissione Giustizia avrà terminato l'esame delle proposte emendative.

Sottolinea che il proprio gruppo considera necessario apportare alcune importanti modifiche al provvedimento e, pertanto, preannuncia un voto contrario qualora la Commissione convenisse di procedere alla votazione della proposta di parere.

Antonino IARIA (M5S) condividendo le argomentazioni della collega Ghio, si unisce alla richiesta di rinviare la votazione della proposta di parere.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, fa presente che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Aula a partire dalla seduta di lunedì 23 ottobre.

Francesca GHIRRA (AVS) si associa, a sua volta, alla richiesta di rinvio, evidenziando la volontà di convergere sulla proposta di parere della relatrice qualora presso la Commissione Giustizia intervenissero le auspiccate modifiche al testo del provvedimento.

Eliana LONGI (FDI) condivide la proposta del presidente, anche in considerazione del fatto che il provvedimento interviene in maniera assolutamente marginale su aspetti di competenza della Commissione Trasporti.

Elena MACCANTI (LEGA) si riallaccia alle considerazioni svolte nella precedente seduta e ribadisce la volontà di esprimersi sin da subito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 2*).

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

C. 1437 Governo.

(Parere alle Commissioni VI e X).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Flavio TOSI (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il Gruppo del Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di parere, che è in distribuzione (*vedi allegato 4*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra la proposta alternativa di parere presentata dal proprio gruppo, evidenziando le perplessità che destano alcune disposizioni del provvedimento. Innanzitutto, sottolinea come le risorse finanziarie del fondo per il cd. *bonus* trasporti non siano sufficienti per fronteggiare tutte le richieste avanzate e come la platea dei beneficiari appaia troppo ristretta. Sarebbe dunque necessario incrementare la dotazione del fondo, ma la maggioranza dimostra ancora una volta di perdere l'occasione

per intervenire prontamente. Evidenzia, poi, come anche i giudici ordinari si siano pronunciati in più occasioni riconoscendo il diritto dei dipendenti di Alitalia al passaggio automatico del rapporto di lavoro in capo a ITA Airways ed esprime il proprio disappunto per la norma di interpretazione autentica che, bloccando il contenzioso in corso, costituisce una vera e propria offesa a tanti lavoratori.

Francesca GHIRRA (AVS) chiede di poter sottoscrivere la proposta alternativa del gruppo del Partito democratico, condividendone i contenuti, e preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Luciano CANTONE (M5S) domanda, a sua volta, di poter sottoscrivere la proposta alternativa testé illustrata dal deputato Barbagallo. Ricorda, quindi, le decise e ripetute dichiarazioni del gruppo di Fratelli d'Italia della precedente legislatura, che affermavano che nessun dipendente di Alitalia sarebbe mai dovuto restare senza lavoro e si dichiara sgomento per quella che giudica una completa retromarcia sul tema. Preannuncia, quindi, il voto contrario del gruppo del M5S sulla proposta di parere del relatore.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) chiede anch'egli di sottoscrivere la proposta alternativa del gruppo del Partito democratico, condividendo esattamente le considerazioni del collega Cantone.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 3*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere del Gruppo del Partito democratico, sottoscritta anche dai deputati Ghirra, Cantone e Pastorino (*vedi allegato 4*).

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi co-

stituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali.

C. 1324 Governo, approvato dal Senato, e abb.

(Parere alle Commissioni XII e XIII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) preannuncia l'astensione del proprio gruppo.

Antonino IARIA (M5S) fa presente che allo stato né in Italia né in Europa è possibile acquistare carne coltivata. Sottolinea il carattere di innovazione scientifica che riveste la ricerca sulla carne coltivata e ritiene che il Governo, con il provvedimento in esame, stia conducendo una battaglia sul nulla, dal momento che – a suo avviso – non è possibile bloccare qualcosa che ancora non esiste. Rimarca le difficoltà economiche e le problematiche che si riversano sull'ambiente legate a una sempre maggiore produzione di carne e ribadisce come non si debba fare propaganda con simili provvedimenti.

Francesca GHIRRA (AVS) condivide il ragionamento del collega Iaria che giustamente evidenzia l'approccio ideologico ad un tema non ancora normato e preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI) respinge le accuse al Governo di propaganda, osservando che, anche in assenza di una normativa, è del tutto legittima la volontà di approvare una disciplina al fine di tutelare una filiera nazionale particolarmente importante.

Elena MACCANTI (Lega) preannuncia, con orgoglio, un voto favorevole rivendicando la volontà di decidere in campi non ancora regolamentati dall'Unione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 5*).

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Emendamenti C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea presentati al disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 (C. 1342 Governo).

Al riguardo, ricorda che il parere espresso dalle Commissioni di settore su tali proposte emendative assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere si riconosce infatti efficacia vincolante per la XIV Commissione.

Enzo AMICH (FDI), *relatore*, propone di rinviare l'esame al fine di completare i necessari approfondimenti, anche in considerazione del fatto che l'esame del provvedimento non è ancora calendarizzato in Assemblea.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.45.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, critica fortemente la decisione testé assunta dall'Ufficio di presidenza di esaminare in tempi ristrettissimi, conferendo il mandato al relatore già nella seduta di domani, il decreto-legge n. 131 del 2023, in materia di qualità dell'aria e limitazioni alla circolazione stradale, non ancora trasmesso dal Senato.

Sottolinea come questa modalità di organizzazione dei lavori, che di fatto le impedisce la partecipazione, non consenta ai parlamentari di svolgere appieno il loro mandato.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dell'11 ottobre 2023, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO

OTTOBRE-DICEMBRE 2023

OTTOBRE

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 703 Rotelli – Legge quadro in materia di interporti.

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 926 Cantone – Disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale.

Seguito della discussione congiunta delle risoluzioni Frijia 7-00038, 7-00144 Ghio, 7-00149 Traversi e Furgiuele 7-00156 – Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale.

Seguito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo e 7-00146 Ghirra – Iniziative in materia di trasporto pubblico locale.

Esame del disegno di legge C. 1435 Governo e abb. Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Esame congiunto della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) esperti 2015/413 intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale (COM(2023) 126 final), della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (COM(2023) 127 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida (COM(2023) 128 final).

Esame congiunto delle proposte di nomina del generale di divisione aerea Luca Valeriani a presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) (30), nonché del dottor Costantino Fiorillo (31), del generale di divisione aerea in ausiliaria Antonio Maurizio Agrusti (32) e della professoressa avvocato Anna Masutti (33) a componenti del collegio della medesima Agenzia.

Indagine conoscitiva sulle prospettive della mobilità verso il 2030: dalla continuità territoriale all'effettività del diritto alla mobilità extraurbana.

Seguito dell'esame della comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli

affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – La politica di ciberdifesa dell’UE (JOIN(2022) 49 final) *(in congiunta con la IV Commissione Difesa)*.

NOVEMBRE

Seguito dell’esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

Esame della proposta di legge Centemero C. 1084 recante disposizioni concernenti l’adozione di una disciplina temporanea per la sperimentazione dell’impiego di sistemi di intelligenza artificiale *(compatibilmente con la programmazione dei lavori della X Commissione Attività produttive)*.

Discussione della risoluzione Pastorella 7-00109 recante iniziative in materia di sicurezza cibernetica *(compatibilmente con la programmazione dei lavori della X Commissione Attività produttive)*.

Esame delle proposte di legge Casu C. 347 e Gaetana Russo C. 805 – Disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo.

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’omologazione di veicoli a motore e motori, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7) (COM(2022)586) *(compatibilmente con la programmazione dei lavori dell’VIII Commissione Ambiente)*.

Discussione della risoluzione Mattia, Raimondo 7-00013 – Misure volte a incenti-

vare l’uso delle fonti rinnovabili e dell’idrogeno verde nel settore industriale e dei trasporti *(compatibilmente con la programmazione dei lavori dell’VIII Commissione Ambiente)*.

Discussione della risoluzione Deidda 7-00114 recante iniziative per l’attuazione del principio di insularità sul caro prezzi del trasporto aereo da e per le isole.

DICEMBRE

Seguito dell’esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

Saranno inoltre iscritti all’ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli atti del Governo e le proposte di nomina assegnati alla Commissione; atti dell’Unione europea di interesse della Commissione; i progetti di legge da esaminare in sede consultiva.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione di rappresentanti di ATAC – Azienda per la mobilità di Roma Capitale Spa (in videoconferenza), ATM – Azienda trasporti milanesi Spa (in videoconferenza) e CTM Cagliari – Consorzio trasporti e mobilità Spa, nell’ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo e 7-00146 Ghirra recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.

L’audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.20.

ALLEGATO 1

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche » (C. 1406 Governo, approvato dal Senato),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per il contrasto della violenza
sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo e abb.**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge recante « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » (C. 1294 e abb.);

condivise le finalità del provvedimento di rafforzare gli strumenti e le procedure previste dall'ordinamento vigente per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, nel solco tracciato dalla Convenzione di Istanbul,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio » (C. 1437 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

**DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437
Governo.**

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO PD-IDP

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 131 del 2023, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio;

preso atto che:

nell'ultimo triennio i lavoratori hanno perso il 15 per cento del loro potere d'acquisto a causa di inflazione e speculazioni non controllate ed è una esigenza non più procrastinabile intervenire con azioni di sostegno per le famiglie;

il decreto in commento contiene misure di compensazione per le famiglie *una tantum* senza sviluppare una politica strutturale con adeguate disponibilità finanziarie a sostegno di un complesso di misure fondamentali per contrastare la perdita del potere di acquisto dei lavoratori;

dal 2024 verranno tutta una serie di agevolazioni fiscali per i cittadini tra cui quelle legate alla crisi energetica, come si evince dalla NADEF;

rilevato, per quel che riguarda la competenza specifica della Commissione IX, che:

all'articolo 2 viene incrementato il fondo del *bonus* trasporti con una dotazione insufficiente alle richieste, che è andata esaurita in pochissime ore dall'entrata in vigore del provvedimento;

continua, quindi, a mancare un'azione incisiva del Governo per potenziare lo strumento del *bonus* trasporti dandogli

continuità ed adeguate risorse affinché possa essere pienamente utilizzabile da tutti i cittadini e dalle famiglie italiane, con l'obiettivo di sostenerle e di favorire il più possibile uno *shift* modale verso modalità di trasporto sostenibili ed alternativo;

con l'articolo 6 il Governo ha inteso bloccare il contenzioso dei lavoratori già di Alitalia esclusi dalla nuova compagnia ITA Airways mediante una norma di interpretazione autentica – dell'articolo 56, comma 3-bis, del decreto-legge n. 270 del 1999 – con la quale, in maniera retroattiva, si modificano le norme sulla cessione del ramo d'azienda per evitare l'applicazione dell'art. 2112 del codice civile, là dove prevede il trasferimento dei lavoratori in caso di cessione di ramo d'azienda, agli ex dipendenti di Alitalia che hanno avviato un contenzioso legale per farsi assumere;

l'interpretazione delle norme applicabili in merito al contenzioso lavoristico attivato da taluni dipendenti di Alitalia per vedersi riconosciuto il passaggio automatico del rapporto di lavoro in capo a ITA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 codice civile, è una questione centrale che merita una soluzione idonea a tutelare le varie esigenze in campo, nell'ottica di garantire la conclusione della cessione di ITA a Lufthansa ma senza restringere i diritti dei lavoratori in maniera retroattiva come invece l'articolo 6 impone,

esprime

PARERE CONTRARIO.

Barbagallo, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Ghirra, Cantone, Pastorino.

ALLEGATO 5

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato, e abb.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali » (C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	122
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	130

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	124
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi: Sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	126
<i>ALLEGATO 2 (Nuovo testo della risoluzione proposto dai presentatori)</i>	131

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01485 Peluffo: Sull'adozione di politiche di sostegno per il distretto tessile di Como-Lecco . <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	128 135
5-01486 Pavanelli: Iniziative di competenza a sostegno del settore commerciale Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café)	128
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	137
5-01487 Squeri: Iniziative di competenza, anche in ambito unionale, a difesa del settore <i>automotive</i> e, in particolare, a sostegno di quello della propulsione endotermica	129
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	139
AVVERTENZA	129

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Nuovo testo C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca TOCCALINI (LEGA), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del nuovo testo, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente a seguito dei rilievi segnalati dalla V Commissione Bilancio, della proposta di legge C. 752 Carloni, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Ricorda che sul testo trasmesso prima dell'estate la X Commissione ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 giugno 2023, condividendo la finalità del provvedimento che intende dare sostegno ai giovani che intendano investire in un settore innovativo come quello dell'agricoltura e, in particolare, prendendo atto con favore « dell'articolo 13 che promuove misure volte a favorire l'accesso al credito e dell'articolo 14 che introduce misure per favorire l'accesso al microcredito », articoli tuttavia ora soppressi.

Fa presente che il testo, all'esito della ulteriore fase emendativa da parte della XIII Commissione, si compone di ora di 13 articoli (in luogo dei 22 del testo sul quale si espresse favorevolmente la X Commissione), divisi in cinque Capi (in luogo dei precedenti sei). Illustra, quindi, brevemente i soli contenuti modificati e per quanto di interesse della Commissione.

Segnala che l'articolo 1, che individua le finalità, non è stato modificato così come l'articolo 2 che contiene le definizioni di « impresa giovanile agricola » o « giovane imprenditore agricolo », indicandone i requisiti oggettivi e soggettivi.

Evidenzia poi che all'articolo 3, che istituisce un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura, è stata ridotta la dotazione del predetto Fondo da 100 a 15 milioni di euro, sempre a decorrere dall'anno 2024, è stato soppresso il comma 2, che prevedeva l'erogazione delle risorse da parte di ISMEA, e sono stati aggiunti due commi circa l'emanazione di un decreto ministeriale con i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse di cui all'articolo 3 nonché le modalità di copertura degli oneri conseguenti.

L'articolo 4, recante disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura è stato parzialmente modificato, così come l'articolo 5 che introduce agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici.

L'articolo 6, che introduceva disposizioni in materia di esoneri contributivi, è stato soppresso.

È stato integralmente sostituito l'articolo 6-*bis* che introduce un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione e dell'azienda agricola ai soggetti di cui all'articolo 2, lettera *a*). Le modalità di attuazione sono demandate ora, a parti invertite, a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, invece che viceversa.

L'articolo 7, che introduceva un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, è stato soppresso.

È stato integralmente sostituito l'articolo 8 recante disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate.

Gli articoli 9 (agevolazioni fiscali per i redditi derivanti da agricoltura multifunzionale) e 9-*bis* (introduzione dell'articolo 15-*bis* del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in materia di incentivi alla pluriattività), sono stati soppressi.

L'articolo 10, recante disposizioni in materia di prelazione di più confinanti, è stato modificato specificando l'ordine dei criteri preferenziali da utilizzare.

Gli articoli 11 (disposizioni in materia di ristrutturazione dei fabbricati rurali) e 11-*bis* (disposizioni in materia di contributo di costruzione in agricoltura) sono stati soppressi.

Segnala altresì che è stato modificato l'articolo 12, recante disposizioni in materia di servizi di sostituzione. Resta immutato il comma 1, che introduce misure per il finanziamento, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, dei programmi regionali per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'e-

rogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l'assistenza a minori di età inferiore a otto anni. Il comma 2 è stato soppresso e al comma 3 sono state apportate modifiche delimitando la possibilità di prevedere incentivi per il mantenimento dell'unità aziendale e il ricambio generazionale delle imprese agricole mediante l'utilizzo del patto di famiglia, da parte delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dei programmi di cui al comma 1, prevedendo specifiche condizioni per gli aventi causa.

Evidenzia quindi che gli articoli 13 (misure volte a favorire l'accesso al credito) e 14 (misure volte a favorire l'accesso al microcredito), sono stati soppressi nonché che all'articolo 15, che istituisce l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA), è stato sostituito il comma 2.

Osserva che anche gli articoli 16 (disposizioni in materia di successioni e donazioni) e 17 (disposizioni in materia di adempimenti contabili) sono stati soppressi.

Evidenzia poi che l'articolo 18, che interviene in materia di vendita diretta, non è stato modificato. I comuni – nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, esercitata su aree pubbliche mediante l'utilizzo di posteggi – possono riservare in favore dei destinatari della presente proposta di legge una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo.

Segnala, infine, che anche l'articolo 18-bis, recante la consueta clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, non è stato modificato, mentre è stato inserito l'articolo 18-ter recante disposizioni sulla copertura finanziaria.

Considerati quindi il limitato ambito d'interesse del nuovo testo per la X Commissione, e richiamato il parere espresso sul testo precedente nella seduta del 15 giugno 2023, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.10.

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 11 ottobre la Commissione ha esaminato le proposte emendative relative al provvedimento in esame.

Chiede se vi siano interventi per dichiarazione di voto sulla proposta di conferire il mandato al relatore, on. Casasco, a rife-

rire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), osserva che il MoVimento 5 Stelle ritiene che l'obiettivo del testo all'esame, volto a riordinare la materia degli incentivi alle imprese, è certamente condiviso perché innanzitutto si tratta di mettere mano al disordine di un sistema che prevede circa 2 mila diversi interventi, di cui 13 per cento dello Stato e il restante delle Regioni, per un ammontare di circa 150 miliardi.

Sottolinea, tuttavia che deve registrare la mancanza di coraggio del Governo e della maggioranza che non hanno accolto gli emendamenti che chiedevano l'eliminazione dei SAD (sussidi ambientalmente dannosi), che negli ultimi anni in Italia, nonostante la crisi climatica, invece di diminuire sono addirittura aumentati. A tal proposito ricorda che secondo Legambiente, nel 2021, l'Italia ha speso 41,8 miliardi di euro in sussidi alle fonti fossili.

Inoltre fa presente che un'altra preoccupazione del MoVimento 5 Stelle è rappresentata dal concreto esercizio della delega, preoccupazione che ritiene è ben giustificata in considerazione del boicottaggio del Governo degli interventi di incentivazione più efficaci degli ultimi anni, cioè Industria 4.0 e Transizione 4.0.

In conclusione, annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea, e si riserva un giudizio finale complessivo sull'intero provvedimento solo alla luce del futuro esercizio della delega.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), ricorda innanzitutto che al Senato l'approccio dell'opposizione con il relatore, la maggioranza e il Governo è stato molto costruttivo e che talune proposte migliorative del testo, proposte dal suo gruppo o comunque dalle opposizioni, sono state accolte.

Osserva che, tuttavia, alcune tematiche che al Senato erano restaste aperte e sulle quali è stato chiesto alla Camera un confronto attraverso la presentazione di pro-

poste emendative, sono stati ignorate, nonostante vi fosse a disposizione tutto il tempo per affrontarle. Annuncia quindi che le predette proposte emendative saranno presentate anche all'esame dell'Assemblea.

Dato, comunque, atto al rappresentante del Governo, on. Bitonci, di essere stato sempre disponibile alle richieste di interlocuzioni avanzate dai gruppi, annuncia infine il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Eleonora EVI (AVS), osserva che, sebbene le intenzioni del Governo, con il provvedimento all'esame, siano apprezzabili, è necessario evidenziare che l'attuale assetto normativo non dà certezze su parti importanti della tematica in questione e non offre assicurazioni circa una buona transizione ecologica attraverso anche il sistema delle incentivazioni alle imprese.

Per questi motivi annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta in attesa della trasmissione dei pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva sul provvedimento.

La seduta, sospesa alle 14.15, riprende alle 14.35.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni I, II, V, VI, VII, VIII, IX, XI, XII, XIII e XIV, competenti in sede consultiva, nonché il parere del Comitato per la legislazione.

Comunica inoltre che la Commissione per le questioni regionali non renderà il proprio parere sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore, on. Casasco, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi: Sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta dell'11 ottobre 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 ottobre scorso la collega Appendino ha proposto, con il consenso della Commissione, di rinviare la discussione congiunta al fine di ricercare una soluzione condivisa.

Avverte altresì che il deputato Zucconi ha predisposto una nuova formulazione della sua risoluzione n. 7-00105, che è in distribuzione.

Chiede all'onorevole Zucconi se intende illustrarne il contenuto.

Riccardo ZUCCONI (FDI) segnala, innanzitutto, che si sono svolte ampie interlocuzioni tra i diversi proponenti delle risoluzioni in discussione congiunta in titolo e il Governo.

Illustra quindi i contenuti della risoluzione a sua firma nella riformulazione da lui proposta (*vedi allegato 2*), sottolineando i diversi impegni che propone, e annuncia che per quanto riguarda le altre risoluzioni in discussione il suo gruppo, come, ritiene, anche gli altri gruppi di maggioranza, si conformerà alla posizione che sarà espressa dal rappresentante del Governo.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi come riformulata.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo BITONCI, esprime parere favorevole sulla risoluzione 7-00050 Appendino a condizione che sia riformulata nel senso di sopprimere l'ultimo capoverso delle premesse, in quanto sulla tematica è già attivo un Tavolo di confronto presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, siano soppressi gli impegni di cui alle lettere c) e g), nonché che gli impegni di cui alle lettere a), b), d), e) ed f) siano riformulati come segue:

all'impegno a) vengano soppresse le parole: « mediante la chiusura degli impianti obsoleti ed inefficienti »;

l'impegno b) venga riformulato come segue: « a contrastare l'evasione, la contraffazione, la concorrenza sleale e l'illegalità, anche mediante l'applicazione delle norme di contrasto già esistenti nonché un'adeguata attività di prevenzione, attuata con la cooperazione fra i diversi attori della filiera (istituzioni, associazioni imprenditoriali, gestori e autorità e forze di controllo preposte) »;

l'impegno d) venga riformulato come segue: « ad elevare i livelli di tutela e di protezione delle condizioni lavorative e dell'esercizio di impresa degli operatori del settore mediante la tipizzazione di nuovi modelli contrattuali di valorizzazione dell'imprenditorialità dei gestori nonché attra-

verso azioni di verifica e contrasto all'elusione dell'obbligo di contrattualistica, in materia di lavoro e previdenza sociale »;

l'impegno *e*) venga riformulato come segue: « a ridurre il fabbisogno annuo di energia primaria e di estendere l'offerta agli utenti di servizi di qualità e ambientalmente sostenibili, ad introdurre detrazioni fiscali ad hoc per la riconversione dei vari punti di distribuzione nella direzione della transizione verso la decarbonizzazione del settore »;

l'impegno *f*) venga riformulato come segue: « a proseguire i lavori del tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni dei gestori e con tutta la filiera, istituito presso il Ministero competente, di supporto all'osservatorio permanente, per l'analisi e lo studio delle problematiche strutturali e congiunturali del settore, al fine di risolvere e gestire le criticità afferenti la competitività per le imprese e le micro-imprese che vi operano ».

Esprime quindi parere favorevole sulla risoluzione 7-00079 Peluffo a condizione che nelle premesse siano soppressi i capoversi settimo, ottavo e nono, cioè dalle parole: « nella XVIII legislatura è stato approvato all'unanimità » fino alle parole: « e non iscritti all'Osservatorio prezzi » comprese, che sia soppresso l'ultimo impegno e che i primi tre impegni siano riformulati come segue:

il primo impegno venga riformulato come segue: « ad adottare iniziative di competenza per prevedere una disciplina volta a meglio qualificare i requisiti necessari all'esercizio della vendita al dettaglio di carburanti, un piano industriale che consenta la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva, favorendo, ove possibile, la riconversione tecnologica, attraverso strumenti agevolativi, nonché l'ammodernamento della rete distributiva »;

il secondo impegno venga riformulato come segue: « ad elevare i livelli di tutela e protezione sia delle condizioni lavorative

che dell'esercizio di impresa degli operatori del settore, al fine di evitare situazioni di diffusa illegalità derivanti da inosservanza delle norme favorendo lo sviluppo di differenti tipologie contrattuali come previsto dall'attuale disciplina di settore »;

il terzo impegno venga riformulato come segue: « a rafforzare il contrasto, anche attraverso iniziative normative, all'evasione, alla contraffazione e ai fenomeni di concorrenza sleale esistenti, mediante la prevenzione delle frodi Iva ».

Esprime, infine, parere favorevole sulla risoluzione 7-00105 Zucconi come riformulata.

Chiara APPENDINO (M5S) dichiara il suo orientamento favorevole ad accettare la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo per la risoluzione a sua prima firma, chiedendo tuttavia se vi siano le condizioni per una breve sospensione della seduta per gli opportuni approfondimenti.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) chiede una breve sospensione della seduta per gli opportuni approfondimenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, concorde la Commissione sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, riprende alle 14.30.

Chiara APPENDINO (M5S), ritenendo necessario procedere ad ulteriori approfondimenti sulla proposta di riformulazione della risoluzione a sua prima firma da parte del Governo, chiede il rinvio della discussione congiunta.

Il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo BITONCI esprime una valutazione favorevole sulla richiesta di rinvio.

Andrea GNASSI (PD-IDP), intervenendo sui lavori della Commissione, annuncia che il suo gruppo ha presentato una proposta

di legge che verte su identica materia delle abbinate proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza, chiedendo che ne sia tenuto conto nel prosieguo dei lavori, in particolare in sede di Comitato ristretto.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, annuncia che anche il suo gruppo ha presentato una proposta di legge vertente su identica materia delle abbinate proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza, e chiede che ne sia tenuto conto nel prosieguo dei lavori.

Gianluca CARAMANNA (FDI), intervenendo sui lavori della Commissione, in qualità di relatore per l'esame in sede referente delle abbinate proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza, auspicando un celere iter dell'esame delle predette proposte di legge, assicura che non appena le annunciate proposte di legge saranno assegnate alla Commissione il Comitato ristretto ne terrà conto.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, concorde la Commissione, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01485 Peluffo: Sull'adozione di politiche di sostegno per il distretto tessile di Como-Lecco.

Chiara BRAGA (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara BRAGA (PD-IDP), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per aver fornito una serie di elementi, di cui peraltro era già a conoscenza. Evidenzia, inoltre, che nessuna risposta è stata fornita al quesito specifico posto dalla sua interrogazione e che le misure citate nella risposta non hanno consentito alcun reale supporto al distretto del tessile di Como – Lecco, gravemente colpito dagli effetti della pandemia e dall'aumento dei costi dell'energia.

Prende atto che il Governo sarebbe in contatto con le Camere di commercio del territorio ma ribadisce la sua richiesta di prestare maggiore attenzione alle esigenze prospettate da queste ultime e dalle associazioni di categoria nonché dalle organizzazioni sindacali del distretto tessile di Como – Lecco, anche per ragioni di equità ed omogeneità di trattamento rispetto ad altri territori.

5-01486 Pavanelli: Iniziative di competenza a sostegno del settore commerciale Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café).

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emma PAVANELLI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta. Osserva, peraltro, che nel recente decreto-legge recante misure urgenti in materia di energia si difficilmente potrà applicarsi anche alle imprese di cui alla sua interrogazione. Quanto ai prezzi calmierati cui faceva riferimento il rappresentante del Governo, evidenzia che la questione riguarda principalmente la grande distribuzione con deboli ricadute sul settore in oggetto. Osserva, inoltre, che l'inflazione colpisce ancor di più questo settore perché la clientela vede ridotto il proprio potere di acquisto con le prevedibili conseguenze in termini di scelte di spesa. Conclude auspicando che con i prossimi provvedimenti il Governo possa fare meglio e di più sui costi dell'energia e delle materie prime nonché per rafforzare i livelli occupazionali.

5-01487 Squeri: Iniziative di competenza, anche in ambito unionale, a difesa del settore *automotive* e, in particolare, a sostegno di quello della propulsione endotermica.

Chiara TENERINI (FI-PPE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Chiara TENERINI (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta che esprime contenuti in linea con la visione della sua parte politica e che reca puntuali elementi di risposta a tutte le

preoccupazioni, da tempo sottolineate, circa le modalità di svolgimento della transizione ecologica che, giusta nei suoi fini, deve comunque essere accompagnata da misure che sostengano i settori produttivi più direttamente coinvolti. Ritiene, infatti, che questa specie di nuovo patto tra uomo e ambiente non deve sostanziare una visione panteistica ma deve invece tenere conto di tutti gli aspetti, non solo di quelli della natura ma anche di quelli dell'uomo nella sua vita concreta. Si dichiara altresì soddisfatta dell'approccio che il Governo ha voluto dare a queste problematiche in sede di Unione europea, facendo in modo che le istanze italiane fossero presenti sul tavolo negoziale. Infine esprime apprezzamento per le risorse stanziare per il Fondo *automotive* nonché per il risultato ottenuto nell'ambito del Tavolo Magneti Marelli.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. Esame C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo (nuovo testo C. 752 Carloni);

richiamato il parere espresso dalla X Commissione, nella seduta del 15 giugno 2023, sul testo della proposta di legge precedentemente trasmesso dalla XIII Commissione Agricoltura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

7-00105 Zucconi: Sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.**NUOVO TESTO DELLA RISOLUZIONE
PROPOSTO DAI PRESENTATORI**

La X Commissione,

premessi che:

il mercato della distribuzione di carburanti gioca un ruolo strategico per l'economia nazionale, con un valore che si aggira sui 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo e che ingloba circa 80 mila lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 22 mila impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali;

lo stesso presenta numerose criticità che si stanno, ormai da tempo, riverberando su tutto il comparto con una perdita di oltre il 50 per cento della redditività, anche per effetto della diminuzione delle vendite e dei margini operativi;

tra il 2018 ed il 2019 si sono manifestati in tutta la loro drammaticità gli effetti della crisi del settore che, negli ultimi anni, ha registrato l'uscita dal mercato e/o la cessione degli asset della distribuzione di importanti gruppi petroliferi (Shell, Esso, Total), accelerando i processi di fusione tra marchi (ad esempio, Italiana Petroli) e un passaggio repentino da una logica industriale a logiche meramente finanziarie e talvolta speculative, spesso in mano a banche o fondi;

già in sé il singolo dato del progressivo abbandono del mercato da parte dell'industria petrolifera dovrebbe essere sufficiente a rappresentare il livello di crisi in cui versa il settore;

le ragioni di questa crisi sono molteplici: una rete distributiva estremamente frammentata e inefficiente in termini di volumi di erogati, rispetto agli standard correnti nei Paesi europei più importanti,

oltreché insicura in alcuni casi dal punto di vista ambientale; estrema parcellizzazione della proprietà dei punti vendita e riduzione della capacità di controllo e verifica sia degli operatori che della qualità dei prodotti commercializzati; il dilagare di comportamenti illegali nella commercializzazione di prodotti attraverso l'esenzione e l'evasione di imposta e accise, ingresso diretto della criminalità organizzata nella gestione della rete distributiva e commercializzazione di detti prodotti, tuttora persistenti nonostante le misure di controllo introdotte dalla legislazione fiscale e la relevantissima attività di contrasto effettuata dalla Guardia di Finanza;

come ampiamente denunciato anche dalle federazioni di categoria dei gestori, negli ultimi anni, si è verificata una sensibile contrazione degli investimenti da parte degli operatori di settore, mentre la mancata razionalizzazione della rete distributiva (tanto in rete ordinaria che autostradale) ha determinato una massiccia frammentazione dell'offerta e un crollo della efficienza, con oltre il 30 per cento degli impianti ad erogato inferiore a 500 mila litri l'anno, e un conseguente crollo della marginalità e della sostenibilità economica dei punti vendita;

si è infatti stimato che circa 7/8 mila impianti sono quelli che andrebbero ulteriormente chiusi per inefficienza e che restano tuttavia aperti per gli alti costi di chiusura principalmente dovuti alle operazioni di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per le aree di sedime e di pertinenza dei punti vendita carburanti;

migliaia di impianti risultano ubicati in luoghi che non possono essere più

considerati idonei sulla base delle vigenti normative in materia di sicurezza stradale o ambientale;

criticità pesanti si registrano anche per le microimprese di gestione della fase finale della distribuzione: sono state segnalate sia violazioni della normativa sulla tutela del lavoro, sia nella tutela delle imprese autonome, favorite da una disciplina che demanda alla contrattazione delle parti la remunerazione dei gestori sulla base di una complessa cornice normativa di riferimento – ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 32 del 1998, legge n. 57 del 2001, legge n. 27 del 2012 – che tuttavia non offre, sia perché in parte superata, sia perché oggetto di ampi spazi di elusione, sufficienti tutele alle imprese e ai lavoratori del settore;

la frammentazione del comparto in tanti operatori di limitate dimensioni rispetto alle tradizionali compagnie petrolifere ha drasticamente penalizzato la praticabilità per le organizzazioni rappresentative dei gestori di concludere accordi, rendendo necessaria una integrazione del quadro normativo vigente con una contrattazione che definisca ruolo, funzione e condizioni di competitività, profittabilità e remunerazione delle imprese e del lavoro degli addetti alla distribuzione finale;

le decine di migliaia di piccole imprese di gestione e di addetti che vengono impiegati sulla rete possono divenire, in un tale contesto, soggetti potenzialmente più esposti sia a subire le dirette conseguenze (in termini tanto di precarietà contrattuale che di dipendenza economica) sia, per analoghe medesime motivazioni, ad essere potenzialmente assorbiti dall'illegalità;

la specifica situazione del comparto autostradale presenta criticità maggiormente amplificate – con una perdita di erogato negli ultimi quindici anni nell'ordine di quasi l'80 per cento – sia in ragione della ridondanza dei punti vendita sia in quanto i beni e servizi ivi offerti al consumatore scontano differenziali di prezzo elevatissimi, e questo a causa del fatto che – a prescindere dai maggiori costi di un ser-

vizio h24 – nello specifico regime dell'affidamento della rete in concessione, la distribuzione dei carburanti e le attività commerciali e di ristorazione sono gravate da onerose royalties imposte dai soggetti concessionari, che, alterando i prezzi, hanno conseguentemente azzerato la competitività della rete per beni e servizi offerti, nonostante un moderato incremento del traffico;

da ultimo il decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico, ha previsto – ai sensi dell'articolo 3 – il rafforzamento dei poteri del Garante dei prezzi nonché l'istituzione di una Commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi con il compito di coadiuvare il Garante nella sua attività e « di monitorare la dinamica dei prezzi dei beni di largo consumo derivanti dall'andamento dei costi dei prodotti energetici e delle materie prime sui mercati internazionali ». È previsto, altresì, che qualora dalle analisi condotte in seno alla Commissione o dalle indagini conoscitive emergano fenomeni speculativi, il Garante informi il Ministro delle imprese e del made in Italy al fine di avviare l'adozione delle misure correttive ritenute opportune;

impegna il Governo:

ad assumere ulteriori iniziative anche alla luce del Tavolo Carburanti presso il MIMIT, in grado di contrastare le numerose e articolate criticità che sta affrontando il settore della distribuzione dei carburanti, i cui fattori di debolezza rischiano non solo di aggravare le condizioni economiche e occupazionali degli operatori, ma altresì ostacolano la funzione della rete di avere ruolo e valore nei processi di transizione della mobilità sostenibile;

ad assumere, per quanto di competenza, iniziative volte:

a) alla razionalizzazione e all'ammmodernamento della rete distributiva, anche con la conferma degli ammortizzatori di sistema per l'uscita dei gestori, nonché di eventuali indennizzi per la riconversione e/o bonifica ambientale, e con la finalità di consentire alla rete di posizionarsi attivamente nel processo di transizione alla mobilità sostenibile con adeguate potenzialità di investimento, a prevedere un rafforzamento dei requisiti tecnico-economici e sicurezza di approvvigionamento dei proprietari degli impianti promuovendo anche la transizione verso la decarbonizzazione del settore con un adeguato sviluppo delle infrastrutture dei carburanti alternativi e per la ricarica elettrica;

b) a prevedere, a fronte delle misure adottate per le finalità di cui alla lettera *a)*, l'introduzione di misure volte ad assicurare, da parte dei titolari dei punti vendita carburanti, l'adozione di ogni necessario accorgimento volto a garantire la massima sicurezza ambientale;

c) a elevare i livelli di tutela e protezione delle condizioni lavorative e dell'esercizio di impresa degli operatori del settore;

d) ad incentivare, lo sviluppo di iniziative volte alla riconversione tecnologica necessaria ad ammodernare la rete distributiva;

e) a favorire lo sviluppo di prodotti energetici ad alta sostenibilità ambientale destinati alla mobilità;

f) a valutare l'opportunità di adottare, anche per il tramite delle strutture del Ministero delle imprese e del made in Italy e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ulteriori procedure di verifica e controllo per accertare violazioni della normativa di settore;

g) a contrastare l'elusione dell'obbligo di contrattualistica previsto dalla normativa di settore per tutti i titolari di autorizzazione;

h) a rendere sempre più stringente l'attività di sorveglianza dei prezzi praticati anche a seguito del recente rafforzamento dei poteri del Garante dei prezzi e dell'istituzione di una commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi, nonché il monitoraggio delle dinamiche di formazione dei prezzi su tutta la filiera di vendita;

i) ad assicurare, il più ampio sviluppo della digitalizzazione per ottemperare agli obblighi previsti dalla norma in materia di trasparenza del prezzo medio, anche al fine di contenere eventuali costi emergenti che avrebbero incidenza sul prezzo al pubblico;

l) a promuovere nel comparto della rete autostradale misure idonee a conseguire recuperi di efficienza e competitività per le attività di distribuzione dei carburanti e per le attività di ristorazione e commerciali, anche al fine di favorire l'evoluzione commerciale delle strutture di vendita verso una più ampia e differenziata gamma di prodotti no-oil;

m) a favorire ulteriori misure volte a consentire la determinazione del prezzo finale al consumatore, garantendo una vera concorrenza dei prezzi e l'accesso uniforme a beni e servizi;

n) a rafforzare gli strumenti per contrastare l'evasione, la contraffazione e i fenomeni di concorrenza sleale esistenti mediante uso di nuove tecnologie e strumenti di misurazione nel controllo e nel tracciamento del carburante in tutte le fasi della filiera;

o) ad assicurare, sulla base delle misure adottate per la progressiva razionalizzazione della rete di distribuzione carburanti, il rispetto di criteri di accessibilità mediante l'introduzione di misure volte a favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche degli impianti al fine di garantire il pieno diritto alla mobilità e all'accessibilità da parte delle persone con disabilità che si recano presso detti impianti;

p) ad adottare iniziative progressive di contenimento del costo finale dei

prodotti energetici, con particolare attenzione a specifiche categorie di soggetti;

q) a proseguire i lavori del tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni dei gestori e con tutta la filiera, istituito presso il Ministero competente, di supporto all'osservatorio permanente, per l'analisi e lo studio delle problematiche strutturali e congiunturali del settore, al fine

di risolvere e gestire le criticità afferenti la competitività per le imprese e le micro-imprese che vi operano.

(7-00105) « Zucconi, Gusmeroli, Squeri, Cavo, Caramanna, Andreuzza, Casasco, Antoniozzi, Barabotti, Polidori, Colombo, Di Mattina, Comba, Toccalini, Giovine, Maerna, Pietrella, Schiano Di Visconti ».

ALLEGATO 3

5-01485 Peluffo: Sull'adozione di politiche di sostegno per il distretto tessile di Como-Lecco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* è a conoscenza della situazione del distretto tessile lariano ed è in contatto con le Istituzioni territoriali e con la Camera di Commercio di Como e Lecco, per individuare adeguate misure di sostegno.

Gli interroganti sottolineano una disparità di trattamento del distretto lariano rispetto agli aiuti ricevuti in passato dai distretti di Prato e Biella. Tengo a precisare che si tratta di due situazioni differenti e che nel 2022 il distretto tessile lariano si era dimostrato maggiormente resiliente mantenendo indici positivi (si segnala un +27 per cento nell'*export* rispetto all'anno precedente).

Questo non significa che si può abbassare la guardia, vista la straordinaria ondata inflazionistica e il correlato incremento dei tassi di interesse. Si tratta di difficoltà sistemiche che colpiscono tutto il settore tessile e come tale devono essere affrontate con strumenti sistemici.

Il Mimit gestisce diversi strumenti agevolativi utilizzabili anche nel settore tessile. Ricordo in particolare:

i Contratti di Sviluppo a sostegno dei programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, finalizzati al rafforzamento delle filiere produttive;

il Fondo di Garanzia che agevola l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e dei professionisti. Il Fondo di Garanzia statale va a sostituire le garanzie (spesso costose) che la Banca richiede per erogare un finanziamento. In questo modo gli intermediari finanziari hanno rischi ridotti (se non nulli) e le imprese hanno un canale preferenziale per ottenere il finan-

ziamento. Stiamo lavorando per stabilizzare i massimali della pandemia e per rendere il Fondo sempre più operativo e funzionale;

la misura Beni strumentali (« Nuova Sabatini ») che sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in *leasing* macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e *hardware*, nonché *software* e tecnologie digitali. La misura godrà di un finanziamento straordinario di 50 milioni utilizzabili sino al 31 dicembre 2023 per il rimborso in un'unica soluzione delle rate in relazione agli investimenti già effettuati. Nonostante la ristrettezza delle risorse che caratterizzerà la nuova manovra finanziaria, confidiamo che vi sia anche un cospicuo rifinanziamento della nuova Sabatini anche per il 2024;

il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, che ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

Sul punto, giova richiamare inoltre il dialogo che si sta svolgendo tra Istituzioni e Associazioni di Categoria nell'ambito del Tavolo Moda, istituito presso il MIMIT. In particolare, i lavori del citato Tavolo hanno preso in esame le principali misure a sostegno del comparto – anche tra quelle appena richiamate – oltre che specifiche iniziative di tutela e valorizzazione dei marchi, lotta alla contraffazione e sostenibilità.

Inoltre, in risposta alle richieste avanzate dagli Onorevoli interroganti, va ricordato il D.D.L. *Made in Italy*, all'esame di questa Commissione. Esso contiene:

a) una disposizione per la promozione e il sostegno degli investimenti, la ricerca,

la sperimentazione e l'innovazione dei processi di produzione di fibre di origine naturale, nonché provenienti da processi di riciclo, con particolare attenzione alla certificazione della loro sostenibilità;

b) una disposizione relativa alla *Blockchain* per la tracciabilità delle filiere, che prevede che il MIMIT promuova e sostenga la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata su registri distribuiti (DLT) per la tracciabilità e la valorizzazione della filiera del *made in Italy*.

Ai fini delle richieste avanzate dagli Onorevoli interroganti, infatti, un ruolo importante è rivestito dalla sostenibilità ambientale della filiera. Viene stimato che l'industria del riciclo possa diventare particolarmente redditizia con una dimensione totale del mercato pari a 6-8 miliardi di euro e circa 15 mila nuovi posti di lavoro diretti entro il 2030. Su questo aspetto, l'obiettivo del Ministero è quello di arrivare a definire un quadro normativo per supportare lo sviluppo della filiera e avviare progetti innovativi di raccolta, riutilizzo e riciclo.

ALLEGATO 4

5-01486 Pavanelli: Iniziative di competenza a sostegno del settore commerciale Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Come si osserva con l'atto in parola, anche il settore Ho.Re.Ca. è stato interessato dalla recente impennata dei prezzi dei prodotti alimentari nonché dell'energia, ai quali gli operatori hanno dovuto far fronte.

A tal riguardo, per quanto di competenza del MIMIT, tengo a precisare che, il 25 settembre scorso, il Governo è intervenuto sulle problematiche evidenziate dagli Onorevoli interroganti, approvando in Consiglio dei Ministri un apposito decreto-legge che introduce Misure urgenti in materia di energia nonché specifici interventi per sostenere il potere di acquisto e la tutela del risparmio.

Con il citato provvedimento, in particolare, sono state prorogate anche per il 4° trimestre 2023 (ossia fino al 31 dicembre 2023) alcuni benefici a favore di famiglie ed imprese.

Inoltre, è stato modificato il regime delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddette « imprese energivore »), prevedendo, tra l'altro, i presupposti di accesso al regime agevolativo a decorrere dal 1° gennaio 2024 e il superamento del sistema degli scaglioni per la modulazione del beneficio – in funzione dell'intensità elettrica delle singole imprese – a favore di un valore unico per tutte le imprese che versino in determinate condizioni.

In secondo luogo, si ricorda che presso il MiMIT è operativo il Garante per la Sorveglianza dei prezzi, il quale recentemente ha rivolto le proprie attività di analisi ed approfondimento proprio alle iniziative volte alla lotta all'inflazione.

In particolare, il monitoraggio periodico dei prodotti agroalimentari ha permesso l'analisi dei dati di prezzo lungo la filiera,

fino all'acquisto da parte dei consumatori (negli esercizi di vendita e nella GDO), allo scopo di rilevare le dinamiche nei diversi passaggi ed intercettare eventuali criticità.

Tali informazioni sono state poste alla base delle attività della Commissione di allerta rapida e delle iniziative proposte al fine di contenere il caro prezzi.

In tale prospettiva, lo scorso 28 settembre a Palazzo Chigi è stato presentato il Patto Antinflazione che prevede prezzi calmierati dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023, con la collaborazione dei principali attori della filiera (dalla distribuzione moderna, classica e del mondo delle cooperative, industria, produzione, artigianato e agricoltura).

Ad oggi, le circa 30.000 imprese aderenti si sono impegnate ad offrire articoli (alimentari, non alimentari, per la cura e l'infanzia) a prezzi contenuti con l'impegno a non aumentare il prezzo di tale selezione nel periodo di riferimento.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa sul trimestre anti-inflazione sono stati instaurati specifici tavoli di filiera, partecipati da tutti gli attori coinvolti, dall'industria alla distribuzione (passando per il mondo degli artigiani, delle cooperative e dell'agricoltura), cui è demandato il compito di approfondire le tematiche e le eventuali criticità dei diversi settori concorrenti alla vendita al consumo, con possibilità di proporre interventi e iniziative che possano garantire lo sviluppo concorrenziale dei settori e maggiore tutela per il potere di acquisto delle famiglie.

Con il medesimo spirito, sono inoltre in corso approfondimenti che potrebbero vedere il coinvolgimento del settore della ristorazione e dei pubblici esercizi, al fine di sostenere il comparto mediante l'aumento dei consumi attraverso modalità promozio-

nali da definire con le associazioni di categoria.

Sulle tematiche esposte è stato sentito in ogni caso anche il Ministero del Turismo. Quest'ultimo ha precisato che un'altra difficoltà del settore turistico-alberghiero concerne il reclutamento del personale.

A tal riguardo, in sede di conversione del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (cosiddetto decreto lavoro), al fine di mitigare la carenza di personale nel comparto turistico e di garantirne la stabilità occupazionale, è stato riconosciuto, all'articolo 39-*bis*, un trattamento integrativo salariale, non concorrente alla formazione del reddito complessivo, pari al 15 per cento della

retribuzione lorda corrisposta per il lavoro notturno e straordinario svolto nei giorni festivi, per complessivi 54,7 milioni di euro per l'anno 2023.

Nel solco delle citate iniziative di confronto, e fermo restando la partecipazione degli altri Ministeri coinvolti – tra cui il MASAF ed il Ministero del turismo – vi sarebbe dunque la piena disponibilità a partecipare ad attività di confronto con gli attori dell'industria, della distribuzione e degli esercizi HORECA, fornendo il necessario supporto tecnico, avuto riguardo ai prezzi della filiera dei prodotti agroalimentari e di largo consumo.

ALLEGATO 5

5-01487 Squeri: Iniziative di competenza, anche in ambito unionale, a difesa del settore *automotive* e, in particolare, a sostegno di quello della propulsione endotermica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente, grazie Onorevole Squeri.

Tutti sappiamo che la transizione energetica costituisce una svolta necessaria ma nessuno ha mai creduto che sia un processo facile e indolore. L'industria nazionale italiana è tra le più penalizzate dalla imposizione del passaggio alla propulsione elettrica, se drastico e non organizzato.

Per questo motivo, l'azione di Governo si è sviluppata su più fronti, con una decisa posizione in Europa per rendere i condivisi obiettivi di transizione ambientale coerenti con le esigenze e i tempi di riconversione dell'industria, e con una strategia nazionale di rilancio del settore *automotive*.

Lo scorso 25 settembre 2023 è stato approvato l'Orientamento Generale del Consiglio sul regolamento Euro 7. Il testo, elaborato dalla presidenza di turno dell'UE (Spagna), rappresenta un compromesso di successo per l'Italia. L'Europa ha condiviso la nostra visione e il nostro approccio alla evoluzione verso un sistema industriale complessivo verde, ma sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista della continuità della produzione e della difesa dell'occupazione.

In particolare, nel corso del negoziato l'Italia è riuscita a far apportare modifiche fondamentali per la tenuta della nostra componentistica su vari ambiti, tra le altre quelle relative alle condizioni per i test di emissioni di autovetture e piccoli van e il rinvio della data di applicazione. Inoltre, nei considerando si apre alla possibilità di un futuro intervento legislativo della Commissione per immatricolare autovetture alimentate a CO₂ Neutral Fuel anche dopo il 2035.

Si ricorda che la filiera della componentistica italiana è per il 70 per cento

focalizzata nella fabbricazione di veicoli a combustione interna e loro parti, accessori e motori. La strada dell'elettrificazione dei veicoli leggeri comporta dunque un enorme restringimento del campo di attività economica: porterà a una forte riduzione numerica dei componenti necessari all'assemblaggio dei mezzi e la componente principale, anche in termini di valore aggiunto, sarà la batteria, la cui catena del valore a oggi è per oltre l'80 per cento di dominio asiatico.

Nei prossimi 5 anni si ridisegnerà totalmente la filiera *automotive* nazionale e si definirà la sua competitività in Europa e nel mondo. Per affrontare velocemente le sfide della transizione produttiva e della decarbonizzazione, puntando allo stesso tempo alla salvaguardia di lavoratori e imprese, si sta altresì mettendo in campo un piano straordinario, potendo contare anche sulle risorse del Fondo *automotive* (circa 6 miliardi) destinate a supportare investimenti privati e pubblici per consolidare e ampliare la capacità d'innovazione sull'insieme delle tecnologie chiave per lo sviluppo dell'auto e della mobilità del futuro.

Proprio oggi sarà siglato un Protocollo di intesa MiMIT-ANFIA per il rilancio della filiera, che sarà l'utile premessa del Piano di Lavoro con *Stellantis*, che porterà all'istituzione di un Tavolo con tutte le parti sociali e produttive, per riprendere la strada della crescita nella produzione auto nel nostro Paese.

In tale ottica, merita senz'altro menzione il risultato ottenuto nell'ambito del Tavolo Magneti Marelli, che ha sospeso *sine die* le procedure finalizzate alla chiusura, per consentire a tutte le parti di avviare il processo di reindustrializza-

zione del sito di Crevalcore. Da tale scelta deriva: la continuità produttiva e la non necessità della Cassa Integrazione per i lavoratori (non vi è bisogno, perché il sito rimane attivo).

La politica che concerne l'*automotive* di questo Governo è dunque quella di

sostenere la nostra industria a compiere il salto definitivo verso la mobilità sostenibile, nell'ottica del principio della neutralità tecnologica, garantendo al contempo la produzione e tutelando i lavoratori coinvolti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	141
DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	149
Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. C. 630 Rizzetto e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	144
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	150
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	144
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	151
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Esame C. 1342 Governo. (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>) .	146
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01483 Soumahoro: Iniziative volte a contrastare il « lavoro povero »	148
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	154
5-01484 Barzotti: Sulle misure per garantire assistenza e orientamento ai destinatari del Supporto per la Formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno di inclusione attraverso i CPI e sui dati disaggregati sulle domande di SFL	148
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	155
AVVERTENZA	148

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza
del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.10.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto
delle sostituzioni.

Sull'ordine dei lavori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo
sull'ordine dei lavori e facendo riferimento

al rinvio in Commissione del provvedimento in materia di salario minimo deliberato nella giornata odierna dall'Assemblea, chiede l'immediata calendarizzazione della proposta di legge C. 1275 Conte, facendo notare che è in atto una vera e propria lesione delle prerogative delle opposizioni. Osserva che l'Esecutivo ha preferito che su tale rilevante tema si pronunciasse, al suo posto, il CNEL, che peraltro si è diviso al suo interno, rischiando di veder compromessa la propria credibilità istituzionale, nel momento della votazione del documento poi trasmesso al Governo. Ritiene dunque grave che la maggioranza non abbia formulato alcuna proposta sul tema, giudicando evidente che la volontà del centrodestra è quella di prendere tempo e far arenare la discussione. Evidenzia come non vi sia alcun rispetto per il Parlamento, come peraltro testimoniato sia dal numero senza precedenti di decreti-legge presentati ogni mese sia dallo stesso orientamento manifestato dalla Presidente del Consiglio circa la possibilità di presentazione ed approvazione di emendamenti di iniziativa parlamentare nell'ambito della manovra economica. Ricorda che l'audizione del presidente del CNEL Brunetta è stata chiesta a più riprese dal suo gruppo e sarebbe stato opportuno svolgerla in precedenza, pur evidenziando che un suo eventuale svolgimento potrebbe fornire alcuni chiarimenti su come attuare concretamente alcune delle proposte formulate nel documento elaborato da quell'organismo, proposte che appaiono, allo stato, difficilmente applicabili, a fronte delle risorse limitate.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Scotto, evidenzia come le modalità di prosecuzione dell'esame sulla proposta di legge C. 1275 Conte in materia di salario minimo saranno definite nell'ambito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista nella giornata odierna. Ricorda, inoltre, che su tale tema sarà necessario anche attendere le determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Invita i gruppi a concentrarsi sui temi previsti all'ordine del giorno dell'odierna seduta, ricordando, pe-

raltro, che alle ore 14.30 è anche previsto lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime il proprio imbarazzo per quanto accaduto in mattinata in Aula, facendo notare che la maggioranza è chiamata a fornire una risposta politica sul tema del salario minimo in Commissione, non solo nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Chiede dunque un'immediata calendarizzazione della proposta di legge C. 1275 Conte, ritenendo necessario che la maggioranza e il Governo chiariscano quale *iter* intendano seguire. Ricorda che attendono risposte migliaia di cittadini, ai quali ritiene che il CNEL, che si è sostituito al Governo, abbia fornito risposte fumose e insufficienti. Stigmatizza con forza l'avvenuto svuotamento delle funzioni del Parlamento, osservando che vi è il rischio che il CNEL divenga un organismo di comodo, schiacciato sugli orientamenti del Governo. Ritiene necessario venga fatta chiarezza circa il prosieguo dell'esame di tale provvedimento, lamentando una evidente violazione dei diritti delle opposizioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ribadisce che la questione sarà affrontata nell'ambito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista nella giornata odierna, laddove sarà possibile, ad esempio, valutare anche di svolgere un approfondimento con l'audizione di rappresentanti del CNEL.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che il Governo e la maggioranza debbano chiarire come intendano affrontare quella che ritiene una vera e propria emergenza, ponendo rimedio ad un vuoto normativo in tema di salario minimo segnalato dalla recente sentenza della Corte di cassazione, che ha evidenziato che la contrattazione collettiva da sola non è sufficiente a garantire un pieno rispetto dell'articolo 36 della Costituzione. Si chiede, peraltro, quale sia

la posizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali al riguardo.

Antonio D'ALESSIO (A-IV-RE) si associa alla richiesta di immediata calendarizzazione della proposta di legge C. 1275.

Francesco MARI (AVS), condividendo quanto sostenuto dal deputato Laus, ritiene che l'emergenza sul salario minimo non sia solo politica e sociale, ma anche giuridica, a fronte della recente sentenza pronunciata dalla Corte di cassazione sul tema. Evidenzia peraltro come le determinazioni assunte dal CNEL si pongano nettamente in antitesi rispetto a quanto pronunciato dalla Corte di cassazione, con il rischio di determinare un cortocircuito istituzionale. Si associa, dunque, alla richiesta di immediata calendarizzazione della proposta di legge C. 1275.

Dario CAROTENUTO (M5S) nel chiedere l'immediata calendarizzazione della proposta di legge C. 1275, rileva l'incapacità del Governo di affrontare il tema del lavoro povero, che ha assunto connotati drammatici, in particolare nel Meridione, anche per l'eliminazione degli strumenti di sussidio. Ritiene che si rischi di perdere ulteriore credibilità rispetto ai cittadini, venendo meno ai propri doveri di rappresentanza.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ritiene opportuno proseguire con l'esame dei punti previsti all'ordine del giorno dell'odierna seduta, ribadendo che la questione sarà affrontata nell'ambito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

C. 1437 Governo.

(Parere alle Commissioni VI e X).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 ottobre scorso.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto di ulteriori sostituzioni.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza che le sostituzioni siano comunicate nel corso dello svolgimento della seduta, facendo notare che tale comportamento poco trasparente è già avvenuto in passato.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Scotto, evidenzia come le sostituzioni possano essere comunicate anche in corso di svolgimento della seduta, purché prima dell'inizio delle votazioni.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Valentina BARZOTTI (M5S) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ritiene opportuno proseguire i lavori, affrontando i punti previsti all'ordine del giorno, facendo notare che qualsiasi ulteriore richiesta, che si intende ora formulare sull'ordine dei lavori, potrà essere approfondita nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) fa presente che il suo gruppo intende abbandonare i lavori, non partecipando neanche alle votazioni previste per l'odierna seduta (*I gruppi del PD-IDP, del M5S, di AVS abbandonano i lavori*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, in sostituzione della relatrice Nisini, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, formula una proposta di parere favorevole, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere testé formulata.

Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. C. 630 Rizzetto e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere alla VII Commissione (Cultura) il parere di competenza sulla proposta di legge C. 630 Rizzetto, recante modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente. Ricorda che alla proposta di legge C. 630 in esame, adottata come testo base in sede referente nella seduta del 18 luglio 2023, risulta abbinata la proposta di legge C. 373 Barzotti.

Il provvedimento inizialmente prevedeva 6 articoli, contemplando l'introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, nonché corsi di formazione e aggiornamento professionale dei docenti delle discipline giuridiche ed economiche cui era affidato tale insegnamento. Si prevedeva altresì l'adozione di linee guida da parte del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché la copertura finanziaria.

Il testo, modificato presso la Commissione di merito, all'articolo 1, comma 1, ne prevede le finalità, che è quella di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, per contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele

del lavoratore. Al comma 2, si stabilisce che, per i fini di cui al comma 1, la presente legge introduce le conoscenze di base in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

L'articolo 2, dunque, introduce le conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, aggiungendo all'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto 2019, n. 92, una lettera *h-bis*).

L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, prevedendo che dall'attuazione del presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Nuovo testo C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea VOLPI (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere alla XIII Commissione (Agricoltura) il parere di competenza sul nuovo testo della proposta di legge C. 752 Carloni, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, come risultante dagli ulteriori emendamenti approvati in sede referente.

Ricorda che la XI Commissione si è già espressa, in sede consultiva, nella seduta del 31 maggio, sul testo risultante dagli emendamenti approvati in una prima fase di esame delle proposte di modifica presentate. Fa presente che, successivamente,

la Commissione di merito, a seguito dell'opportunità segnalata dalla Commissione Bilancio di rivedere il testo del provvedimento, con particolare riferimento ai profili di carattere finanziario di talune sue disposizioni, ha apportato ulteriori modifiche a seguito dell'approvazione di emendamenti del relatore, trasmettendo per il parere un nuovo testo emendato, di cui passa in sintesi a descrivere il contenuto.

Soffermandosi in particolare sulle norme che rientrano nell'ambito di competenza della XI Commissione, osserva dunque che il provvedimento, che consta di 13 articoli, suddivisi in 5 Capi, all'articolo 1 individua le finalità che consistono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, nel rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

L'articolo 2 contiene le definizioni, mentre l'articolo 3 istituisce un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura, regime fiscale agevolato che consiste nel pagamento di un'imposta sostitutiva. Al riguardo, rileva, in particolare, per i profili di competenza della Commissione, il comma 2, che prevede che il beneficio è riconosciuto, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, a condizione che i soggetti interessati non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività d'impresa agricola e che siano regolarmente adempiti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi previsti dalla legislazione vigente in materia.

L'articolo 5 introduce agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici, mentre l'articolo 6 prevede, al comma 1, per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'azienda agricola, ai soggetti che abbia iniziato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2021, un credito d'imposta pari all'80 per cento delle spese effettivamente sostenute

nel 2024 e idoneamente documentate, fino ad un importo massimo di euro 2.500 per ciascun beneficiario. Il credito di imposta è usufruito esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro il secondo periodo di imposta successivo rispetto a quello in cui la spesa è stata sostenuta. In base al comma 2, i criteri e le modalità di attuazione di tali disposizioni sono stabilite con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con particolare riguardo all'individuazione delle spese ammissibili al beneficio e alle procedure di concessione finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al successivo comma 3.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate, mentre l'articolo 8 reca disposizioni in materia di prelazione di più confinanti.

L'articolo 9 reca disposizioni in materia di servizi di sostituzione, prevedendo, in particolare, al comma 1, che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l'assistenza a minori di età inferiore a otto anni.

L'articolo 10 prevede che il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, provvede con decreto, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge, a costituire l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA). Tale organismo è composto da rappresen-

tanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – ISMEA e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA, da rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare. Tra le diverse competenze attribuite all'ONILGA assumono rilevanza, in particolare: la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle effettive possibilità di occupazione dei giovani nel settore agricolo e, in genere, nel territorio rurale; l'analisi della normativa riguardante il lavoro giovanile e la sua evoluzione, nonché quella degli interventi compiuti dalle amministrazioni statali e regionali nonché dall'Unione europea al fine di individuare le opportunità per l'imprenditoria e il lavoro coadiuvante dipendente dei giovani nell'agricoltura; la promozione di politiche attive, comprese le attività formative, da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici per sostenere la crescita dell'imprenditoria agricola giovanile, anche mediante lo svolgimento di funzioni consultive e di supporto; il sostegno per l'organizzazione e la realizzazione di esperienze formative e scambi aziendali; la costituzione di un punto di contatto con i competenti uffici delle regioni e delle province autonome, per la richiesta e lo scambio di informazioni con i competenti organismi regionali e dell'Unione europea in materia di lavoro giovanile nell'agricoltura; la promozione di convenzioni tra Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Centri e/o Istituti di formazione professionale per lo svolgimento di corsi orientati alla preparazione dei giovani agricoltori; la promozione di servizi di *coaching* e tutoraggio aziendale, a favore dei giovani, realizzati da altri imprenditori agricoli con idonei requisiti e competenze. Per la partecipazione alle attività dell'Osservatorio non sono dovuti emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati.

L'articolo 11 interviene in materia di vendita diretta, mentre l'articolo 12 pre-

vede che le disposizioni del presente provvedimento sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

L'articolo 13, infine, reca la copertura finanziaria.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Esame C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti al disegno di legge in oggetto.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la XIV Commissione ha trasmesso, per l'espressione del prescritto parere ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, l'emendamento Giagoni 4.2 e l'articolo aggiuntivo Scutellà 6.01 al disegno di legge n. 1342, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2022-23, presentati direttamente presso tale Commissione e che investono ambiti di competenza della XI Commissione.

In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico, segnala che, qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale. Qualora, invece, la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere

oltre nell'esame dell'emendamento medesimo.

Dà la parola al relatore perché illustri il contenuto degli emendamenti e formuli una proposta di parere.

Dario GIAGONI (FDI), *relatore*, osserva che l'emendamento 4.2, a sua prima firma, interviene sull'articolo 4 del disegno di legge in esame, che reca specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici. In particolare, al comma 1, si intende aggiungere la lettera *o-bis*) al fine di prevedere come criterio direttivo quello di favorire la più ampia tutela dei lavoratori nello svolgimento delle attività ritenute critiche e/o sensibili, anche prevedendo, in raccordo con la normativa europea, disposizioni speciali e *ad hoc*.

Si tratta di un tema già trattato durante l'esame in sede consultiva del provvedimento in titolo ed evidenziato infine come osservazione nella proposta di relazione, da lui formulata, e approvata dalla Commissione nella seduta del 28 settembre 2023.

L'articolo aggiuntivo Scutellà 6.01 – volto ad aggiungere, dopo l'articolo 6, un articolo 6-*bis* al testo del provvedimento in esame – reca principi e criteri direttivi specifici, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, al fine dell'esercizio da parte del Governo della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione. Tali principi e criteri direttivi specifici prevedono: di apportare alla normativa vigente le modificazioni necessarie ad assicurare la corretta e integrale applicazione della richiamata direttiva, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025 e nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali nazionali; di introdurre disposizioni volte a stabilire strumenti o metodologie per valutare e raffrontare il valore dei diversi lavori, pre-

vedendo anche un coinvolgimento delle parti sociali nella relativa definizione ed evitando incertezze interpretative e applicative; di rafforzare i meccanismi di trasparenza retributiva, estendendo ad una più ampia platea di destinatari, gli obblighi concernenti l'accessibilità e le comunicazioni di informazioni sul divario retributivo, verificando altresì la possibilità di automatizzare il flusso di informazioni al fine di ridurre gli aggravii amministrativi per le aziende.

Conseguentemente, ai fini di coordinamento con il testo, tale proposta emendativa sopprime all'Allegato A, di cui all'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in titolo, il numero 9), ovvero il riferimento alla medesima direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.55.

Walter RIZZETTO, *presidente*, acquisito il consenso del presentatore e del rappresentante del Governo, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione Scotto 5-01482 avrà luogo in altra seduta.

5-01483 Soumahoro: Iniziative volte a contrastare il « lavoro povero ».

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, fa notare che il Governo non ha fornito alcuna risposta al tema del lavoro povero, che è ormai drammatico, in particolare nell'ambito del lavoro agricolo e domestico. Giudica paradossale che il CNEL si sostituisca all'Esecutivo nel formulare proposte, ritenendo che il ruolo della contrattazione collettiva non sia sufficiente a garantire remunerazioni dignitose.

5-01484 Barzotti: Sulle misure per garantire assistenza e orientamento ai destinatari del Supporto per la Formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno di inclusione attraverso i CPI e sui dati disaggregati sulle domande di SFL.

Valentina BARZOTTI (M5S) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta, facendo notare che l'Esecutivo non fornisce

risposte sul tema del contrasto alla povertà, peraltro riducendo gli stanziamenti previsti a tal fine. Fa notare che la piattaforma predisposta per garantire l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) non sembra funzionare in modo adeguato e risulta carente di serie offerte di lavoro, segnalando peraltro come gli stessi centri per l'impiego non risultano adeguatamente informati al riguardo. Non comprende come sia possibile che gli esponenti del Governo non nutrano alcuna preoccupazione di fronte al fenomeno del lavoro povero, che appare sempre più drammatico, soprattutto nel Mezzogiorno, sottovalutando, peraltro, il tema della formazione dei lavoratori fragili, ai quali è stato tolta ogni forma di sussidio.

La seduta termina alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli, C. 844 Gatta, C. 1104 Barzotti, C. 1128 Rizzetto e C. 1395 Tenerini.

ALLEGATO 1

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 1437 Governo, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio;

condivisi gli interventi recati all'articolo 2, che recano misure di sostegno al potere d'acquisto dei nuclei familiari meno abbienti, anche a seguito dell'incremento del costo del carburante;

preso atto che l'articolo 6 reca disposizioni di interpretazione autentica in materia di cessione di complessi aziendali da

parte di aziende ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, in coerenza con le disposizioni della normativa europea, in relazione all'applicabilità della disciplina dell'articolo 2112 del codice civile;

osservato che l'articolo 7, al comma 1, estende la facoltà concessa al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di potersi avvalere di personale in posizione di comando per lo svolgimento delle attività di analisi e valutazione della spesa assegnate al medesimo Dipartimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.
C. 630 Rizzetto e abb.**

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la proposta di legge C. 630 Rizzetto, recante modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

considerato che il provvedimento ha la finalità di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attra-

verso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, per contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore;

rilevato che il provvedimento introduce le conoscenze di base in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, modificando in tal senso l'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto 2019, n. 92,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 752 Carloni, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, come risultante dagli ulteriori emendamenti approvati in sede referente;

preso atto che, a seguito dell'opportunità segnalata dalla Commissione Bilancio di rivedere il testo del provvedimento, con particolare riferimento ai profili di carattere finanziario di talune sue disposizioni, si registrano alcune modifiche, apportate dalla Commissione di merito, rispetto al testo sul quale la Commissione si è già pronunciata nella seduta del 31 maggio 2023;

ricordato che le finalità del provvedimento consistono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, nel rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea;

condivisa la finalità delle misure recate dall'articolo 4, che reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura, nonché dall'articolo 6, in materia di credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di

formazione attinenti alla gestione dell'azienda agricola;

rilevato che l'articolo 10 stabilisce che l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA) – di cui si prevede l'istituzione con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – sia composto da rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – ISMEA e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare;

considerato che tra le competenze dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA) rilevano quelle che riguardano: la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle effettive possibilità di occupazione dei giovani nel settore agricolo e, in genere, nel territorio rurale; l'analisi della normativa riguardante il lavoro giovanile e la sua evoluzione; la promozione di politiche attive, comprese le attività formative, da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici per sostenere la crescita dell'imprenditoria agricola giovanile; la promozione di convenzioni tra Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Centri e/o Istituti di formazione professionale

per lo svolgimento di corsi orientati alla preparazione dei giovani agricoltori,

richiamata pertanto l'esigenza di prevedere il coinvolgimento anche di rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in relazione all'attività di tale Osservatorio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

All'articolo 10, comma 1, alinea, si valuti l'opportunità di prevedere la partecipazione anche di rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA).

ALLEGATO 4

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, l'emendamento Giagoni 4.2 e l'articolo aggiuntivo Scutellà 6.01, al disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 (C. 1342), trasmessi dalla XIV Commissione;

condivisa la finalità di prevedere, all'articolo 4, comma 1, tra gli specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici, quello di favorire la più ampia tutela dei lavoratori nello svolgimento delle attività ritenute critiche e/o sensibili, anche prevedendo, in raccordo con la normativa europea, disposizioni speciali e *ad hoc*;

preso atto poi che l'articolo aggiuntivo Scutellà 6.01 reca principi e criteri direttivi specifici, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

5-01483 Soumahoro: Iniziative volte a contrastare il « lavoro povero ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito sollevato in merito alla questione del lavoro povero e dell'adeguatezza dei livelli salariali in relazione alla contrattazione collettiva.

In via preliminare, mi preme sottolineare che il tema dell'adeguatezza dei livelli salariali è centrale per la tutela delle condizioni di lavoro e rappresenta una tematica di estrema rilevanza per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cui è posta la massima attenzione costituendo priorità politica.

La questione salariale, d'altronde, è legata alla centralità del sistema di contrattazione collettiva, fonte di regolazione dei rapporti di lavoro e sede qualificata per il bilanciamento delle diverse istanze datoriali e dei lavoratori, economiche e sociali.

Senza dubbio, la complessità del problema del lavoro povero pone la necessità di trovare delle soluzioni che siano prodotte di una visione ampia e condivisa, attraverso un sistema di interventi e misure *ad hoc*.

A tal fine, il « Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro » (CNEL) — l'organo di rilievo costituzionale che si occupa di legislazione economica e sociale, fornendo analisi e pareri al decisore politico — ha redatto un documento di analisi, costituito da una prima parte di inquadramento e una seconda parte contenente conclusioni e proposte, consegnato al Presidente del Consiglio il 12 ottobre scorso.

Tra i profili di analisi, emergono, tra l'altro, le disposizioni contenute all'interno della Direttiva europea 2022/2041.

Come più volte ribadito, la Direttiva è finalizzata a garantire condizioni dignitose ai lavoratori dell'Unione europea, senza obbligare gli Stati Membri ad istituire un salario minimo legale, anzi ponendo particolare attenzione al cosiddetto « tasso di copertura » della contrattazione collettiva, che, qualora sia inferiore a una soglia dell'80 per cento, obbliga lo Stato membro interessato a prevedere « un quadro di condizioni favorevoli alla contrattazione collettiva, per legge a seguito della consultazione delle parti sociali o mediante un accordo con queste ultime » e definire altresì, previa consultazione delle parti sociali o sempre mediante un accordo con queste ultime, « un piano d'azione per promuovere la contrattazione collettiva ».

Infine, rilevo che i dati più recenti forniti dal CNEL in merito alla contrattazione nazionale — aggiornati al 1° settembre e relativi ai contratti vigenti depositati a quella data — indicano che al 99,6 per cento dei lavoratori di cui si conosce il CCNL, si applicano contratti di sindacati rappresentati al CNEL.

Concludo, confermando l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali affinché si seguano tutti i percorsi atti a garantire ai lavoratori un salario dignitoso, superando l'annoso problema del lavoro povero.

ALLEGATO 6

5-01484 Barzotti: Sulle misure per garantire assistenza e orientamento di destinatari del Supporto per la Formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno di inclusione attraverso i CPI e sui dati disaggregati sulle domande di SFL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'utilizzo del Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) da parte dei centri per l'impiego nonché di fornire i dati sulle domande finora pervenute.

In via preliminare, rappresento che sono stati adottati in data 8 agosto 2023: un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e un decreto interministeriale per dare attuazione alle previsioni contenute nel decreto-legge n. 48 del 2023.

Il decreto ministeriale definisce le modalità di accesso e di funzionamento della misura « Supporto per la formazione e il lavoro » (SFL) nell'ambito del Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, il cui obiettivo, come ribadito in altri atti di sindacato ispettivo, è agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, segnalare i corsi di formazione e riqualificazione nonché assicurare l'interoperabilità tra i diversi sistemi e piattaforme attualmente in uso.

Il decreto interministeriale dell'8 agosto 2023 disciplina, invece, le modalità di attivazione, accesso e alimentazione della nuova piattaforma informatica (SIISL) dedicata ai beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL). Il SIISL da intendersi come un sistema dinamico che costituisce la prima pietra di un percorso complessivo di rivisitazione delle politiche del lavoro è in fase di continua e spinta implementazione.

Il sistema informativo è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ma è stato realizzato dall'INPS che ne garantisce la piena funzionalità in raccordo con il medesimo Ministero.

In modo sintetico, si rappresenta che il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa consente, l'interoperabilità di tutte le piattaforme digitali dei soggetti accreditati al sistema sociale e del lavoro, nel cui ambito rientra anche il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIU). Pertanto, una componente del SIISL è rappresentata dal SIU che è utilizzato dai centri per l'impiego.

Al riguardo va detto che i CPI, pur non essendo attori diretti del processo in quanto non accedono direttamente in piattaforma, ricevono dal SIU le informazioni relative alle Agenzie per il Lavoro autorizzate a selezionare il richiedente la misura del sostegno per la formazione lavoro in esito al patto di attivazione digitale ed accedono ai dati relativi alle domande ammesse al beneficio. È stato, cioè, garantito ai CPI una conoscenza e una condivisione dei dati attraverso il collegamento diretto del SIU con la nuova piattaforma.

Il processo prevede che ai fini della erogazione della misura il CPI convoca il beneficiario per l'attivazione del patto di servizio personalizzato nel quale vengono registrate le attività per la fruizione di SFL; nel patto di servizio sono contenute le successive fasi di attivazione del soggetto.

Va chiarito che nonostante il beneficiario possa anche attivarsi direttamente per il tramite della piattaforma, i centri per l'impiego comunque erogano le attività successive al Patto di servizio (ad esempio, percorsi di orientamento o di accompagnamento al lavoro) o rinviano alle agenzie per il lavoro o enti per la formazione accreditati, sulla base di quanto previsto dalla disciplina vigente.

Con riferimento, invece, al potenziamento dei centri per l'impiego previsto tra gli obiettivi del PNRR, per la cui realizzazione sono previsti complessivamente 600 milioni di euro, di cui 400 milioni a valere su risorse del bilancio dello Stato e 200 milioni di euro di risorse comunitarie, si comunica che la Struttura ministeriale competente ha riferito che, in esito alla ripartizione dei 200 milioni di euro di fondi comunitari, sono in corso di aggiorna-

mento i piani regionali anche con specifico riferimento all'esplicitazione delle attività dei centri per l'impiego per le finalità specifiche previste dal PNRR.

Infine, con riferimento ai dati richiesti, l'INPS ha comunicato che le domande SFL pervenute alla data odierna sono 102.054 e che risultano inseriti in SIISL 67.050 *curricula vitae* e 62.401 sono i patti di attivazione digitale sottoscritti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	157
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	160
DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	158
ALLEGATO 2 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	161
DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	158
ALLEGATO 3 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	162
RISOLUZIONI:	
7-00122 Ciancitto, 7-00145 Girelli, 7-00147 Zanella e 7-00157 Marianna Ricciardi in materia di accessibilità ai servizi sanitari per le persone con disabilità <i>(Seguito della discussione congiunta e rinvio)</i>	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C. 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo, recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di Emi Bondi, direttrice del dipartimento salute mentale e dipendenze dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e presidente della Società italiana di psichiatria	159

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di sempli-

ficazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione.

In sostituzione del relatore, deputato Benigni, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, procede all'illustrazione della proposta di parere favorevole da lui predisposta (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

C. 1416 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione. Dà quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione della proposta di parere.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

C. 1437 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2023.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione. Dà quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione della proposta di parere.

Maddalena MORGANTE (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00122 Ciancitto, 7-00145 Girelli, 7-00147 Zanella e 7-00157 Marianna Ricciardi in materia di accessibilità ai servizi sanitari per le persone con disabilità.

(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata da ultimo nella seduta del 28 settembre 2023.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione Marianna Ricciardi n. 7-00157, che sarà discussa congiuntamente alle risoluzioni a prima firma dei deputati Ciancitto, Girelli e Zanella, in quanto vertente sulla stessa materia.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C. 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo, recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di Emi Bondi, direttrice del dipartimento salute mentale e dipendenze dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e presidente della Società italiana di psichiatria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1406 Governo, approvato dal Senato, recante « Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche »;

evidenziato, in particolare, che l'articolo 6 del provvedimento, nell'indicare i principi e i criteri direttivi a cui il Governo

deve attenersi nell'esercizio della delega per armonizzare la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese, prevede che siano riconosciute premialità, nell'ambito delle valutazioni di ammissione agli incentivi, per le imprese che assumano persone con disabilità e per quelle che valorizzino la quantità e la qualità del lavoro giovanile e del lavoro femminile, nonché il sostegno alla natalità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione »;

rilevato, con riferimento alla Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne di cui all'articolo 7, come essa sia presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e composta da vari Ministri, inclusi quelli della salute, per le disabilità e per lo sport e i giovani;

osservato che spetta alla predetta Cabina di regia l'approvazione del « Piano strategico nazionale delle aree interne », che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche – con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari – cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo;

tenuto conto dell'impatto piuttosto limitato delle disposizioni contenute nel provvedimento in oggetto sulle materie di competenza della Commissione Affari sociali, esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 131 del 2023, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (C. 1437 Governo);

evidenziato che il provvedimento in oggetto reca importanti misure a sostegno della famiglia, attraverso gli interventi sulle agevolazioni tariffarie riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati per la fornitura di energia elettrica e di gas e ai clienti domestici in gravi condizioni di sa-

lute per la fornitura di energia elettrica (cosiddetti *bonus* sociali), il riconoscimento di un ulteriore contributo ai beneficiari della *social card*, come misura di sostegno al potere d'acquisto dei nuclei familiari meno abbienti, anche a seguito dell'incremento del costo del carburante, nonché l'incremento di 12 milioni di euro per il 2023 del cosiddetto fondo *bonus* trasporti allo scopo di far fronte alle esigenze emerse in corso d'anno,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

Sull'ordine dei lavori	163
SEDE CONSULTIVA:	
Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione della Camera dei deputati) (<i>Seguito e conclusione dell'esame. – Parere favorevole con osservazioni</i>)	164
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	166
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo (Parere alle Commissioni riunite XII e XIII della Camera dei deputati) (<i>Esame. – Parere favorevole</i>)	165
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	168

Mercoledì 18 ottobre 2023. – Presidenza del presidente SILVESTRO.

La seduta comincia alle 14.50.

Sull'ordine dei lavori.

L'onorevole DE LUCA (*PD-IDP*) ribadisce la richiesta, già avanzata in sede di Ufficio di Presidenza, di invitare la Commissione Affari costituzionali a sospendere i lavori sul disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione al fine di consentire alla Commissione parlamentare per le questioni regionali di svolgere gli approfondimenti necessari e di esprimere un parere in piena attuazione delle proprie prerogative. Poiché, infatti, la Commissione parlamen-

tare sulle questioni regionali è chiamata ad esprimersi sul testo base del disegno di legge, il pieno esercizio delle sue funzioni non è compatibile con la prosecuzione dell'esame degli emendamenti in sede referente.

L'onorevole D'ALESSIO (*A-IV-RE*) chiede che le convocazioni siano fissate in orari compatibili con i lavori di Aula e di Commissione.

Il senatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), nel condividere l'istanza rappresentata dal collega D'Alessio circa l'organizzazione dei lavori, ritiene infondata la richiesta dell'onorevole De Luca; la Commissione per le questioni regionali può, infatti, fornire un contributo utile alla Commissione Affari costituzionali senza bisogno di interromperne i lavori.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) sottolinea come, per poter essere di supporto

alla decisione della Commissione in sede referente, il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali debba essere espresso prima della conclusione dei lavori sul disegno di legge.

Il PRESIDENTE evidenzia come la programmazione delle attività della Commissione rispetto ai lavori di Camera e Senato non sia un compito agevole e chiede uno sforzo di partecipazione alle audizioni. Rispetto alla richiesta dell'onorevole De Luca, ritiene importante un coordinamento con la Commissione in sede referente; avvierà, pertanto, le necessarie interlocuzioni con il Presidente della Commissione Affari costituzionali.

SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

C. 1416 Governo.

(Parere alla V Commissione della Camera dei deputati).

(Seguito e conclusione dell'esame. – Parere favorevole con osservazioni).

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre 2023.

Il relatore onorevole LAMPIS (*FDI*) illustra una nuova proposta di parere favorevole, integrata con alcune osservazioni predisposte sulla base dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione, pubblicata in allegato (*vedi allegato 1*).

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 ottobre l'onorevole De Luca ha illustrato una proposta di parere contrario.

L'onorevole STEFANAZZI (*PD-IDP*) ritiene che alcune considerazioni del parere illustrato dal relatore rafforzino i dubbi sull'impianto complessivo del decreto-legge già emersi in sede di audizione, in particolare rispetto alla scelta di centralizza-

zione amministrativa. Ritiene, inoltre, che l'osservazione di cui alla lettera *a*) della proposta di parere sia riferibile anche all'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Annuncia, pertanto, il parere contrario del proprio Gruppo.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) illustra una proposta presentata dal proprio Gruppo di parere contrario, alternativo rispetto a quello prospettato dal relatore, del seguente tenore: « esaminato, per i profili di propria competenza, il testo della legge C. 1416, in corso di esame presso la V Commissione della Camera, recante la conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione; considerato che: il provvedimento in oggetto contempla previsioni che incidono su profili di competenza concorrente Stato-regioni, premesso che: non è previsto che le regioni, le province autonome e gli enti locali possano apportare, anche sulla base di valutazioni ex-post delle politiche europee di coesione, il loro contributo in fase di predisposizione dell'Accordo di coesione, nonché contribuire al procedimento di valutazione in itinere dell'attuazione dell'Accordo di coesione medesimo, anche al fine di evitare l'automatismo del definanziamento degli interventi e delle linee di azione di cui all'articolo 2, comma 4; non è prevista, all'articolo 2, la convocazione, con cadenza almeno semestrale, della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 al fine di valutare gli obiettivi raggiunti e delineare le linee di indirizzo e coordinamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione; non è previsto, al capo III, l'istituzione di una zona economica speciale differenziata per le regioni insulari, previa intesa con le medesime, al fine di dare attuazione all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione; non viene contemplata l'opportunità di intervenire al fine di garantire che le disposizioni legislative che intersecano materie di competenza concorrente prevedano un coinvolgimento delle regioni, delle province

autonome ed egli enti locali mediante l'intesa forte presso la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; non è previsto, per le regioni che ne fanno richiesta, il ricorso alla contabilità speciale per la politica unitaria di coesione; esprime parere contrario ».

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione. Non essendoci richieste di intervento in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

La Commissione approva.

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari

o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali.

C. 1324 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite XII e XIII della Camera dei deputati).

(Esame. – Parere favorevole).

Il relatore, senatore SILVESTRONI (*FdI*), illustra una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato (*vedi allegato 2*).

Non essendoci richieste di intervento in discussione, né in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, « Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione » (AC 1416);

preso atto che il provvedimento in questione reca interventi nell'ambito delle politiche di coesione, nell'ottica prospettica di promuovere il superamento del divario economico e sociale delle aree territoriali del Mezzogiorno e altresì prevede misure in materia di trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri, come pure in relazione alla realizzazione di strutture di prima accoglienza, permanenza e rimpatrio;

considerato che tale disciplina appare riconducibile in parte a materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ossia alla materia dell'immigrazione di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *b*), della Costituzione e preso atto, altresì, del comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione, relativo agli interventi speciali dello Stato in favore di determinati enti territoriali, finalizzati ad assicurare la coesione e a rimuovere gli squilibri economici e sociali;

preso atto dell'articolo 7, comma 1, che opportunamente prevede il coinvolgimento della Conferenza delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI nella cabina di regia prevista per lo sviluppo delle aree interne;

valutata positivamente la scelta, di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto-legge, di

coinvolgere gli enti territoriali competenti nella elaborazione di un piano di interventi strutturali nelle aree interessate, prevedendo a tal fine l'intesa con il comune di Lampedusa e Linosa ed altresì la consultazione della Regione Siciliana;

preso atto della disposizione contenuta all'articolo 10, comma 1, del provvedimento in questione, che istituisce la Cabina di regia ZES, prevedendo opportunamente la partecipazione alla stessa anche del Presidenti delle regioni interessate;

tenuto conto della disciplina contenuta all'articolo 19, comma 3 del decreto-legge, che, nel rinviare ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione dei criteri di ripartizione tra le amministrazioni interessate delle risorse finanziarie ed umane, prevede opportunamente il coinvolgimento degli enti territoriali attraverso la consultazione della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997;

visto l'articolo 15 del decreto-legge – inerente al rilascio di un'autorizzazione unica per le imprese che intendono insediare attività i produttive nella zona ZES – che prevede un procedimento semplificato per il rilascio della predetta autorizzazione attraverso il modulo della conferenza di servizi, stabilendo ai commi 5 e 6 che tale provvedimento costituisce, ove necessario, variante allo strumento urbanistico;

preso atto che i profili di tipo urbanistico rientrano nella materia del governo del territorio, demandata dall'articolo 117 della Costituzione alla potestà legislativa concorrente e conseguentemente affidata

alle regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere forme di consultazione degli enti territoriali in sede di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 10, comma 5, volto a definire l'organizzazione della Struttura di missione ZES, attese le competenze significative attribuite a tale organismo, ad esempio in ordine allo spor-

tello unico di cui all'articolo 13 e relativamente all'autorizzazione unica di cui all'articolo 15;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di eliminare il riferimento alla variante urbanistica, contenuto nei commi 5 e 6 dell'articolo 15 del decreto-legge;

c) si sottolinea l'opportunità di tenere nel debito conto degli svantaggi strutturali dell'insularità e della perifericità, valutando a tal fine anche la possibilità di istituire una sezione speciale della Cabina di regia, con il compito di individuare gli interventi necessari a superare i predetti svantaggi.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali, già approvato dal Senato;

rilevato che il disegno di legge prevede, in assenza di una specifica regolamentazione dell'Unione europea, disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici;

rilevato che l'assenza di una specifica disciplina europea relativa alla produzione e all'immissione sul mercato di alimenti sintetici ha indotto il Governo a proporre un intervento normativo volto ad assicurare la tutela della salute umana e la preservazione del patrimonio agroalimentare nazionale;

ritenuto che i divieti introdotti dal disegno di legge, anche a seguito delle modifiche approvate dal Senato, siano coerenti con il principio di precauzione di cui all'articolo 7 del regolamento n. (CE) 178/2002, in virtù del quale gli Stati membri possono adottare nell'ambito della legisla-

zione alimentare misure provvisorie di gestione del rischio necessarie per garantire un livello elevato di tutela della salute, in attesa di ulteriori informazioni scientifiche per una valutazione più esauriente del rischio, qualora, in circostanze specifiche a seguito di una valutazione delle informazioni disponibili, venga individuata la possibilità di effetti dannosi per la salute ma permanga una situazione d'incertezza sul piano scientifico;

considerato che le disposizioni del disegno di legge appaiono riconducibili principalmente alle materie della « tutela della salute » e della « alimentazione », rientranti nella competenza legislativa concorrente di cui all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, per cui alla legislazione statale è riservata la determinazione dei principi fondamentali, mentre alle regioni spetta la statuizione della normativa di dettaglio;

considerato che la preservazione del patrimonio agroalimentare appare anche riconducibile alla materia della « tutela dell'ambiente » e « dell'ecosistema », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera s), della Costituzione e che la disciplina del trattamento sanzionatorio rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 85 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 169

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 83 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 173

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del vicepresidente Andrea MASCARETTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo.

Atto n. 85.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Andrea MASCARETTI (FDI), *presidente*, avverte che i componenti della Commissione possono partecipare in videoconferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento della Camera.

In riguardo allo schema di decreto in oggetto, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro giovedì 26 ottobre 2023.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Sala, per lo svolgimento della relazione.

Il deputato Fabrizio SALA (FI-PPE), *relatore*, illustra lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, segnalando che esso reca in allegato la Nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2023 e la determinazione del fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Più in particolare, fa presente che la Nota metodologica stabilisce:

1) la revisione dei modelli per la stima dei fabbisogni *standard* delle funzioni di istruzione pubblica;

2) l'aggiornamento dei dati di base e l'utilizzo della metodologia in vigore per la

determinazione dei fabbisogni *standard* relativi alle altre funzioni comunali, ed in particolare quelle relative alla gestione del territorio e dell'ambiente, al servizio smaltimento rifiuti, agli asili nido, alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, alla polizia locale, a viabilità e territorio, al trasporto pubblico locale, al settore sociale;

3) la determinazione del fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.

La Nota allegata allo schema di decreto in esame, ai sensi del decreto legislativo n. 216 del 2010, è stata redatta dalla SOSE – Soluzioni per il sistema economico S.p.A. il 27 febbraio 2023 e, in pari data, è stata approvata a maggioranza dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni *standard*, con il parere contrario di ANCI e UPI.

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'atto in esame in sede preliminare il 7 agosto 2023, ed il 20 settembre 2023 la Conferenza Stato-città e autonomie locali ha espresso il previsto parere, prendendo atto del mancato assenso tecnico di ANCI e UPI.

Ricorda che i fabbisogni *standard*, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Il citato decreto legislativo prevede che i fabbisogni *standard* siano calcolati, e periodicamente revisionati, relativamente a ciascuna delle funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il primo provvedimento attuativo ad aver determinato la nota metodologica e ad aver conseguentemente stimato i fabbisogni *standard* è il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2016. Negli anni successivi, tramite l'adozione di nuovi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sono state periodicamente aggiornate le stime, in alcuni casi anche rivedendo la metodologia di calcolo.

I fabbisogni *standard*, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i para-

metri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale e dei fondi perequativi per le province e le Città metropolitane.

Il comparto comunale è quello in cui è stato intrapreso in modo più netto il percorso di attuazione del federalismo fiscale, con il superamento del sistema di finanza derivata e l'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa ai comuni. I tradizionali trasferimenti erariali sono stati sostituiti con entrate proprie, con partecipazioni al gettito di tributi erariali, con il gettito, o quote di gettito, di tributi erariali e di addizionali a tali tributi, e con risorse di carattere perequativo. Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni. La sua dotazione annuale è definita per legge ed è alimentata anche con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi e da un contributo statale, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica. Il sistema di perequazione nella distribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà comunale è stato avviato nel 2015 sulla base del criterio della differenza tra i fabbisogni *standard* e le capacità fiscali. La normativa vigente prevede un progressivo aumento negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi: si prevede il raggiungimento del 100 per cento della perequazione nell'anno 2030; per il 2023, la quota da ripartire secondo il criterio perequativo corrisponde al 65 per cento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale.

Il riparto del Fondo di solidarietà comunale è stabilito da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare con cadenza annuale previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali e, dal 2020, previo parere tecnico della Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*.

Con riguardo al Fondo di solidarietà comunale per l'anno in corso, segnala che il riparto delle relative risorse è stato già definito con il decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri 13 giugno 2023, per un totale complessivo di 6.880,5 milioni di euro. La quota del Fondo destinata al riequilibrio delle risorse storiche è stata distribuita secondo l'applicazione del meccanismo *standard* di riparto, sulla base della differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni *standard* (qui in esame), come entrambi approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* nella seduta del 27 febbraio 2023. Segnalo che anche per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023 non è stato raggiunto l'Accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, a causa del parere negativo espresso da ANCI e UPI.

Venendo al contenuto della Nota allegata al provvedimento in esame, fa presente che essa reca in primo luogo, come si è detto, la revisione della metodologia di calcolo dei fabbisogni *standard* relativamente alla funzione di istruzione pubblica, che comprende i servizi comunali relativi alla scuola dell'infanzia, agli altri ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° e 2° grado), al trasporto scolastico, alla refezione, all'assistenza e al trasporto dei disabili e ad altri servizi complementari come i centri estivi. La variabile decisiva per il calcolo del fabbisogno *standard* relativamente a questa funzione è ovviamente la « Popolazione residente in età compresa tra 3 - 14 anni ».

La novità della metodologia per la determinazione del fabbisogno *standard* della funzione istruzione riguarda la stima del costo *standard* attraverso un modello di tipo panel a due stadi. Nel primo stadio si stima il modello di costo unitario attraverso lo stimatore panel a effetti fissi che considera i dati di sei annualità; nel secondo stadio gli effetti fissi derivanti dal primo sono messi in relazione con alcune delle caratteristiche dei comuni che possono considerarsi invarianti nel tempo (appartenenza regionale, l'appartenenza a gruppi di comuni con caratteristiche simili e altro). Rispetto alla formulazione precedente, la metodologia ha il vantaggio di permettere di considerare più annualità e

di consentire una migliore caratterizzazione del servizio di trasporto scolastico e del costo del lavoro.

A seguito dell'aggiornamento metodologico, il peso della funzione Istruzione pubblica nella composizione del fabbisogno *standard* complessivo è passato dal 13,03 per cento al 13,09 per cento.

Per le altre funzioni fondamentali, invece, la Nota conferma la metodologia già in vigore e si limita ad aggiornare la base dei dati all'annualità 2019. Per quelle funzioni che hanno come *driver* la popolazione residente, al fine di attenuare l'effetto delle variazioni di quest'ultima negli anni, la spesa *standard* unitaria è stata moltiplicata per la media della popolazione residente relativa al periodo 2015-2019.

La nota è integrata da quattro Appendici: nell'Appendice B sono illustrate le linee guida relative alla costruzione dei gruppi omogenei (*cluster*), nell'Appendice C sono riportati i nuovi valori normalizzati dei prezzi dei fattori produttivi, nell'Appendice D è visionabile il questionario FC60U e nell'Appendice E sono riportati i coefficienti di riparto aggiornati.

La deputata Enrica ALIFANO (M5S) ammette di considerare piuttosto oscuri taluni passaggi della Nota metodologica in esame, e ritiene che sia opportuno, per consentire alla Commissione di esprimere un parere effettivamente consapevole, procedere all'audizione del soggetto tecnico che lo ha redatto, in modo da potergli porre alcune domande.

La senatrice Vincenza ALOISIO (M5S) ricorda che l'atto in esame rivede il modello per la stima dei fabbisogni *standard*, ovvero dei parametri che, assieme alle capacità fiscali, sono decisivi al fine del riparto del Fondo di solidarietà comunale. Fa presente che tale fondo, nell'ambito del quadro costituzionale vigente, dovrebbe essere finalizzato a contribuire al finanziamento, senza vincoli di destinazione, dei territori con minore capacità fiscale per abitante, cioè dei territori più fragili. Tuttavia, rammenta come nella seduta del 31 marzo 2015 della Conferenza Stato-città e

autonomie locali fu raggiunto un accordo tra il Governo e l'ANCI che prevedeva una riduzione del target perequativo dal 100 per cento al 45,8 per cento del Fondo, al fine di attenuare, nel 2015, gli effetti finanziari indotti dai fabbisogni *standard* per i comuni con capacità fiscale maggiore e per tenere adeguatamente conto delle difficoltà finanziarie dovute alla riduzione di risorse disposta dalla legge di stabilità per quell'anno. Evidenzia che la percentuale del 45,8 per cento, introdotta inizialmente solo per il 2015, è stata invece poi confermata anche per gli esercizi finanziari successivi, dimezzando così la solidarietà nazionale che avrebbe dovuto ristorare gli enti più fragili d'Italia.

Ricorda che, nel corso di una audizione svolta presso la Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale il 26 maggio 2021 la Ministra per gli affari regionali e le autonomie *pro tempore*, l'onorevole Mariastella Gelmini, riferì che, a causa di problemi di sostenibilità di bilancio, non riteneva possibile perequare al 100 per cento il Fondo di solidarietà comunale.

Alla luce di quanto premesso, ritiene necessario che la Commissione si attivi per comprendere se il Governo in carica ritiene possibile raggiungere il 100 per cento della perequazione e se ritiene opportuno e attuabile prevedere un « finanziamento integrale », che accantoni l'attuale meccanismo che prevede un incremento graduale del target perequativo. Ritiene inoltre necessario che sia fornito alla Commissione un prospetto che, relativamente alle annualità dal 2015 al 2022, metta a confronto gli stanziamenti annuali che ciascun comune fragile ha effettivamente ricevuto e quelli che invece avrebbe maturato applicandosi una perequazione integrale del Fondo di solidarietà comunale.

Chiede quindi al Presidente di attivarsi per ottenere dal Governo i propri orientamenti in merito.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) condivide con la collega, deputata Alifano, sull'esigenza di audire il redattore tecnico della Nota, la società SOSE – Soluzioni per il sistema economico S.p.A., e sottolinea l'importanza di procedere anche all'audi-

zione di rappresentanti di ANCI e UPI, che si sono espressi in senso contrario sul provvedimento in esame nell'ambito delle sue precedenti fasi istruttorie, sia in Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* che in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il senatore Luigi SPAGNOLLI (Aut (SVP-PattCb, SCN)) segnala come a suo avviso desti particolare perplessità il fatto che ANCI e UPI abbiano espresso un avviso contrario sulla Nota metodologica in esame. Ricorda come la finanza comunale sia stata interessata da significative contrazioni di stanziamenti nel corso dell'ultimo decennio e di come questo abbia costretto gli amministratori locali a rimodellare i propri servizi di fronte ad esigenze e bisogni sociali che, al contrario, sono costantemente aumentati.

Andrea MASCARETTI (FDI), *presidente*, rispondendo alla senatrice Aloisio, evidenzia come le audizioni che la Commissione svolgerà nel corso dei prossimi mesi, nell'ambito dell'attività conoscitiva sull'attuazione del federalismo fiscale, serviranno proprio a dare risposta a questioni rilevanti come quelle da lei poste. A tal proposito, sollecita i gruppi a far pervenire, nei termini fissati dall'Ufficio di presidenza, le proprie richieste in ordine ai soggetti da audire nell'ambito della citata attività conoscitiva.

In relazione, invece, alle richieste di audizione avanzate dai colleghi sullo specifico atto in esame, manifesta la massima disponibilità da parte della presidenza a svolgere tali audizioni, tenuto conto dei ristretti tempi che la Commissione ha a disposizione per esprimere il parere di competenza, che dovrà essere approvato la prossima settimana. Si impegna a riferire quanto prima al Presidente Stefani in ordine alle richieste avanzate dai gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del vicepresidente Andrea MASCARETTI.

La seduta comincia alle 8.45.

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo.

Atto n. 83.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, avverte che i componenti della Commissione possono partecipare in videoconferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento della Camera.

In riguardo allo schema di decreto in oggetto, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro sabato 28 ottobre. Ricorda altresì che nella seduta del 12 ottobre la relatrice, onorevole Matera, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	174
Audizione di Salvatore Borsellino e del suo legale, Fabio Repici (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	174

AUDIZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Salvatore Borsellino e del suo legale, Fabio Repici.

(Svolgimento e rinvio).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Salvatore Borsellino, in videoconferenza, e del suo legale, Fabio Repici, in presenza.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Salvatore BORSELLINO e Fabio REPICI, *legale*, svolgono i loro interventi.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e specifica che, non essendosi conclusa l'audizione nella giornata odierna, il suo seguito nonché gli interventi dei colleghi, saranno oggetto di una successiva seduta.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	175
Comunicazioni del presidente	175

AUDIZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del Presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.35.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta BELLONI.

Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i

senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (AZ-IV-RE), e la senatrice Licia RONZULLI (FI-BP-PPE) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S), Ettore ROSATO (A-IV-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'ambasciatrice Belloni, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.25.

Mercoledì 18 ottobre 2023.

La seduta comincia alle 17.25.

Comunicazioni del Presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 17.30.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	176
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti dell'ANCI	176
Sulla pubblicazione di documenti acquisiti nel corso delle audizioni	177

Mercoledì 18 ottobre 2023. – Presidenza del presidente DELRIO. – Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Matteo Biffoni, sindaco di Prato e delegato ANCI all'immigrazione, la dottoressa Veronica Nicotra, segretario generale ANCI, la dottoressa Camilla Orlandi, responsabile Dipartimento per l'integrazione e l'accoglienza, Gestione Immigrazione ANCI, la dottoressa Virginia Costa, responsabile Servizio centrale Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ed il dottor Danilo Trava-glione, Dipartimento per l'integrazione e accoglienza, Gestione Immigrazione ANCI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente DELRIO avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audio-

visivo, per la quale la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori del Comitato, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web-tv* della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti dell'ANCI.

Il presidente DELRIO introduce l'audizione.

Intervengono l'avvocato BIFFONI e la dottoressa NICOTRA.

Intervengono per porre quesiti l'onorevole CARMINA (M5S), la senatrice BIZZOTTO (LSP-PSd'Az), l'onorevole SCARPA (PD-IDP), il senatore GELMETTI (FdI) e l'onorevole Toni RICCIARDI (PD-IDP).

Replicano l'avvocato BIFFONI e la dottoressa NICOTRA.

Il presidente DELRIO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

**Sulla pubblicazione di documenti acquisiti
nel corso delle audizioni.**

Il PRESIDENTE informa che, nel corso della seduta odierna di rappresentanti dell'ANCI, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* del Comitato.

Il Comitato prende atto.

La seduta termina alle 15.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza (*Deliberazione*).

Sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione (*Deliberazione*).

Sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con *focus* su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio (*Deliberazione*).

Sulla disabilità fisica e psichica dei minori, con *focus* sulle lesioni cerebrali e sull'autismo: sostegno alle famiglie e nella scuola (*Deliberazione*).

Sull'impatto di *internet* e delle nuove tecnologie sulla salute psicofisica dei minori (*Deliberazione*) 178

ALLEGATO 1 (Programma) 181

ALLEGATO 2 (Programma) 183

ALLEGATO 3 (Programma) 185

ALLEGATO 4 (Programma) 187

ALLEGATO 5 (Programma) 189

Sui lavori della Commissione 179

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 180

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione del Vice Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, on. Maria Teresa Bellucci, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza (*Svolgimento e rinvio*) 180

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 14.10.

Sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

(*Deliberazione*).

Sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione.

(*Deliberazione*).

Sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con focus su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio.

(Deliberazione).

Sulla disabilità fisica e psichica dei minori, con focus sulle lesioni cerebrali e sull'autismo: sostegno alle famiglie e nella scuola.

(Deliberazione).

Sull'impatto di internet e delle nuove tecnologie sulla salute psicofisica dei minori.

(Deliberazione).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone lo svolgimento delle cinque indagini conoscitive in titolo: sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza (*vedi allegato 1*); sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione (*vedi allegato 2*); sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con *focus* su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio (*vedi allegato 3*); sulla disabilità fisica e psichica dei minori, con *focus* sulle lesioni cerebrali e sull'autismo: sostegno alle famiglie e nella scuola (*vedi allegato 4*); sull'impatto di *internet* e delle nuove tecnologie sulla salute psicofisica dei minori (*vedi allegato 5*), sulla base dei programmi deliberati nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 20 settembre 2023, sui quali è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e con il Presidente del Senato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera all'unanimità lo svolgimento delle indagini conoscitive nei termini illustrati dalla Presidente.

Sui lavori della Commissione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che mercoledì 25 ottobre prossimo alle 14 presso la Sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale si svolgerà su sua iniziativa e, se non vi sono obiezioni da parte della Commissione, in collaborazione con la Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, un'iniziativa della Fondazione Carolina Onlus e TikTok Italia sul ruolo del genitore nella tutela del benessere digitale dei minori, in cui sarà approfondito il tema dell'alfabetizzazione digitale di genitori e tutori. A tale evento sono invitati a partecipare tutti i componenti la Commissione.

Infine, intende proporre alla Commissione, come collaboratore a titolo gratuito, il professor Luca Bernardo, direttore responsabile della Casa pediatrica del Fatebenefratelli Sacco di Milano, specialista in Pediatria, Neonatologia e Patologia neonatale che, anche in qualità di esperto del disagio giovanile e come autore di studi in materia, potrebbe supportare la Commissione dal punto di vista medico-scientifico.

Michela DI BIASE (PD-IDP) chiede di valutare la possibilità di svolgere le sedute della Commissione in orari diversi rispetto a quello odierno, considerato che non sempre le è possibile partecipare. Ritiene poi che le audizioni di Ministri o Vice Ministri, nell'ambito delle indagini conoscitive, andrebbero svolte al termine del ciclo di audizioni. Quanto alla proposta della Presidente circa la collaborazione del professor Bernardo, esprime l'opportunità di un approfondimento al riguardo.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, considerato che la Vice Ministra Bellucci è già arrivata e la seduta è stata posticipata a causa del protrarsi delle votazioni in Assemblea alla Camera, ritiene di approfondire in altra occasione le questioni poste.

La seduta termina alle 14.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione del Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali, on. Maria Teresa Bellucci, nell'ambito

dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

(Svolgimento e rinvio).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Maria Teresa BELLUCCI, *Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare il Vice Ministro Bellucci per la sua partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.**PROGRAMMA**

Numerosi fatti di cronaca richiamano l'attenzione sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori.

Del fenomeno occorre innanzitutto indagare le caratteristiche, individuando soluzioni atte ad arginarlo, a contrastare il consumo di sostanze psicotrope e lo sviluppo di comportamenti additivi come il consumo di alcool, a promuovere nei giovanissimi l'empatia e il rispetto per gli altri, ad alimentare relazioni positive tra pari e ad insegnare come comunicare, anche sui *social media*, in forma non violenta.

Tra le più frequenti manifestazioni del degrado nella condizione dei più giovani, aumentano, soprattutto in alcune aree del Paese, il consumo di droghe (anche le cosiddette nuove sostanze psicoattive come i cannabinoidi artificiali), il consumo di alcool e la violenza sui più deboli (per esempio gli animali).

Val qui la pena di citare alcuni dati di partenza. Secondo la relazione al Parlamento del Dipartimento politiche anti-droga, nel 2021 circa 460 mila ragazzi hanno assunto almeno una sostanza psicoattiva illegale, soprattutto la cannabis. Rispetto al 2020, sono aumentati i minori (+5 per cento) denunciati alla Autorità giudiziaria per reati droga-correlati. I denunciati minorenni per cocaina rappresentano quasi il 18 per cento di coloro che hanno commesso reati penali cocaina-correlati. Preoccupante l'andamento del consumo di alcool: nel 2021 il 30 per cento degli studenti ha fatto «*binge drinking*» consumando 5 o più bevande alcoliche di fila; 21 per cento si è ubriacato almeno una volta mentre il 4,4 per cento afferma di consumare alcolici venti o più volte in un mese. Si è osservato un aumento dei consumi femminili accostato ad una riduzione delle

differenze di genere. C'è un legame tra il consumo di sostanze psicoattive e alcool e altri comportamenti problematici, per esempio allarmanti episodi di violenza, in particolare verso i coetanei o verso soggetti più deboli, come gli animali. Peraltro l'impatto della pandemia negli ultimi due anni ha aggravato il disagio economico e culturale dei più piccoli, incidendo negativamente sullo sviluppo psicofisico in fasi evolutive particolarmente delicate come quella infantile e adolescenziale.

In tale contesto, l'indagine conoscitiva, deliberata dall'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, si propone innanzitutto di mettere a fuoco e approfondire alcune manifestazioni del degrado tra i minori (tossicodipendenza, consumo di alcool, violenza) con particolare riferimento alle nuove droghe e al loro impatto sui giovanissimi consumatori e all'abuso d'alcool, analizzati per età e distribuzione geografica. Si propone, inoltre, di verificare l'andamento e la qualità della spesa del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla legge n. 285 del 1997, per capire quali progetti siano stati già finanziati ai suddetti scopi.

Si procederà all'ascolto di chi concretamente, sul territorio, in contesti difficili, è impegnato per dare «normalità» e speranza ai bambini e ai ragazzi, cercando di cogliere le loro esigenze e bisogni prioritari. Tale fase sarà integrata dall'audizione di sociologi e di esperti che possano offrire un quadro nazionale di sintesi.

Sulla base dei dati e delle indicazioni raccolte, l'indagine mira ad individuare possibili strumenti normativi e amministrativi da adottare per contrastare la diffusione di droghe e alcool tra gli adolescenti, per sviluppare l'empatia e il rispetto nei con-

fronti degli altri superando vecchie e nuove forme di violenza e per migliorare le condizioni di vita dei giovanissimi e delle loro famiglie, con una specifica attenzione verso chi vive in ambienti particolarmente svantaggiati.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

Ministro della cultura;

Ministro dell'interno;

Ministro della salute;

Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Sindaci e assessori delle principali città metropolitane;

Coordinatore nazionale del Piano nazionale di attuazione (PANGI) della garanzia europea per l'infanzia;

rappresentanti delle associazioni operanti nelle aree a rischio;

sociologi o esperti di livello universitario.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

ALLEGATO 2

Indagine conoscitiva sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione.**PROGRAMMA**

I disturbi della nutrizione costituiscono un problema di sanità pubblica di primaria importanza, sia per la loro diffusione che per la precoce insorgenza in età evolutiva, che per la complessa eziologia.

Negli ultimi quattro decenni, il numero di bambini e adolescenti con obesità è aumentato a livello mondiale di oltre dieci volte. Negli ultimi 40 anni, il tasso di obesità infantile e adolescenziale è incrementato da 5 a 50 milioni nel sesso femminile e da 6 a 74 milioni nel sesso maschile (*Nature Metabolism* 2020). In totale oggi si contano circa 120 milioni di bambini e adolescenti obesi nel mondo. Un problema particolarmente rilevante per l'impatto su tutti i sistemi sanitari, se si considera che il 40 per cento dei bambini obesi diventeranno adolescenti obesi e che l'80 per cento degli adolescenti obesi saranno adulti obesi e che a sua volta l'obesità e tra i principali fattori di rischio di tutte le malattie croniche come patologie cardiovascolari, metaboliche, neurodegenerative ed oncologiche.

L'Italia è uno dei Paesi europei con il più alto tasso di prevalenza di obesità infantile, preceduta solo da Cipro, Spagna e Grecia. I bambini con obesità sono il 9,4 per cento del totale e quelli in sovrappeso circa il 20 per cento. Inoltre, la pandemia da COVID non ha fatto che peggiorare la situazione, a causa della sospensione delle attività sportive e del maggior consumo di alimenti calorici. Secondo una *survey* ministeriale realizzata nel 2020, ad aver « mangiato peggio », ossia di più e cibi meno sani, sono stati proprio i bambini e gli adolescenti di età compresa tra 12 e 18 anni.

Di fatto, l'obesità è una vera e propria patologia, precursore di altre patologie, di conseguenza una prevenzione precoce della stessa ha un effetto « domino » positivo a valle su tutte le varie complicanze e sulle

spese enormi ad essa correlate che i sistemi sanitari dovranno affrontare.

La Commissione intende preliminarmente verificare le modalità di attuazione di una serie di politiche specifiche per ridurre i livelli di obesità e sovrappeso, sia a livello nazionale che europeo, suggerite dall'OMS nel Rapporto 2022 come: l'attuazione di interventi fiscali; restrizioni alla commercializzazione di alimenti malsani per i bambini; miglioramento dell'accesso ai servizi di gestione dell'obesità e del sovrappeso nell'assistenza sanitaria di base.

Obiettivo principale resta, tuttavia, il contrasto all'aumento dell'obesità nei bambini e negli adolescenti attraverso innovative metodiche di diffusione di uno stile di vita corretto e di consapevolezza dell'importanza di una dieta equilibrata e sana, basata sui principi della nostra dieta mediterranea. Inoltre, attraverso l'attenzione alla provenienza degli ingredienti ed alla sostenibilità ambientale, è opportuno incoraggiare i bambini e gli adolescenti a compiere scelte alimentari responsabili e a favorire pratiche agricole eco-sostenibili. Verrà evidenziato il legame tra la dieta corretta e la sostenibilità ambientale, sottolineando l'importanza per la salute del pianeta di scelte alimentari responsabili.

In tale quadro, l'indagine conoscitiva deliberata dall'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza intende approfondire l'impatto e le conseguenze negative di una errata alimentazione sullo sviluppo psicofisico dei minori al fine di prevenirne la diffusione, proponendo nel contempo idonei strumenti atti a diffondere, soprattutto nei contesti scolastici e sportivo-ricreativi, il concetto di sana ed equilibrata alimentazione.

L'indagine deliberata dalla Commissione, in definitiva, si propone di analizzare il fenomeno dell'obesità infantile e adolescenziale e di individuare gli strumenti normativi, amministrativi e operativi (ivi comprese *app* gratuite per i più piccoli e campagne destinate agli adolescenti tramite i *social media*) per prevenirne l'insorgenza e le conseguenze nelle fasi successive della vita.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

Ministro della salute;

Ministro per lo sport e i giovani;

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

rappresentanti dell'ISS, Osservatorio nazionale dell'obesità infantile in Italia (ONOI);

esperti del settore: medici-internisti, medici-pediatri, medici-endocrinologi, nutrizionisti, psicologi dell'infanzia e dell'età evolutiva.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

ALLEGATO 3

Indagine conoscitiva sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con *focus* su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio.

PROGRAMMA

La salute mentale di bambini e adolescenti costituisce uno degli aspetti fondamentali per un corretto sviluppo psicofisico in età adulta.

Peraltro, oltre la metà delle patologie neuropsichiatriche in età adulta, secondo dati del Ministero della salute, sembrerebbe insorgere prima dei 14 anni.

Le fragilità emotive e psicologiche dei minori che sfociano in situazioni patologiche sono aumentate esponenzialmente nell'ultimo decennio. Si è passati dai 155 accessi l'anno al pronto soccorso per richieste di supporto neuropsichiatrico del 2011, ai 1824 del 2021.

Depressione, ansia, autolesionismo fino ad arrivare all'ideazione e ai tentativi di suicidio costituiscono una realtà diffusa anche in età infantile e adolescenziale.

Già prima del COVID la richiesta di aiuto in tal senso da parte dei minori risultava in aumento. L'insorgere della pandemia ha determinato un'esplosione dei disturbi dell'umore nei minori, un malessere psicologico diffuso, difficilmente gestibile dalle sole famiglie.

L'indagine conoscitiva, deliberata dall'ufficio di presidenza della Commissione infanzia e adolescenza, intende approfondire l'impatto e le conseguenze di tali disturbi della sfera emotiva dei minori, verificando il livello complessivo dell'emergenza neuropsichiatrica in rapporto alle strutture esistenti sul territorio e al numero dei posti letto a disposizione nei reparti di pediatria.

La presa in carico precoce di bambini e ragazzi con disturbi della condotta rappresenta un obiettivo di lungo periodo

idoneo a trattare sin dall'esordio problematiche che, se trascurate, possono sfociare in problemi comportamentali più gravi.

In tale contesto si terrà conto dei più recenti approfondimenti svolti dall'Istituto superiore di sanità (ISS) in materia.

L'obiettivo che si pone la Commissione è quello di individuare adeguate politiche atte a promuovere il benessere mentale dei bambini e degli adolescenti al fine di farne degli adulti sani, consapevoli ed autonomi.

La finalità dell'indagine si inquadra nell'ambito delle competenze attribuite alla Commissione dalla legge istitutiva che attribuisce alla stessa funzioni di indirizzo e di controllo – tra le altre – anche sulla concreta attuazione «della legislazione relativa ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva».

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Ministro della salute;

Ministro dell'istruzione e del merito;

esperti in pediatria, psichiatria infantile e psicologi;

rappresentanti dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;

rappresentanti di enti e associazioni attivi nel campo della tutela del diritto alla salute dell'infanzia e dell'adolescenza.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

ALLEGATO 4

Indagine conoscitiva sulla disabilità fisica e psichica dei minori, con focus sulle lesioni cerebrali e sull'autismo: sostegno alle famiglie e nella scuola.**PROGRAMMA**

Il problema delle disabilità fisiche e psichiche, sia congenite che acquisite, interessa una platea vastissima di bambini e adolescenti. Secondo il XXII rapporto annuale pubblicato nel 2023 dall'Inps, nel nostro Paese sul fenomeno della disabilità dei minori occorre gettare luce poiché resta ancora oggi in un cono d'ombra.

Partendo dalle definizioni e classificazioni delle varie forme di disabilità e pluridisabilità, occorre indagare sulle terapie mediche attualmente in uso in Italia, per garantire l'effettivo diritto alla salute che passa soprattutto per l'accesso diffuso e tempestivo alle cure di ultima generazione.

L'individuazione precoce delle disabilità e delle malattie rare può ridurre l'impatto sullo sviluppo e attenuarne il quadro clinico finale: interventi attuati dalla prima infanzia possono migliorare la salute, il benessere e la qualità della vita. La maggior parte delle malattie croniche in età evolutiva e numerose malattie rare determinano un « nuovo » bisogno di salute, per il quale è necessario instaurare azioni di prevenzione, di diagnosi e presa in carico precoce, anche allo scopo di evitare interventi di sostegno e riparatori a situazioni di grave rischio legate al disagio psicofisico, che hanno peraltro un elevato costo sociale.

L'indagine prevede un focus sulle più gravi e frequenti forme di disabilità infantili, tra le quali le paralisi e le lesioni cerebrali – la causa più comune di disabilità neurologica dell'infanzia – e i disturbi dello spettro autistico, tutte patologie complesse che richiedono cure e terapie specifiche la cui fruizione deve essere equamente garantita.

Nel sopraccitato rapporto dell'Inps, che esamina anche il dato delle domande di assegno unico universale (AUU) delle fami-

glie con figli con disabilità, si evidenziano preoccupanti diseguaglianze sociali sulle quali è necessario intervenire eliminando ogni forma di discriminazione.

Bambini e adolescenti con disabilità sono evidentemente più esposti al rischio di emarginazione ed esclusione, anche in ragione delle attuali carenze nei servizi di assistenza e sostegno.

Riguardo la situazione scolastica, dal rapporto ISTAT del 2 dicembre 2022, sull'inclusione degli alunni con disabilità, relativo all'anno scolastico 2021-22, si stima che sono 316.000 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (+ 5 per cento rispetto al precedente anno scolastico). Emerge inoltre che, nonostante il miglioramento dell'offerta di insegnanti di sostegno, è ancora poco diffusa la formazione per i docenti in tecnologie educative specifiche per gli alunni con disabilità.

Sulla base di tali premesse, l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha deliberato una indagine sul tema in oggetto, volta ad analizzare le disabilità psichiche e motorie, anche al fine di avere un quadro attuale delle terapie e dei metodi di cura più recenti.

L'obiettivo della Commissione è quello di analizzare la legislazione vigente in materia, individuando le relative carenze sia per quanto riguarda la maggior diffusione possibile delle nuove cure assicurandone la fruizione senza disparità, sia relativamente all'assistenza sanitaria domiciliare e nell'ambito scolastico, elaborando eventuali proposte di riforma e adeguate politiche atte a tutelare lo *status* dei bambini e degli adolescenti con disabilità.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

Ministro della salute;

Ministro per le disabilità;

Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Ministro dell'istruzione e del merito;

Ministro per l'università e della ricerca;

Ministro per lo sport e i giovani;

Sottosegretario di Stato con delega in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Esperti in pediatria, psichiatria infantile dell'età evolutiva;

Rappresentanti di regioni ed enti locali;

Rappresentanti dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;

Rappresentanti di enti e associazioni attivi nel campo della tutela del diritto alla salute dell'infanzia e dell'adolescenza.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

ALLEGATO 5

Indagine conoscitiva sull'impatto di *internet* e delle nuove tecnologie sulla salute psicofisica dei minori.**PROGRAMMA**

La tutela dei minori dalle nuove tecnologie rappresenta ormai da anni una delle più importanti sfide in tema di sicurezza *on line*. Pur essendo nativi digitali, i minori non sono in grado di comprendere i reali rischi legati all'uso della rete.

Da tempo medici e psicologi segnalano come *internet*, *smartphone* e *social media* siano tra le principali cause di comportamenti a rischio tra i minori. Si tratta di un dibattito che da anni sta impegnando la comunità medico-scientifica e interessando l'opinione pubblica di tutto il mondo e che oggi più che mai necessita di attenzione da parte di tutte le istituzioni e le agenzie educative.

Durante la pandemia, a causa delle restrizioni alla libertà di muoversi e di socializzare, la sovraesposizione al *WEB* ha aggravato i problemi di salute mentale e fisica tra i ragazzi e le ragazze. Si parla a titolo esemplificativo di effetti negativi sull'attenzione, di isolamento e di riduzione dei rapporti con i coetanei, di aumento dell'impulsività, di diminuzione della capacità di autocontrollo e più genericamente di disturbi fisici quali danni visivi o danni legati all'eccessiva esposizione a radiazioni elettromagnetiche, fino al sorgere di varie patologie di tipo neuropsichiatrico.

All'utilizzo improprio degli *smartphone* si associa altresì l'aumento di problemi comportamentali come la diminuzione dell'autostima, l'insorgenza di episodi depressivi, quali paura e frustrazione, ed infine problemi di rendimento scolastico.

Diversi studi hanno dimostrato come nei bambini, tra le conseguenze di un uso compulsivo degli apparati elettronici, vi sia l'aumento dell'aggressività, confermando la

correlazione tra il tempo trascorso davanti a uno schermo (*smartphone*, cellulare, pc, etc.) da parte di un bambino e il suo livello di aggressività, in casa e fuori casa.

Il gioco *on line* costituisce poi l'ultima frontiera di preoccupazione dei genitori. La cronaca non manca di fornire esempi delle conseguenze non solo dannose ma a volte irreversibili dei danni causati dalle cd. sfide (*challenge*). A ciò si aggiunga l'impossibilità di controllare integralmente i dati immessi in rete durante giochi che coinvolgono milioni di altri utenti reali sparsi in tutto il mondo.

Il gioco *on line* peraltro è in grado di creare forme di dipendenza cronica, nonché ulteriori rischi come abusi, *cyberbullismo*, incitamento all'odio, o esposizione a contenuti dannosi e disinformazione.

Importanti conseguenze a livello psicologico da non sottovalutare sono anche legate al tipo di modelli proposti ai ragazzi dai principali *social networks*. Peraltro gli *Youtuber* che condividono, commentandoli i principali giochi diffusi *on line* tra i minori, così come gli *Influencer*, esercitano un fascino attrattivo incredibile sui ragazzi e sono in grado di determinarne linguaggio e comportamenti.

L'indagine conoscitiva, deliberata dall'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, intende esaminare il fenomeno nel suo complesso raccogliendo osservazioni, dati, studi e proposte da parte di esperti della materia. In particolare, mettere in luce gli effetti negativi di un uso scorretto degli *smartphone* e dei *tablet* da parte dei giovani e giovanissimi, per comprendere come la stimolazione cognitiva ed emotiva deri-

vante dall'uso quotidiano e costante di apparecchi informatici, possa generare pericolosi « effetti collaterali » ed esporre i nostri ragazzi a nuove forme di dipendenza patologica dalla rete come la nomofobia.

Saranno approfonditi tutti gli aspetti legati all'uso degli strumenti informatici da parte dei bambini e dei giovani adulti con un focus sull'esperienza di apprendimento durante la carriera scolastica, stante il necessario bilanciamento tra l'esigenza di implementazione di percorsi educativi e formativi basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e quella di individuazione di nuove regole per il loro corretto uso.

Infatti, il *Global Education Monitoring Report* del luglio 2023 – recente rapporto delle Nazioni Unite per l'educazione la scienza e la cultura (Unesco), riguardante la tecnologia nell'istruzione – raccomanda ai singoli Stati di stabilire obiettivi e principi chiari per garantire che la tecnologia digitale nell'istruzione sia volta al benessere ed eviti danni alla salute, limitando l'impatto negativo dell'uso eccessivo e inappropriato della tecnologia da parte degli studenti in classe e a casa. Sulla base dell'analisi condotta dall'Unesco su 200 sistemi educativi in tutto il mondo, si è stimato che 1 paese su 4 già vieta l'uso degli *smartphone* a scuola per legge o per raccomandazione ufficiale.

La presente indagine conoscitiva si propone di indagare anche le conseguenze a livello psicologico di modelli proposti dai principali *social networks*, giacché la vulnerabilità minorile e alcune forme di aggressività sembrerebbero aumentare anche a causa dell'accesso sregolato a contenuti impropri, in assenza di una adeguata preparazione preventiva e ad età troppo basse, viste anche le difficoltà genitoriali nella gestione dell'accesso al *web*. Ciò a conferma dell'importanza imprescindibile dell'educazione *e-digital* che mira ad elidere i rischi per i minori derivanti da utilizzi incauti della rete e della necessità di avvalersi di nuovi strumenti di ausilio per proteggere i minori e contrastare il loro facile accesso al *deep dark web*. Nella consapevolezza della difficoltà di individuare sistemi di blocco di alcuni contenuti, e ferma

restando la centralità di una rete educativa che comprende famiglie e istituzioni, si ritiene essenziale anche il confronto con le grandi piattaforme digitali multinazionali per sviluppare consapevolezza e responsabilizzazione individuale e collettiva.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente programma di audizioni:

Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

Ministro dell'interno;

Ministro della cultura;

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Ministro per lo sport e i giovani;

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Rappresentanti delle forze dell'ordine (in particolare la Polizia postale);

Rappresentanti del Comitato per l'applicazione del « Codice tv e minori »; vertici della Rai;

Vertici delle televisioni commerciali;

Esperti, tecnici, ricercatori nel campo delle telecomunicazioni;

Docenti universitari;

Esponenti del mondo dei media e dello spettacolo;

Rappresentanti del CNR;

Associazioni di genitori;

Specialisti di pubblicità e comunicazione commerciale;

Rappresentanti di *Onlus* impegnate nella difesa e protezione dei diritti dei bambini.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	192
Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	192
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	192

AUDIZIONI

Mercoledì 18 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Giuseppe VALDITARA, *Ministro dell'istruzione e del merito*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Pasqualino PENZA (M5S), Massimo MILANI (FDI) e Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, a cui risponde Giuseppe VALDITARA, *Ministro dell'istruzione e del merito*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia il Ministro Giuseppe Valditara e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Gruppo di lavoro del secondo procedimento di riforma del Regolamento	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 <i>final</i> e Allegati), della proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 <i>final</i>) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 <i>final</i>), della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

SEDE REFERENTE:

DL 121/2023: Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale. C. 1492 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	5
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	17
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	12
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	19

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Massimo Mariani, Prefetto di Reggio Calabria	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità	

del Ministero dell'interno, di Cristina Maggia, presidente del Tribunale dei minorenni di Brescia (in videoconferenza)	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Filippo Miraglia, Coordinatore del Tavolo asilo e immigrazione e di rappresentanti di Save the Children e di Action Aid	14
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di Mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore generale della Fondazione Migrantes (in videoconferenza), di Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, di rappresentanti di Caritas e della Comunità di Sant'Egidio, di Matteo Biffoni, Sindaco di Prato con delega nazionale per l'immigrazione di ANCI e di Flavio Di Muro, sindaco di Ventimiglia (in videoconferenza)	15
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, del Prefetto Valerio Valenti, Capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno e Commissario delegato allo stato di emergenza per i migranti	15
Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1458, di conversione del decreto-legge n. 133 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno, di rappresentanti di UNICEF e di Paolo Bonetti, professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Milano « Bicocca » (in videoconferenza)	15
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
 II Giustizia	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame dell'emendamento e conclusione – Parere contrario</i>)	22
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	40
DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno. C. 1458 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	41
Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	42

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	43
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni XII e XIII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo, C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1377 Polidori (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	25
ALLEGATO 6 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	45
ALLEGATO 7 (<i>Emendamenti approvati</i>)	47
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione del reato. C. 893 Pittalis, C. 745 Enrico Costa e C. 1036 Maschio – Rell. Costa e Pellicini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
ALLEGATO 8 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	50

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Islamica dell'Iran, Giuseppe Perrone	62
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comites di Londra, sulle attività relative alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare nella nuova fase apertasi con la <i>Brexit</i>	62
--	----

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dei paesi europei nell'Indo-pacifico.	
Audizione di Emanuele Rossi, analista di politica internazionale (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	63
Audizione di John Delury, professore di studi cinesi presso la <i>Yonsei University Graduate School of International Studies</i> (GSIS) di Seul (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	63
Audizione di Alessio Patalano, professore di studi dell'Asia orientale presso il <i>King's College</i> di Londra (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	63

COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con il Presidente della COP15 della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (COP 15-UNCCD), Alain-Richard Donwahi	64
---	----

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio Di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA). Nomina n. 22 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
ALLEGATO 1 (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>)	80
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb. (Parere alle Commissioni XII e XIII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
ALLEGATO 2 (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>)	84
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1387, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020. C. 1388 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 83 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	75
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli. Atto n. 84 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01488 Manzi (PD): Iniziative per consentire l'effettiva attivazione della figura del « contratto di ricerca »	88
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	95

5-01490 Piccolotti (AVS): Sull'accreditamento del <i>Link Campus University</i>	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	88
5-01491 Amato (M5S): Iniziative per garantire l'accesso ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno	97
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	89
5-01492 Amorese (FDI): Iniziative per contrastare il fenomeno del caro affitti per gli studenti universitari	98
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	89
5-01489 Loizzo (LEGA): Iniziative per garantire alle Università statali parità di trattamento nell'accesso al Fondo di finanziamento ordinario	89
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – parere su emendamenti</i>) .	90
<i>ALLEGATO 6 (Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione)</i>	100
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	101
SEDE REFERENTE:	
Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni. C. 708 Ciaburro e C. 1457 sen. Romeo, approvata, in un testo unificato, dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	90
RISOLUZIONI:	
7-00154 Amorese: Destinazione del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore delle associazioni culturali (<i>Discussione e rinvio</i>)	93
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di Alberto Di Maurizio, direttore vendite e referente per le relazioni istituzionali della Zanichelli Editore SpA, di rappresentanti dell'A.Ge – Associazione italiana genitori, di rappresentanti dell'AGeSC – Associazione genitori scuole cattoliche, di rappresentanti del Forum delle associazioni familiari, di rappresentanti del MOIGE – Movimento italiano genitori, di rappresentanti dell'AIE – Associazione italiana editori, in videoconferenza, di rappresentanti di SIL Confesercenti, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANFN – Associazione nazionale famiglie numerose, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti rappresentanti promotori editoriali – ANARPE, in videoconferenza, e di rappresentanti di ALI – Confcommercio in videoconferenza	94
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	102
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	109
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	110

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	103
--	-----

SEDE REFERENTE:

DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei. C. 1474 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	103
---	-----

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli interventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009. Doc. XXII, n. 31 Bicchielli (<i>Esame e rinvio</i>)	106
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Sull'ordine dei lavori	108
------------------------------	-----

Audizione informale del Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, sullo stato delle procedure di infrazione in materia di collettamento, fognatura e depurazione	108
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
---	-----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
--	-----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	117
--	-----

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 1294 Governo e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
--	-----

ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	118
--	-----

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
--	-----

ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	119
--	-----

ALLEGATO 4 (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo Pd-Idp</i>)	120
--	-----

Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni XII e XIII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
--	-----

ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	121
--	-----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	114
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114
---	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	115
------------------------------------	-----

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	115
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di ATAC – Azienda per la mobilità di Roma Capitale Spa (in videoconferenza), ATM – Azienda trasporti milanesi Spa (in videoconferenza) e CTM Cagliari – Consorzio trasporti e mobilità Spa, nell'ambito della discussione congiunta delle	
---	--

risoluzioni 7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo e 7-00146 Ghirra recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale	116
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	130
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	124
RISOLUZIONI:	
7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi: Sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	126
ALLEGATO 2 (<i>Nuovo testo della risoluzione proposto dai presentatori</i>)	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01485 Peluffo: Sull'adozione di politiche di sostegno per il distretto tessile di Como-Lecco .	128
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	135
5-01486 Pavanelli: Iniziative di competenza a sostegno del settore commerciale Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café)	128
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	137
5-01487 Squeri: Iniziative di competenza, anche in ambito unionale, a difesa del settore <i>automotive</i> e, in particolare, a sostegno di quello della propulsione endotermica	129
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	139
AVVERTENZA	129
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori	141
DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	149
Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. C. 630 Rizzetto e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	144
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	150
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	144
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	151

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Esame C. 1342 Governo. (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>) .	146
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01483 Soumahoro: Iniziative volte a contrastare il « lavoro povero »	148
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	154
5-01484 Barzotti: Sulle misure per garantire assistenza e orientamento ai destinatari del Supporto per la Formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno di inclusione attraverso i CPI e sui dati disaggregati sulle domande di SFL	148
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	155
AVVERTENZA	148

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	157
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	160
DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	158
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	161
DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	158
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	162

RISOLUZIONI:

7-00122 Ciancitto, 7-00145 Girelli, 7-00147 Zanella e 7-00157 Marianna Ricciardi in materia di accessibilità ai servizi sanitari per le persone con disabilità (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C. 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo, recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di Emi Bondi, direttrice del dipartimento salute mentale e dipendenze dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e presidente della Società italiana di psichiatria	159
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Sull'ordine dei lavori	163
------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (Parere alla V Commissione

della Camera dei deputati) (<i>Seguito e conclusione dell'esame. – Parere favorevole con osservazioni</i>)	164
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	166
Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. C. 1324 Governo (<i>Parere alle Commissioni riunite XII e XIII della Camera dei deputati</i>) (<i>Esame. – Parere favorevole</i>)	165
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	168
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 85 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	169
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. Atto n. 83 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	173
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	174
Audizione di Salvatore Borsellino e del suo legale, Fabio Repici (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	174
 COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	175
Comunicazioni del presidente	175
 COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
Sulla pubblicità dei lavori	176
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti dell'ANCI	176

Sulla pubblicazione di documenti acquisiti nel corso delle audizioni	177
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza (*Deliberazione*).

Sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione (*Deliberazione*).

Sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con *focus* su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio (*Deliberazione*).

Sulla disabilità fisica e psichica dei minori, con *focus* sulle lesioni cerebrali e sull'autismo: sostegno alle famiglie e nella scuola (*Deliberazione*).

Sull'impatto di <i>internet</i> e delle nuove tecnologie sulla salute psicofisica dei minori (<i>Deliberazione</i>)	178
---	-----

ALLEGATO 1 (Programma)	181
------------------------------	-----

ALLEGATO 2 (Programma)	183
------------------------------	-----

ALLEGATO 3 (Programma)	185
------------------------------	-----

ALLEGATO 4 (Programma)	187
------------------------------	-----

ALLEGATO 5 (Programma)	189
------------------------------	-----

Sui lavori della Commissione	179
------------------------------------	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	180
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione del Vice Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, on. Maria Teresa Bellucci, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	180
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	192
-----------------------------------	-----

Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	192
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	192
---	-----

PAGINA BIANCA



19SMC0056810